

S.S. n.626 della "Valle del Salso"

Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela  
Itinerario Gela – Agrigento – Castelvetro

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. PA83

**PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI**

**PROGETTISTA:**

*Responsabile Integrazioni specialistiche Dott. Ing. Giovanni Piazza*  
*Responsabile Tracciato stradale Dott. Ing. Massimo Capasso*  
*Responsabile Strutture Dott. Ing. Giovanni Piazza*  
*Responsabile Idraulica, Geotecnica e Impianti Dott. Ing. Sergio Di Maio*  
*Responsabile Ambiente e SIA Dott. Ing. Francesco Ventura*

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**





**GEOLOGO:**

*Geol. Enrico Curcuruto*

**COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

*Dott. Ing. Sergio Di Maio*




**VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

*Dott. Ing. Maria Coppola*

**RELAZIONE PAESAGGISTICA  
RELAZIONE GENERALE**



**CODICE PROGETTO**

PROGETTO LIV. PROG. ANNO

DPPA0083 D 19

**NOME FILE**

T00IA05AMBRE01

**REVISIONE**

**SCALA:**

CODICE ELAB. T00IA05AMBRE01

A

-

D		-	-	-	-
C		-	-	-	-
B		-	-	-	-
A	EMISSIONE	FEB. 2020	S.OCCHI	F.VENTURA	G.PIAZZA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO


PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*


## INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	FINALITA' E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO	3
1.2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO	5
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	7
2.1.1	Caratteristiche fisiche del progetto	7
2.1.2	Opere di mitigazione acustica del progetto	17
2.1.3	Indicazioni migliorative derivanti dagli studi ambientali fornite nel corso della progettazione definitiva	17
2.1.4	Cantierizzazione	19
3	ANALISI DELLO STATO ATTUALE	29
3.1	ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI	29
3.1.1	Pianificazione Regionale	29
3.1.2	Pianificazione Provinciale	38
3.1.3	Pianificazione Comunale	41
3.2	QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	44
3.2.1	Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive	44
3.2.2	Beni paesaggistici	44
3.2.3	Beni culturali (art. 10. Del D.lgs n. 42 del 2004)	49
3.2.4	Beni tutelati dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta	50
3.2.5	Aree soggette a regime di tutela di tipo naturalistico	54
3.2.6	Vincolo idrogeologico	58
3.3	CARATTERI PAESAGGISTICI	59
3.3.1	Area vasta	59
3.3.2	L'ambito di intervento	64
4	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	72
4.1	CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E CON LE RELATIVE TUTELE	72
4.2	VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE VISIVA	73
4.3	INTERVENTI DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE	78
4.3.1	MITIGAZIONI IN FASE DI CANTIERE	78
4.3.2	MITIGAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO	78

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

4.4	VERIFICA DI INTERVISIBILITA': FOTOSIMULAZIONI DELL'INTERVENTO	85
5	CONCLUSIONI	101

---

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetrano		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

## 1 PREMESSA

---

### 1.1 FINALITA' E ARTICOLAZIONE DELLO STUDIO

La presente relazione paesaggistica è relativa alla realizzazione del collegamento tra la S.S.626 in corrispondenza dello svincolo di "Butera" e la S.S.117 bis in prossimità della tangenziale di Gela realizzata dall'ASI<sup>1</sup> di Gela.

La presente relazione è stata elaborata allo scopo di valutare gli effetti del progetto sul contesto paesaggistico tenendo conto dei contenuti richiesti dalla Legge Provinciale 25 luglio 1970, n. 16 (legge sulla tutela del paesaggio), nonché dal DPCM 12-12-2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità ambientale paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'art. 146, comma 3, del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" e ss.mm.ii..

Questo elaborato è articolato in una prima parte riguardante la descrizione del progetto, sottolineandone le finalità e gli aspetti tecnici e descrivendo in dettaglio le azioni di progetto previste. A questa segue il capitolo del quadro pianificatorio regionale, provinciale e comunale e la ricognizione dello stato dei vincoli paesaggistici insistenti nelle aree di progetto.

L'analisi è proseguita con la descrizione del contesto paesaggistico, evidenziando gli elementi morfologici, vegetazionali, agricoli, insediativi e di valorizzazione paesaggistica essenziali per la rappresentazione degli aspetti identitari e peculiari che vengono riconosciuti propri del territorio in esame. Tale analisi ha condotto al riconoscimento delle principali relazioni presenti fra le diverse parti che caratterizzano il territorio in esame, interpretandoli al fine di valutarne le possibili modificazioni indotte dal progetto e/o coglierne le potenzialità positive.

Lo studio intende inquadrare la relazione tra progetto e paesaggio, in senso lato, e nello specifico tra progetto ed aree assoggettate all'istituto dei vincoli paesaggistici ed ambientali così come disposto nel D.Lgs 42/2004 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*" e si prefigge lo scopo di evidenziare i principali impatti prevedibili in fase di progetto definitivo sul paesaggio così come viene percepito.

**Il Progetto in esame interessa i seguenti corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs. 42/2004:**


- **Torrente Comunelli (0+300-0+800; 0+900-1+230; 1+460-1+860);**
- **Rio Rabbito (5+460-6+360);**
- **Rio Roccazzelle ( 6+500-6+810);**
- **Torrente Gattano (9+260-9+580);**
- **Corso d'acqua (11+400-11+800);**
- **Corso d'acqua (13+220-13+520).**

A corredo della presente relazione sono stati redatti, in allegato, i relativi elaborati grafici di cui si riporta di seguito l'elenco:

---

<sup>1</sup> Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Gela.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetrano		 <b>ANAS</b> GRUPPO FS ITALIANE
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b>  <b>Relazione Generale</b>	

Codifica								Titolo	Scala			
T	0	0	IA	0	5	AMB	RE	0	1	A	Relazione generale	
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	1	A	Piano Paesaggistico Caltanissetta - Regimi normativi	1:25000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	2	A	Piano Paesaggistico Caltanissetta - Beni Paesaggistici	1:25000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	3	A	Piano Paesaggistico Caltanissetta -Sistema Storico-Culturale	1:25000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	4	A	Piano Paesaggistico Caltanissetta - Siti di rilevante interesse paesaggistico-ambientale	1:25000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	5	A	Piani regolatori Comunali 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	6	A	Piani regolatori Comunali 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	7	A	Piani regolatori Comunali 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	8	A	Carta dei Vincoli e delle tutele 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	0	9	A	Carta dei Vincoli e delle tutele 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	0	A	Carta dei Vincoli e delle tutele 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	1	A	Documentazione fotografica	
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	2	A	Carta dell'uso del suolo 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	3	A	Carta dell'uso del suolo 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	4	A	Carta dell'uso del suolo 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	5	A	Morfologia e struttura del Paesaggio 1/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	6	A	Morfologia e struttura del Paesaggio 2/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	7	A	Morfologia e struttura del Paesaggio 3/3	1:10000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	8	A	Carta della percezione visiva 1/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	1	9	A	Carta della percezione visiva 2/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	2	0	A	Carta della percezione visiva 3/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	2	1	A	Carta della percezione visiva 4/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	CT	2	2	A	Carta della percezione visiva 5/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	1	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 1/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	2	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 2/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	3	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 3/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	4	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 4/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	5	A	Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale 5/5	1:5000
T	0	0	IA	0	5	AMB	PL	0	6	A	Planimetria interventi opere a verde e sezioni	scale varie
T	0	0	IA	0	5	AMB	FO	0	1	A	Fotosimulazioni	

## 1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

### Tutela del paesaggio

A livello nazionale, in merito alla tutela del paesaggio, è efficace l'insieme dei provvedimenti legislativi di seguito riportati:


Costituzione della R.I. art.9

La Repubblica Italiana tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione dell'ecosistema e dei beni culturali

Costituzione della R.I. art.117

*[...] Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali*

*[...] Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: [...] governo del territorio [...] valorizzazione dei beni culturali e ambientali e*

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

*promozione e organizzazione di attività culturali [...] Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa*

DPR n. 139 del 09.07.2010

*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell'articolo 146, comma 9, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni*

L n. 14 del 09.01.2006

*Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul Paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*

DPCM del 12.12.2005

*Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*

D.Lgs n. 42 del 22.01.2004

*Codice dei beni culturali e del paesaggio*

Poi integrato e corretto con D.Lgs n.62 del 26.03.2008

A livello regionale sono stati emanati i provvedimenti legislativi di seguito elencati:

L.R. del 27-12-1978 modificata ed integrata con 30 aprile 1991 n 15

*Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della Regione siciliana in materia urbanistica*

#### Aree naturali protette

In merito alle Aree naturali protette si portano a riferimento:

L n. 394 del 6.12.1991

*Legge quadro sulle aree protette*

DPR n. 120 del 12.03.2003

*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*


DPR n. 357 del 08.09.1997

*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*

### **1.3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO**

La realizzazione del collegamento tra la S.S.626, in corrispondenza dello svincolo di "Butera", e la S.S.117 bis, in prossimità della tangenziale di Gela, si sviluppa a partire nel Comune di Butera dalla progressiva<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Le progressive riportate nel testo fanno riferimento a quanto indicato negli elaborati.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

0+000 fino alla progressiva 1+633 che coincide con il limite comunale, per poi proseguire nel Comune di Gela sino alla fine dell'intervento che è posto all'altezza della S.S. 117 bis Centrale Sicula, in prossimità della progressiva 15+823.

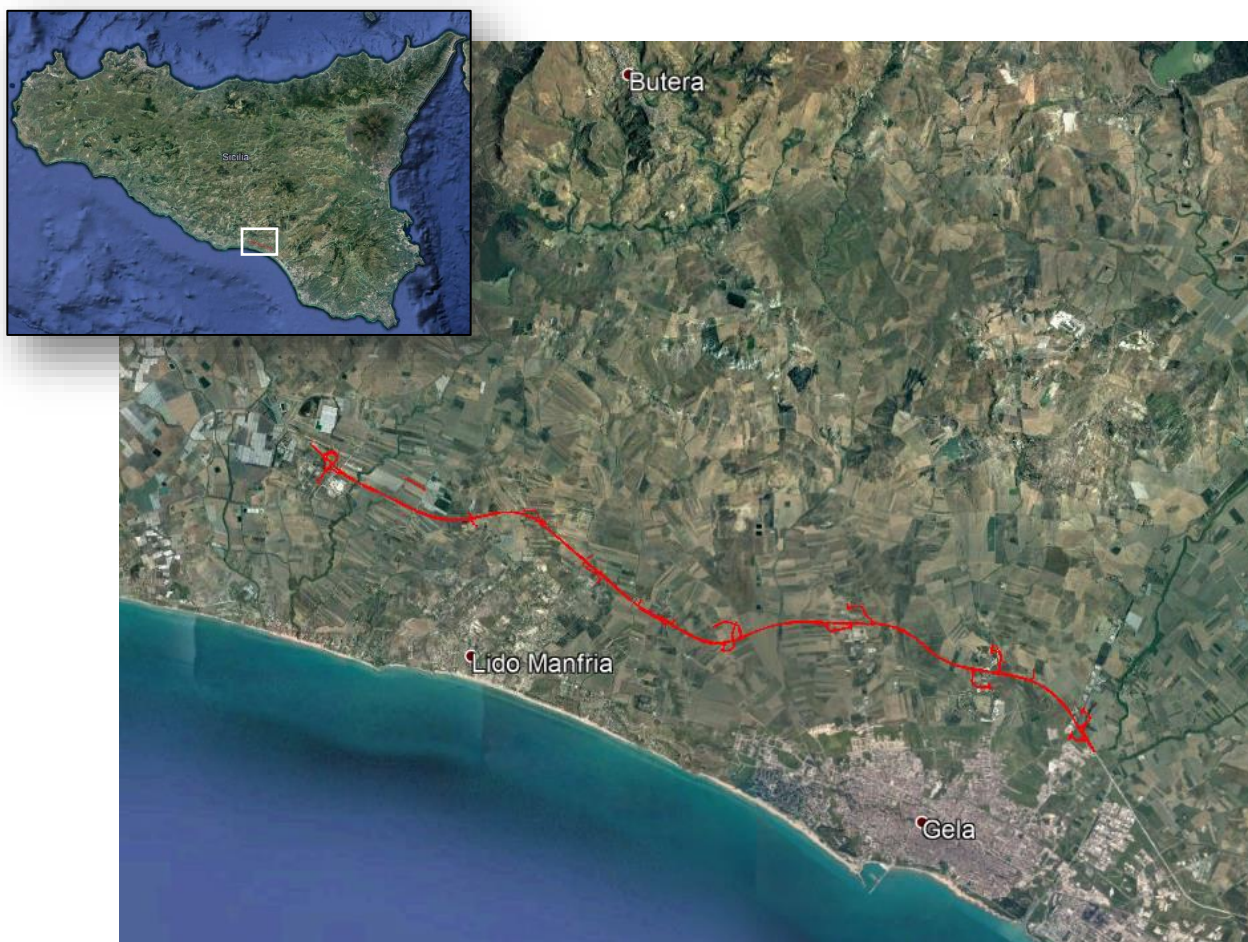



Figura 1-1 Inquadramento territoriale dell'intervento

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

## 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

---

### 2.1.1 Caratteristiche fisiche del progetto

#### 2.1.1.1 Descrizione del tracciato

Il tracciato si sviluppa a Nord della SS 115 per circa 15 km ed attraversa la piana di Gela con una successione di rettili e curve di ampio raggio ( $R > 900$  m) e si allaccia ad ovest alla S.S. 626 in corrispondenza dell'ultimo tratto realizzato e recentemente aperto al traffico e termina poco prima dell'intersezione con la S.S. 117 bis.

Altimetricamente il tracciato prevede ampi tratti su rilevato, di altezza minima tale da consentire la realizzazione delle opere di attraversamento idraulico ed una opportuna sopraelevazione del corpo stradale dalla piana alluvionale. I tratti in rilevato sono intervallati da viadotti per il superamento delle incisioni più importanti. Il tracciato è caratterizzato dalla Galleria Artificiale Poggio Vipera, prevista al fine di attraversare l'omonimo rilievo contenendo l'altezza dei rilevati e la lunghezza dei viadotti.

La massima pendenza raggiunta è pari al 5.43% in uscita dalla galleria artificiale Poggio Vipera.

Lungo il tracciato sono previsti 5 svincoli in corrispondenza delle viabilità principali ed in particolare:

- Svincolo n.1 - Completamento Svincolo PIP
- Svincolo n.2 - Svincolo SP 187
- Svincolo n.3 - Svincolo SP 8
- Svincolo n.4 - Svincolo SP 81
- Svincolo n.5 - Svincolo SS 117 BIS

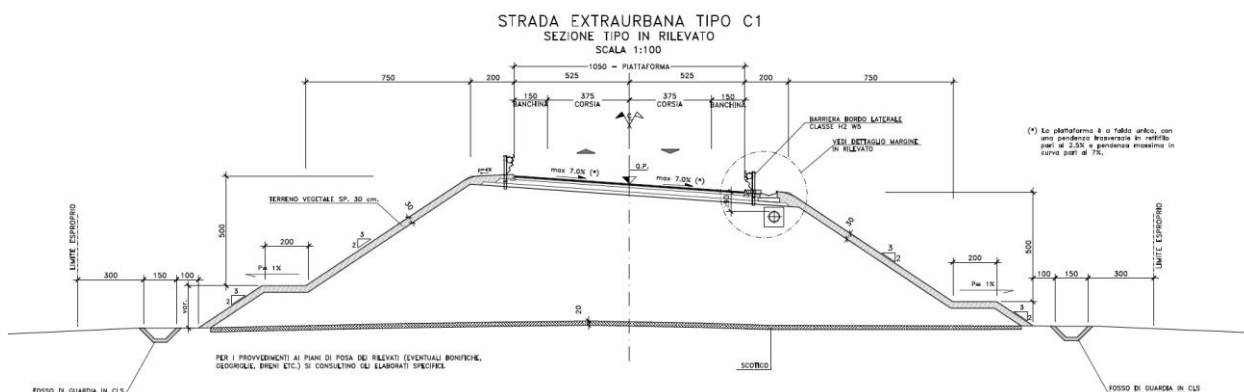
Sono state inoltre previste viabilità di ricucitura del territorio al fine di ripristinare i collegamenti interni, interrotti dalla nuova infrastruttura.

Il tracciato del PD è stato ottimizzato rispetto al PFTE per il passaggio di scala e l'acquisizione di cartografia aggiornata. L'ottimizzazione ha riguardato particolarmente alcuni elementi plano-altimetrici dell'asse, con lo scopo di ottenere caratteristiche di tracciato tali da consentire, in un futuro, l'adeguamento di questa viabilità a tipo B. Le principali modifiche rispetto al PFTE hanno riguardato solo marginalmente gli elementi planimetrici dell'asse e si sono concentrate sull'articolazione delle livellette, con e i relativi raccordi verticali, che sono stati tutti adeguati alla maggiore velocità di progetto (120 km/h) richiesta per una tipo B. Un'ulteriore differenza rispetto al PFTE ha riguardato la pendenza trasversale della piattaforma in rettilo, che è stata impostata a falda unica, con pendenza trasversale minima del -2.5% invece che a "schiena d'asino", sempre in previsione dell'adeguamento a tipo B.

#### 2.1.1.2 Asse principale - Sezioni Tipo

La sezione tipo prevista per l'asse principale è una tipo C1 extraurbana secondaria, avente piattaforma di larghezza 10,50 m costituita da carreggiata unica a due corsie da 3,75 m e banchine da 1,50 m.

L'intervallo di velocità di progetto assunto è pari a 60 - 100 km/h, secondo quanto previsto nella classificazione del DM 5.11.2001. Occorre però tener presente che la velocità, in approccio alle rotatorie iniziali e finali, dovrà essere regolamentata a 30 km/h.



In rilevato gli elementi marginali sono costituiti da arginelli erbosi, di larghezza minima pari a 2.00 m. ove alloggiano le barriere di sicurezza, delimitati a bordo piattaforma da un cordolo in conglomerato cementizio.

La conformazione delle scarpate, rivestite con terra vegetale, di norma ha una pendenza strutturale massima del 2/3 con banca di 2.00 m per altezze del rilevato superiori a 5.00 m.

In trincea l'elemento marginale è costituito da una cunetta con sottostante collettore di drenaggio (ove necessario); la scarpata avrà pendenza congruente con le condizioni di stabilità degli scavi.

La trincea è protetta al ciglio di un fosso di guardia.

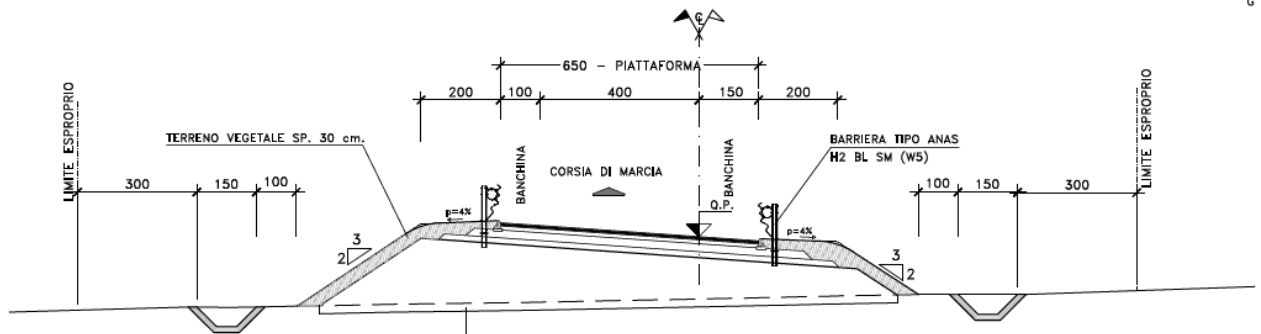
### 2.1.1.3 Intersezioni e svincoli - sezioni tipo

Per gli svincoli sono state previste due piattaforme tipo, per il caso di rampa monodirezionale e per il caso di rampa bidirezionale.

Per le rampe monodirezionali è stata adottata una carreggiata monosenso avente corsia larga 4 m, con banchina in dx da 1.50 m. ed sx da 1.00 m.

Per le rampe bidirezionali è stata adottata la configurazione con corsie di 4.00 m e banchine da 1.50 m. allorquando i tratti in oggetto sono risultati brevi, in continuità con le dimensioni delle rampe monosenso. Negli altri casi, quando cioè la rampa bidirezionale ha uno sviluppo significativo, è stata adottata la configurazione con corsie da 3.50 m. e banchina da 1.00 m., con tratti di raccordo per corsie e banchine ed eventuali allargamenti per l'iscrizione dei veicoli in curva.

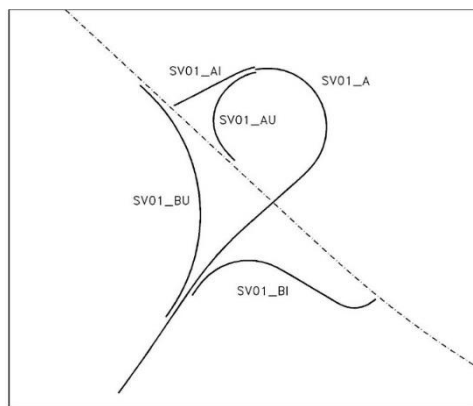
SEZIONE TIPO RAMPA DI SVINCOLO UNIDIREZIONALE  
TRATTO IN RILEVATO  
scala 1:100



**Svincolo n.1 - Completamento Svincolo PIP**

Il primo svincolo previsto è del tipo a trombetta; dalla SS626 si dipartono le varie rampe che andranno a garantire l'ingresso/uscita alla/dalla tangenziale. Viene inoltre prevista la realizzazione di una rotatoria e di un nuovo ramo di viabilità che consentano il rapido accesso della viabilità locale esistente allo svincolo e, quindi, alla tangenziale. Viene di seguito riportato uno schema con la numerazione delle rampe, rimandando agli elaborati specifici per maggiori dettagli circa la contestualizzazione dello svincolo.

Le velocità di progetto delle varie rampe è compresa nell'intervallo 40 – 60 km/h.




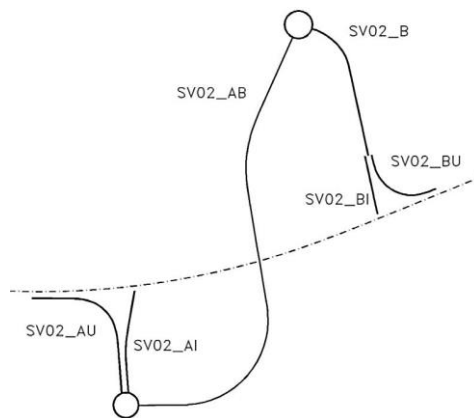
**Svincolo n.2 - Svincolo SP 187**

Il secondo svincolo consente, con un sistema di rampe che si dipartono da due rotatorie, una a Nord e una a Sud della tangenziale, il collegamento alla tangenziale dalla SP187.

Viene di seguito riportato uno schema con la numerazione delle rampe, rimandando agli elaborati specifici per maggiori dettagli circa la contestualizzazione dello svincolo. Le velocità di progetto delle varie rampe è compresa nell'intervallo 40 – 60 km/h.



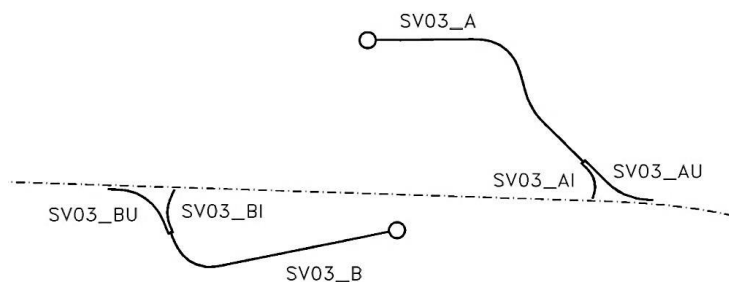
S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	



**Svincolo n.3 - Svincolo SP 8**

Lo svincolo n.3 è costituito da due rotatorie in corrispondenza della strada provinciale SP8 le quali permettono, tramite le rampe dello svincolo, l'accesso alla tangenziale.

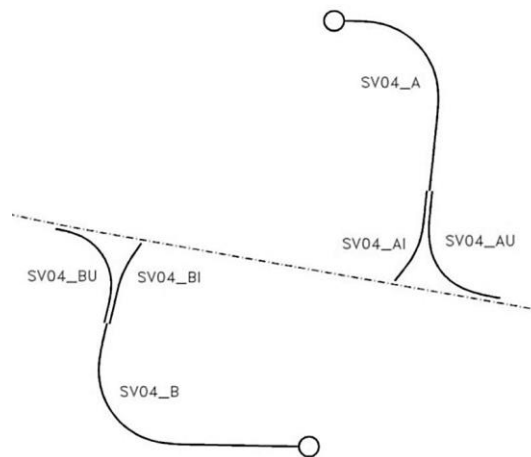
Viene di seguito riportato uno schema con la numerazione delle rampe, rimandando agli elaborati specifici per maggiori dettagli circa la contestualizzazione dello svincolo. Le velocità di progetto delle varie rampe è compresa nell'intervallo 40 – 60 km/h.



**Svincolo n.4 - Svincolo SP 81**

Lo svincolo n.4 è costituito da due rotatorie in corrispondenza della strada provinciale SP81 le quali permettono, tramite le rampe dello svincolo, l'accesso alla tangenziale.

Viene di seguito riportato uno schema con la numerazione delle rampe, rimandando agli elaborati specifici per maggiori dettagli circa la contestualizzazione dello svincolo. Le velocità di progetto delle varie rampe è compresa nell'intervallo 40 – 60 km/h.

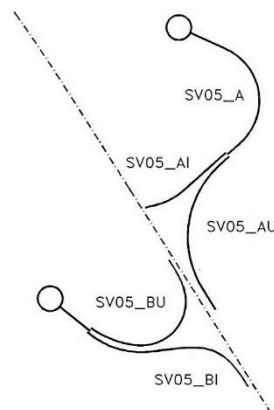


#### Svincolo n.5 - Svincolo SS 117 BIS

Lo svincolo finale della tangenziale consente lo scambio con la SS117. La configurazione è analoga a quella degli svincoli precedenti, con due rotatorie (una a nord e una a sud), da cui partono le rampe che permettono l'accesso e l'uscita alla/dalla tangenziale.

Lo svincolo si trova in prossimità del punto in cui la tangenziale passa dalla configurazione di carreggiata unica ed una corsia per senso di marcia ad una a carreggiate separate a due corsie per senso di marcia. Per tale motivo si prevede una corsia parallela dimensionata come uscita da una strada tipo B.


Viene di seguito riportato uno schema con la numerazione delle rampe, rimandando agli elaborati specifici per maggiori dettagli circa la contestualizzazione dello svincolo. Le velocità di progetto delle varie rampe è compresa nell'intervallo 40 – 60 km/h.



#### 2.1.1.4 Opere d'arte di progetto

Il presente capitolo descrive le principali caratteristiche delle opere d'arte principali presenti lungo il tracciato ovvero viadotti e galleria artificiale.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
PA-83	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

## Opere Maggiori

### Viadotti

Il progetto prevede la realizzazione di 10 viadotti per una lunghezza totale di circa 3.430 m

VIADOTTO	N°TRAVI	TIPOLOGIA CAMP	N°CAM-PATE	Ltot
VI01 - BURGIO	3	30-40	7	260
VI02 - COMUNELLI	2	40-50	5	230
VI03 - Pr 1+700	2	30-40	10	380
VI04 - POGGIO VIPERA	2	30-40	7	260
VI05 - ROCCAZZELLE	2	40-50	5	230
VI06 - Pr 8+600	2	30-40	5	180
VI11 - FERROVIA-GATTANO	2-3	40-50	15	730
VI07 - VIADOTTO SU SP8	2	30-40	14	540
VI08 - VIADOTTO SU SP81	2	30-40	6	220
VI09 - VIADOTTO SU SS117bis	2	30-40	8	300
VI10_SV01 - SVINCOLO	2	30-40	3	100

L'impalcato previsto è a struttura mista acciaio-calcestruzzo, con sezione trasversale "aperta" costituita da due travi metalliche principali di altezza costante.

Le strutture in carpenteria metallica sono previste in acciaio autopatinabile (COR-TEN). Le travi principali saranno realizzate mediante lamiera saldate. Le anime delle travi principali saranno irrigidite da stiffeners trasversali, composti da semplici piatti saldati, disposti in corrispondenza dei traversi. Il graticcio d'impalcato è completato dai traversi, del tipo ad anima piena, posti in campata ed in corrispondenza degli allineamenti di appoggio. L'interasse tra i traversi è variabile in campata e costante in prossimità delle pile. Anche i traversi hanno sezione a doppio T composta mediante lamiera saldate.

Per quanto attiene i collegamenti, i conci delle travi principali saranno interamente saldati con saldature a Piena Penetrazione, mentre i collegamenti tra trasversali e travi principali saranno di tipo bullonato.

I controventi a croce hanno esclusiva funzione di irrigidimento della struttura in fase di montaggio. Al termine della maturazione dei getti della soletta d'impalcato i controventi dovranno essere tassativamente rimossi.

La soletta di impalcato, solidarizzata alle travi principali, ha spessore costante. E' previsto l'impiego di lastre prefabbricate autoportanti (predalles) in c.a. tessute in direzione trasversale. La solidarizzazione della soletta alla trave metallica sarà garantita tramite connettori a piolo tipo Nelson. Nella figura seguente è riportata la sezione rappresentativa dell'impalcato:

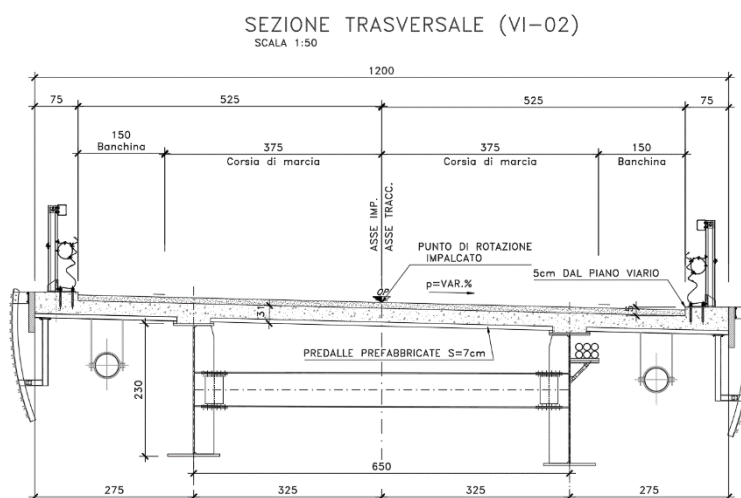


Figura 2-1. Sezione trasversale impalcato in campata

Lo schema di vincolo prevede l'adozione di dispositivi di appoggio costituiti da isolatori elastomerici. Pertanto, le azioni orizzontali trasversali e longitudinali vengono trasmesse a tutte le sottostrutture. Alle estremità dell'impalcato sono previsti giunti di dilatazione in elastomero armato in corrispondenza della piattaforma carrabile e giunti di cordolo in corrispondenza degli elementi marginali.

Le due spalle del viadotto sono di tipo tradizionale con muro frontale e paraghiaia, debitamente arretrato rispetto alle travi d'impalcato in modo da garantire un varco di ampiezza adeguata alla manutenzione.

Per il contenimento dei rilevati di approccio sono state adottate due differenti soluzioni, in rapporto alle altezze delle spalle :

- per le spalle con muro frontale di altezza fino a 4 m, sono previsti muri di risvolto
- per le spalle con muro frontale di altezza maggiore di 4 m, sono previsti muri d'ala disposti in adiacenza alla spalla, fondati su pali.

Le fondazioni delle spalle sono di tipo indiretto, costituite da zattere e palificate di pali trivellati.

Le pile sono a setto, con estremità arrotondate, sormontate da pulvino trapezoidale e fondazioni di tipo indiretto costituite da zattere e palificate di pali trivellati. Le zattere di fondazione sono state debitamente affondate rispetto al fondo dell'alveo del corso d'acqua, in modo da disporle al disotto delle quote previste per lo scalzamento dei fusti pila.

### Galleria Artificiale

La galleria è realizzata in scavo Top-Down con uno schema strutturale composto da paratie di pali accostati e solette di cemento armato gettate in opera con funzione di contrasto nei confronti delle spinte di terreno.

Le fasi costruttive previste sono le seguenti:

1. Sbiancamento fino alla quota di imposta del solettone di copertura
2. Esecuzione paratie di pali della galleria artificiale
3. Esecuzione e impermeabilizzazione della soletta di copertura

4. Ritombamento delle gallerie artificiali
  5. Rimodellamento secondo progetto
  6. Esecuzione scavo progressivo del terreno sottocopertura fino alla uota di imposta della soletta di fondo
  7. Esecuzione del solettone di fondo e completamento finiture interne
- Si riporta una sezione tipo della galleria:

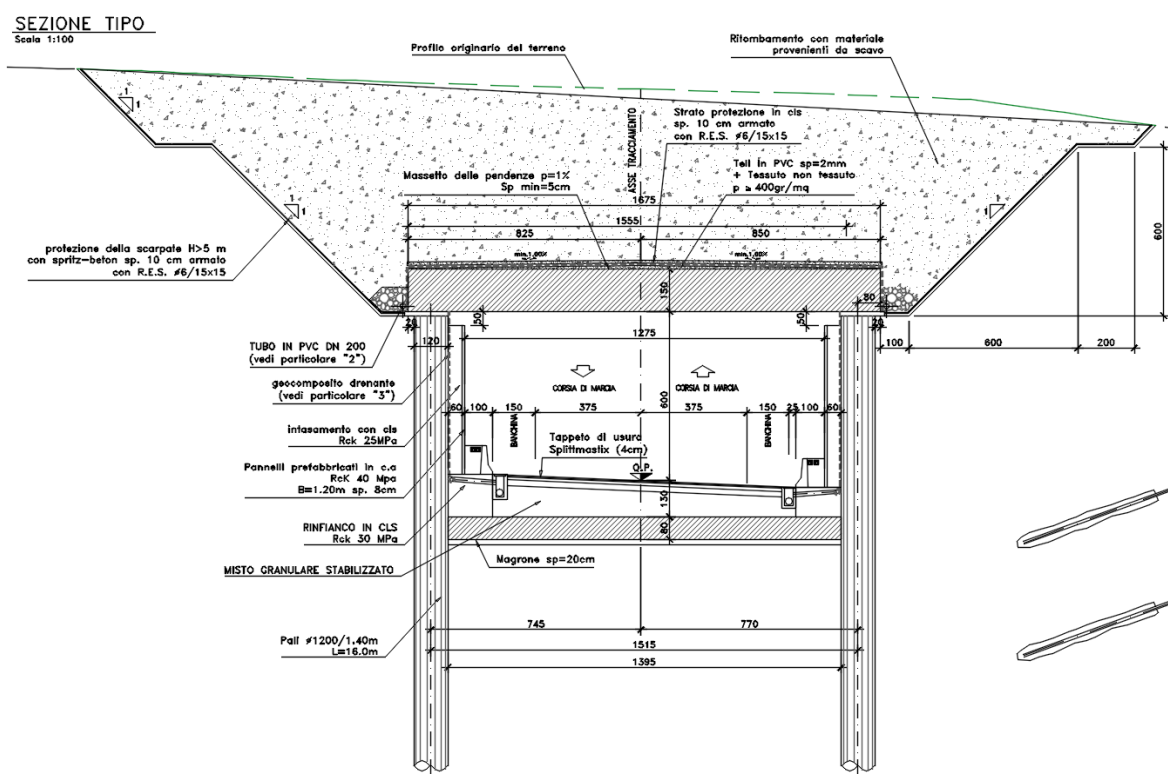


Figura 2 sezione tipo galleria artificiale

Gli elementi strutturali sono i seguenti:

- Pali trivellati in c.a. di diametro 1.20 m ad interasse 1.40 m, la lunghezza totale dei pali è di 28 m
- Solettone di copertura in c.a. di spessore 1.50 m
- Soletta di fondazione in c.a. di spessore 0.80 m

## Opere Minori

### Sottovia

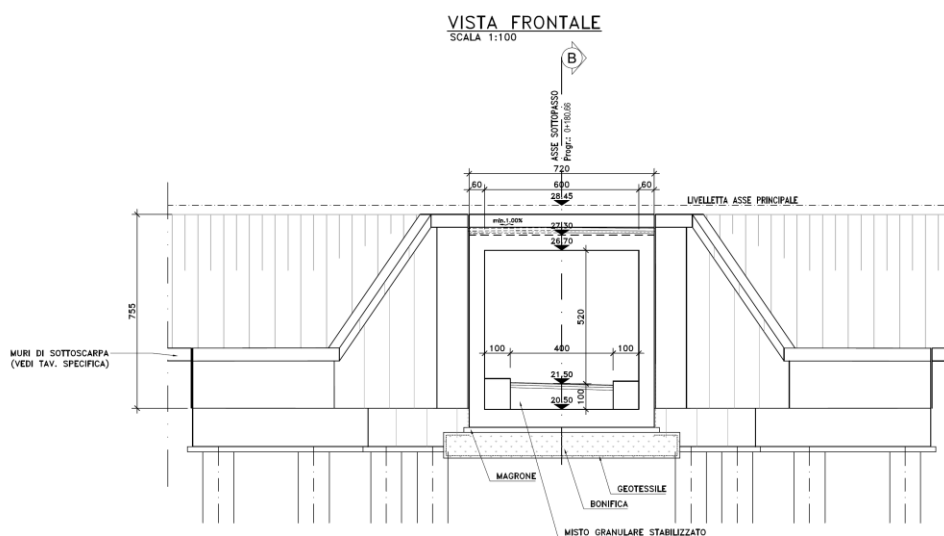
Il progetto prevede la realizzazione di 3 sottovia scatolari in c.a. carrabili di differenti geometrie in corrispondenza delle viabilità secondarie. Di seguito la tabella riepilogativa

PA-83

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

ST01 (pk = 3+225 km)	
Larghezza interna netta	8.00 m;
Altezza interna netta	6.70 m;
Spessore soletta di copertura	0.80 m;
Spessore piedritti	0.80 m;
Spessore soletta di fondazione	0.90 m;
ST02 (pk = 5+524 km)	
Larghezza interna netta	6.00 m;
Altezza interna netta	6.20 m;
Spessore soletta di copertura	0.60 m;
Spessore piedritti	0.60 m;
Spessore soletta di fondazione	0.70 m;
ST03 (pk = 12+180 km)	
Larghezza interna netta	6.00 m;
Altezza interna netta	6.20 m;
Spessore soletta di copertura	0.60 m;
Spessore piedritti	0.60 m;
Spessore soletta di fondazione	0.70 m;



PA-83

*Relazione Paesaggistica*


*Relazione Generale*

A completare gli interventi sono stati previsti anche i muri andatori di sottoscarpa che presentano le stesse caratteristiche geometriche con un'altezza variabile la fondazione ha spessore di 1.50 m con pali di diametro 1.20 m ad interasse di 3.60 m.

### Muri di sottoscarpa

Essendo il tracciato per lo più in rilevato, sono stati previsti muri di sottoscarpa che corrono lungo tutto il progetto

CODICE	Posizione	LATO	PR INIZIALE	PR FINALE	H media
MSS_01	Asse Principale	sn	704,91	947,15	3,01
MSS_02	Asse Principale+SV01	dx	704,58	SV01B	4,22
MSS_03	Asse Principale+SV01	dx	0,00	267,33	2,41
MSS_04	Asse Principale	dx	1380,15	1431,15	2,55
MSS_05	Asse Principale	sn	1401,15	1431,15	3,33
MSS_06	Asse Principale	sn	1836,38	1860,40	2,08
MSS_07	Asse Principale	dx	1836,38	1848,38	2,92
MSS_08a	Asse Principale	dx	3001,87	3211,87	3,21
MSS_08b	Asse Principale	dx	3243,60	3273,60	3,33
MSS_09a	Asse Principale	sn	3060,80	3207,80	2,79
MSS_09b	Asse Principale	sn	3239,15	3284,15	3,24
MSS_10a	Asse Principale	dx	5461,73	5509,73	2,60
MSS_10b	Asse Principale	dx	5538,75	5550,75	2,00
MSS_11a	Asse Principale	sn	5470,88	5509,88	2,64
MSS_11b	Asse Principale	sn	5538,60	5559,60	2,05
MSS_12	Asse Principale	dx	8040,00	8181,00	2,41
MSS_13	Asse Principale+SV02	sn	8690,79	SV02_Bi	1,67
MSS_14	Asse Principale	dx	8690,79	8818,12	6,00
MSS_15	Asse Principale+SV02	sn	SV02_Bu	8818,12	1,60
MSS_16	Asse Principale	dx	12194,52	12221,52	2,22
MSS_17	Asse Principale	sn	13173,93	13230,93	2,37
MSS_18	Asse Principale	dx	13200,93	13230,93	2,47
MSS_19	Asse Principale+SV04	sn	13476,16	SV04_Ai	3,48
MSS_20	Asse Principale	dx	13476,16	13599,16	2,72
MSS_21	Asse Principale	dx	14960,45	14972,45	2,75
MSS_22	Asse Principale+SV05	sn	15297,84	SV05_Ai	3,58

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

MSS_23	Asse Principale	dx	15297,84	15411,84	3,25
MSS_24	SV01	dx	0,00	255,00	3,12
MSS_25	SV04	sn	26,51	182,51	2,47
MSS_26	SV05	dx	86,84	191,84	2,43

### 2.1.2 Opere di mitigazione acustica del progetto

In prossimità del Km 2+800 si prevede, come opera di mitigazione acustica del progetto, l'installazione di una barriera antirumore di lunghezza 100 m e altezza 3 m, realizzata con pannello in legno.

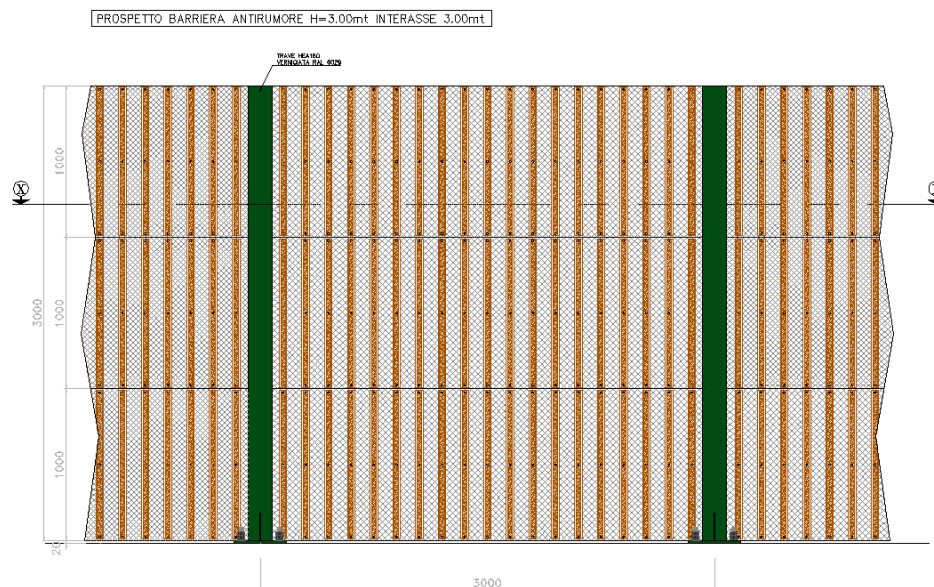


Figura 2-3 prospetto barriera antirumore

### 2.1.3 Indicazioni migliorative derivanti dagli studi ambientali fornite nel corso della progettazione definitiva

Si anticipa nel presente paragrafo una attività svolta durante la fase di Studio di Impatto Ambientale che ha portato alla modifica del progetto definitivo.

In sintesi, a seguito degli studi sulla valutazione delle interferenze dell'intervento con gli Habitat Natura 2000 è emerso che nella prima versione di progetto lo Svincolo SV03\_B terminava nell'habitat di interesse comunitario 3170\* denominato "Stagni temporanei mediterranei", determinando una potenziale sottrazione e frammentazione dello stesso (figura successiva).



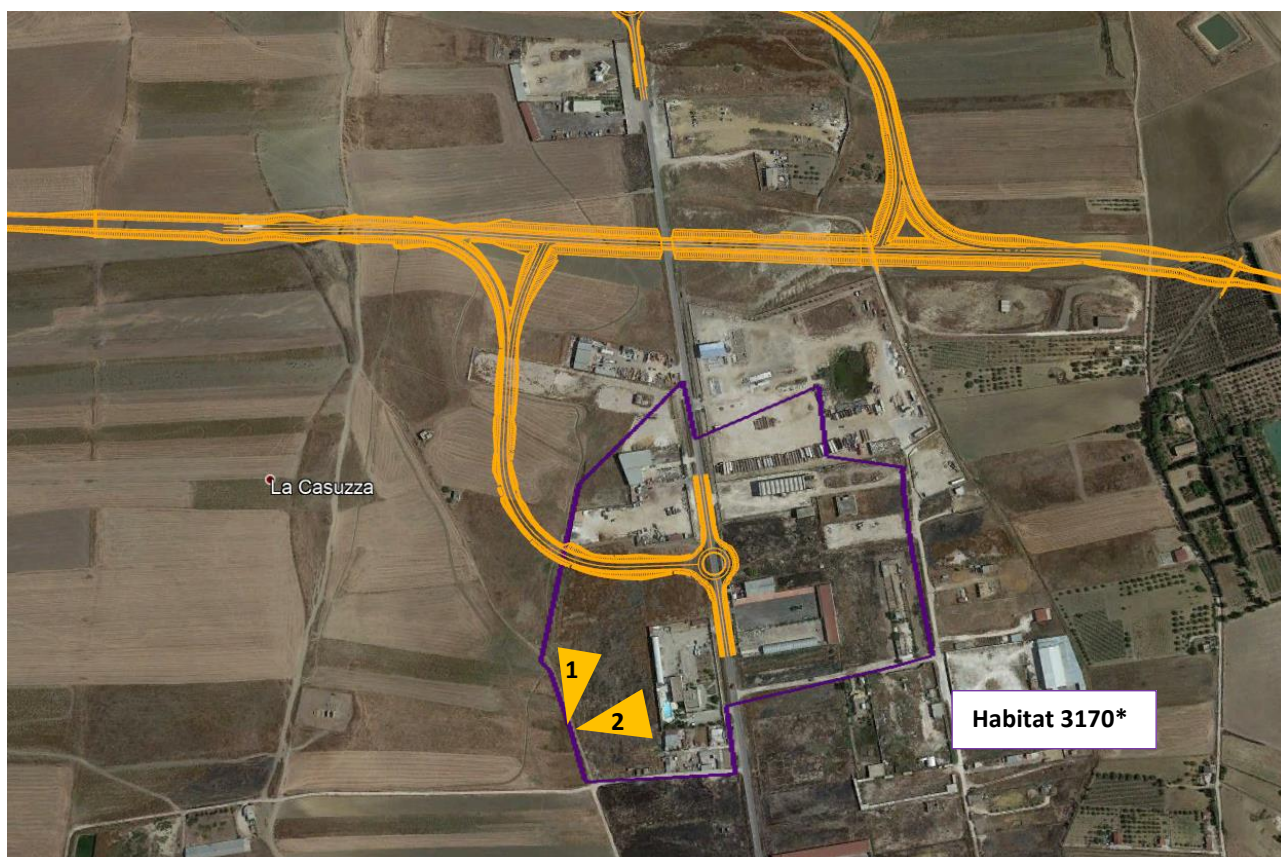


Figura 2-4 Prima versione di progetto definitivo

Le caratteristiche dell'area interessata, ricoperta per la quasi totalità da vegetazione erbacea a carattere anfibio, legata appunto alla presenza di pozze d'acqua, la rendono un sito potenziale per lo sviluppo dell'habitat in questione.

Il potenziale problema è stato condiviso con il gruppo di progettazione con l'obiettivo di ridurre e/o eliminare totalmente la potenziale interferenza rispetto all'habitat di interesse comunitario.

Come si evince dalla figura successiva, la versione di progetto definitiva proposta (in rosso), si localizza esternamente al perimetro dell'habitat. A seguito della proposta progettuale migliorativa, l'interferenza rispetto alla sottrazione di habitat di interesse comunitario è da ritenersi nulla.

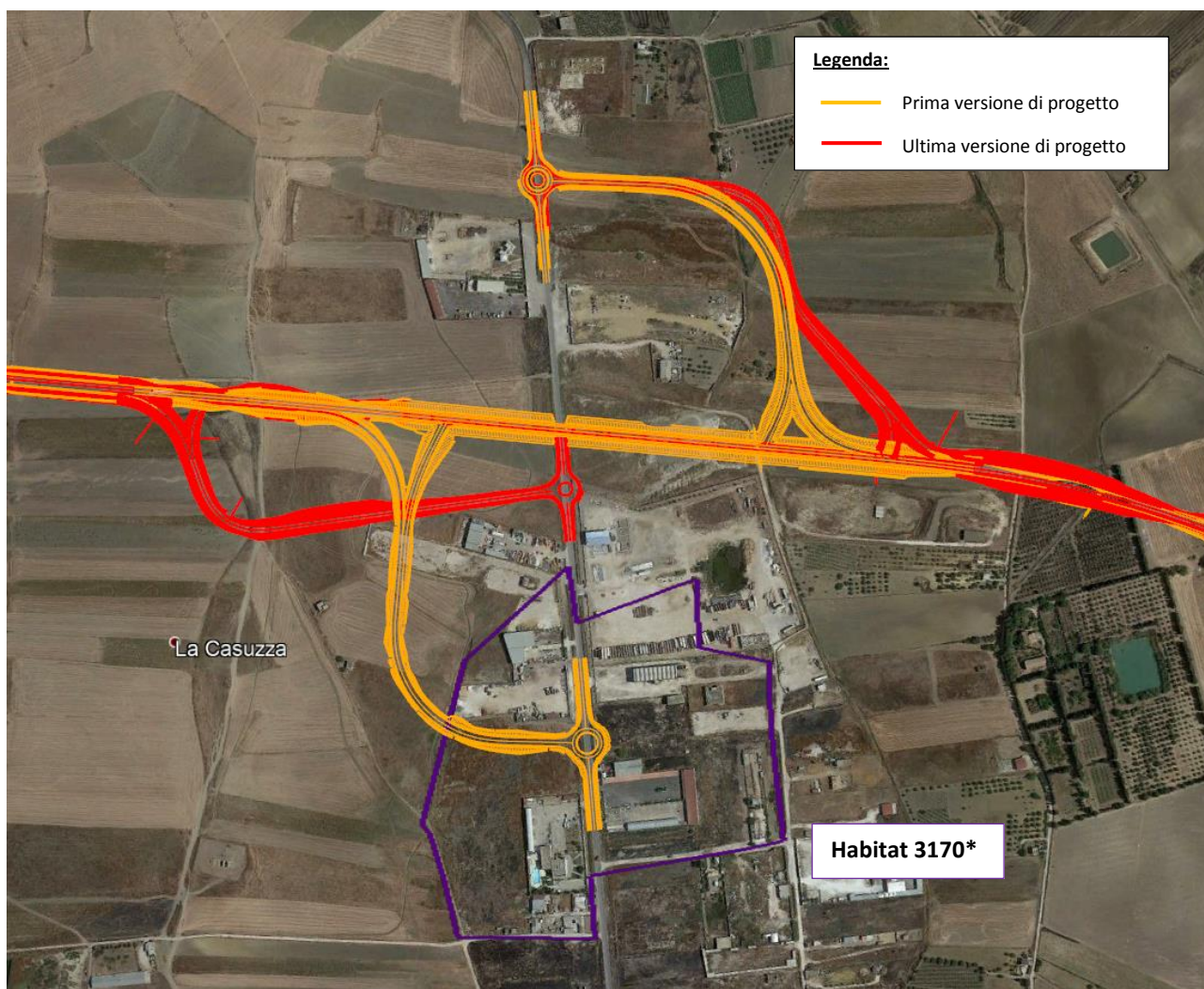


Figura 2-5 Localizzazione delle versioni di progetto definitivo

## 2.1.4 Cantierizzazione

### 2.1.4.1 Aree di cantiere

Le aree di cantiere sono così articolate: 1 campo base, 8 cantieri operativi e 4 aree tecniche. Di seguito si riportano per ciascuna area le principali informazioni.

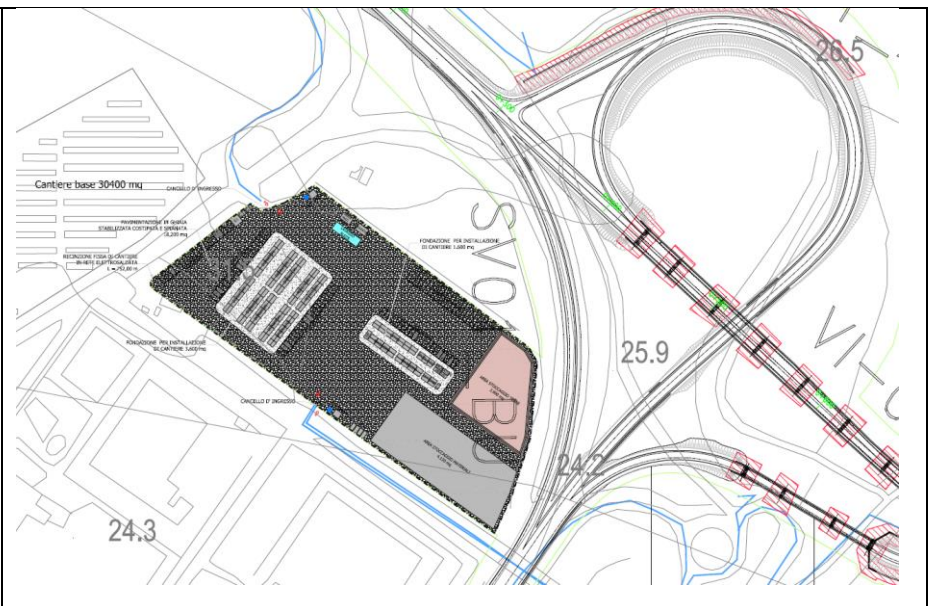
#### *CB01 – Cantiere Base*



PA-83

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale


<p>CANTIERE BASE - CB01</p> <p>Sup= 30.400 mq</p> <p>Situato tra le progressive 0+200 e 0+500</p>	
<p>Area Logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°14</li> <li>- Locale infermeria dim. 6x3x2.4 m - n°1</li> <li>- Alloggi maestranze dim. 6x2.4x2.4 m - n°70</li> <li>- Mensa dim. 6x2.2x2.4 m - n°20</li> <li>- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°20</li> <li>- Fossa Imhoff - n°4</li> <li>- Serbatoio idrico - n°1</li> <li>- Guardiania - n°2</li> <li>- Vasca di raccolta acque - n°1</li> <li>- Disoleatore - n°1</li> <li>- Centrale termica - n°1</li> <li>- Cabina elettrica - n°1</li> <li>- Gruppi elettrogeni - n°4 da collocare secondo esigenza all'interno dei cantieri tecnici</li> <li>- Torri faro - n°2</li> <li>- Parcheggio auto maestranze e ospiti - sup. mq 1300</li> <li>- Impianto idrico</li> <li>- Impianto telefonico</li> <li>- rete di raccolta acque meteoriche e di scolo per i piazzali e viabilità interna</li> <li>- Estintori a polvere 12 kg - n°60 da dividere nei box uffici, dormitori, mensa, infermeria, magazzini e officina</li> </ul>	<p>Area operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Officina mezzi d'opera dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°4</li> <li>- Laboratorio prove dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°4</li> <li>- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°16</li> <li>- Deposito carburante e pompa di distribuzione - 9.000 l</li> <li>- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 755</li> <li>- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote automezzi per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1</li> <li>- Pesa bilico - n°1</li> <li>- WC chimici - n°2</li> </ul>

CO01 – Cantiere Operativo 01

PA-83

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

<p>CANTIERE OPERATIVO - CO01</p> <p>Sup= 7.525 mq</p> <p>Situato all'altezza delle progressive 4+200 e 4+300.</p>	
<p>Area Logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1</li> <li>- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2</li> <li>- WC chimici - n°2</li> <li>- Guardiania - n°1</li> <li>- Vasca di raccolta acque - n°1</li> <li>- Disoleatore - n°1</li> <li>- Estintori a polvere 12 kg - n°10</li> <li>- Torri faro - n°1</li> </ul>	<p>Area operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8</li> <li>- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 294</li> <li>- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote automezzi per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1</li> </ul>

CO02 - Cantiere Operativo 02

PA-83

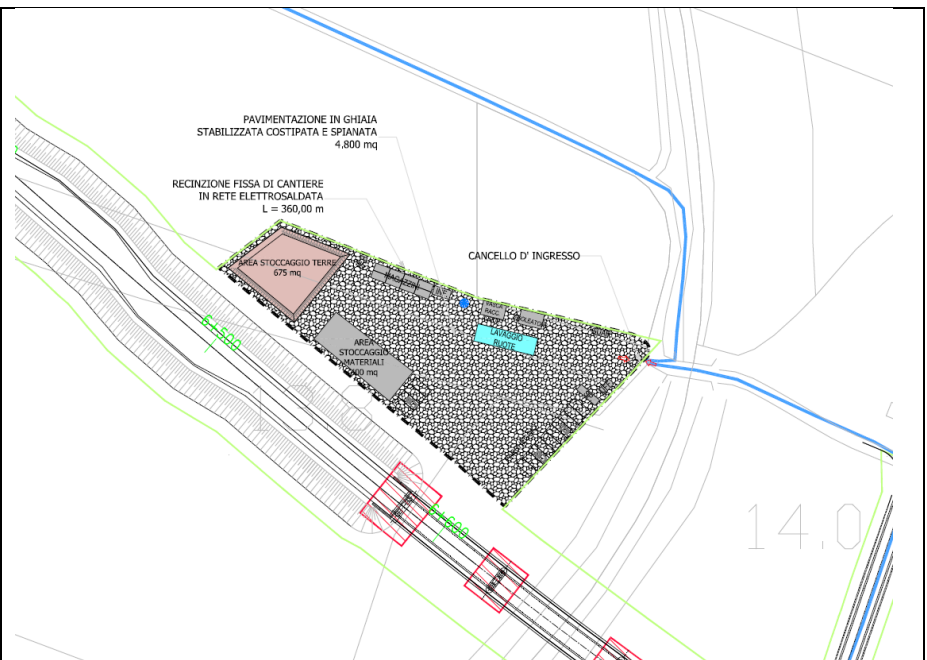
Relazione Paesaggistica

Relazione Generale

CANTIERE OPERATIVO - CO02

Sup= 5.900 mq

Situato all'altezza delle progressive 6+500 e 6+600.



Area Logistica:

- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1
- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2
- WC chimici - n°2
- Infermeria - n°1
- Guardiania - n°1
- Vasca di raccolta acque - n°1
- Disoleatore - n°1
- Estintori a polvere 12 kg - n° 8
- Torri faro - n°1

Area operativa:

- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8
- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 294
- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1

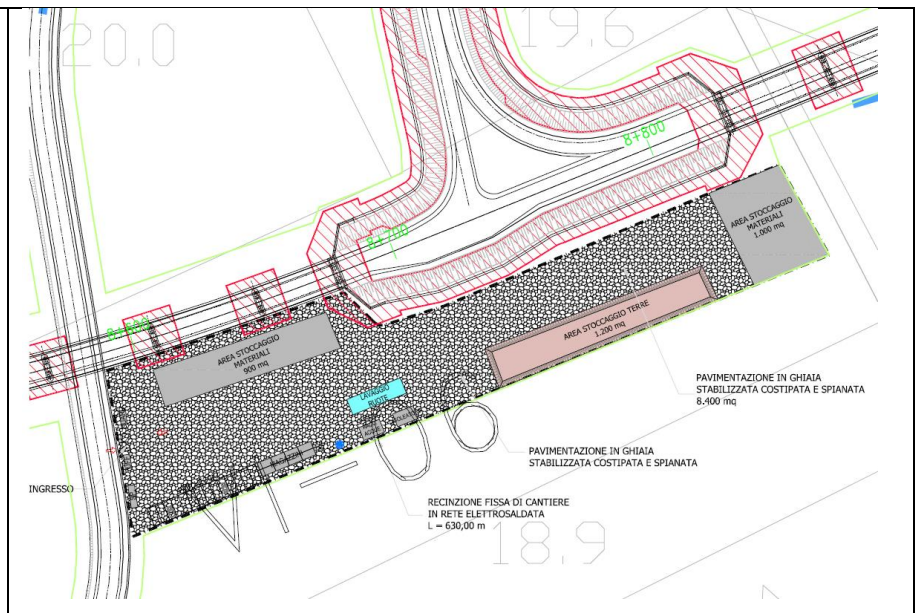
CO03 - Cantiere Operativo 03

PA-83

Relazione Paesaggica

Relazione Generale

CANTIERE OPERATIVO - CO03  
 Sup= 11.500 mq  
 Situato all'altezza delle progressive 8+600 – 8+800.



Area Logistica:

- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1
- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2
- WC chimici - n°2
- Guardiania - n°1
- Vasca di raccolta acque - n°1
- Disoleatore - n°1
- Estintori a polvere 12 kg - n°8
- Torri faro - n°1

Area operativa:


- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8
- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 294
- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote automezzi per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1

CO04 - Cantiere Operativo 04

CANTIERI OPERATIVI - CO04a - 04b  
 Sup tot= 11300 mq  
 Si tratta di due distinte aree (CO04a e CO04b) situate all'altezza delle progressive 10+500 – 10+900.

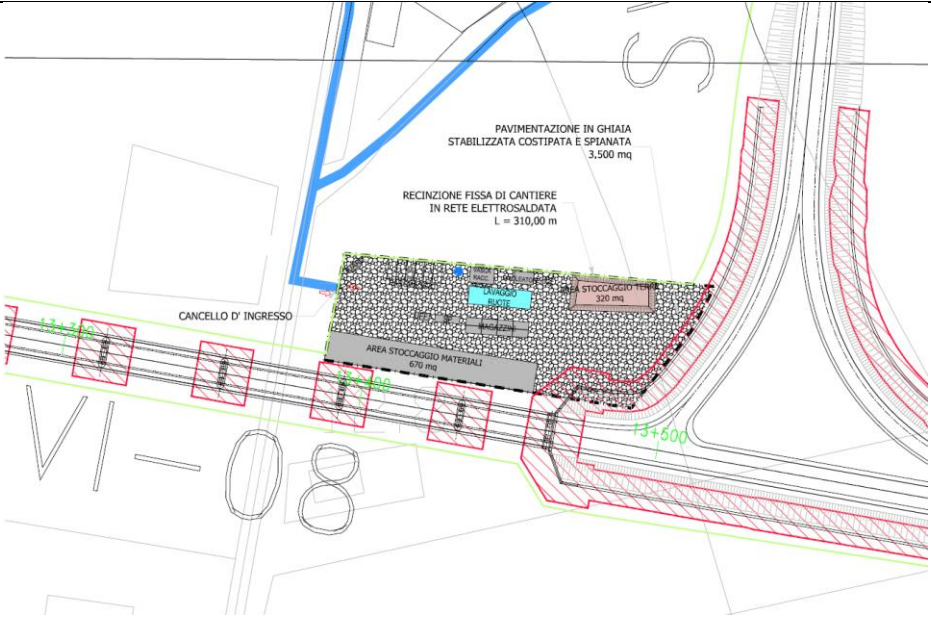





S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p align="center"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p align="center"><i>Relazione Generale</i></p>	


<p>Area Logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1</li> <li>- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2</li> <li>- Infermeria - n°1</li> <li>- WC chimici - n°2</li> <li>- Guardiania - n°2</li> <li>- Vasca di raccolta acque - n°1</li> <li>- Disoleatore - n°1</li> <li>- Estintori a polvere 12 kg - n°5</li> <li>- Torri faro - n°2</li> </ul>	<p>Area operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8</li> <li>- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. 294mq</li> <li>- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1</li> </ul>
---	---

*CO05 - Cantiere Operativo 05*

<p>CANTIERE OPERATIVO 5</p> <p>Sup= 4.535 mq</p> <p>Situato all'altezza delle progressive 13+400 e 13+500.</p>	
<p>Area Logistica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1</li> <li>- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2</li> <li>- WC chimici - n°2</li> <li>- Guardiania - n°1</li> <li>- Vasca di raccolta acque - n°1</li> <li>- Disoleatore - n°1</li> <li>- Estintori a polvere 12 kg - n°5</li> <li>- Torri faro - n°1</li> </ul>	<p>Area operativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8</li> <li>- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 294</li> <li>- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote automezzi per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1</li> </ul>

*CO06 - Cantiere Operativo 06*

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	


<p>CANTIERI OPERATIVI 6a - 6b</p> <p>Sup tot= 10.290 mq</p> <p>Si tratta di due aree situate all'altezza delle progressive 15+000 – 15+300.</p>	
<p><b>Area Logistica:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Locali uffici impresa e DL dim. 5.1x2.4x2.4 m - n°1</li> <li>- Spogliatoio dim. 4.1x2.4x2.4 m con bagno (1 lav. 1 wc) - n°2</li> <li>- Infermeria - n°1</li> <li>- WC chimici - n°2</li> <li>- Guardiania - n°2</li> <li>- Vasca di raccolta acque - n°1</li> <li>- Disoleatore - n°1</li> <li>- Estintori a polvere 12 kg - n°5</li> <li>- Torri faro - n°2</li> </ul>	<p><b>Area operativa:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Magazzino materiali dim. 2.6x5.2x2.2 m - n°8</li> <li>- Parcheggio stazionamento mezzi d'opera - sup. mq 294</li> <li>- Vasca lavaggio automezzi e lavaggio ruote automezzi per ingresso sulla viabilità pubblica - n°1</li> </ul>

*AT - Aree tecniche*

Sono state individuate quattro aree tecniche. Si tratta di aree temporanee destinate all'allestimento degli impalcati dei viadotti rispetto ai quali sono prossime. Saranno utilizzate per la movimentazione dei mezzi e il varo degli impalcati. Tali aree sono visibili negli elaborati T001A06AMBCT08-10A (Carta dei vincoli e delle tutele).

**2.1.4.2 Fasi di realizzazione del progetto**

Si prevede una suddivisione delle attività di realizzazione del progetto in cinque macrofasi articolate in complessivi 48 mesi (4 anni).


S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
PA-83	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

Le tabelle seguenti riepilogano e sintetizzano le cinque macrofasi con le tipologie di attività e, per alcune di esse, le singole opere<sup>3</sup>.

#### MACROFASE 1 - da 0+320 a 3+240

Attività	Opere	Durata
<b>ATTIVITA' PRELIMINARE</b>		<b>30</b>
<b>AP - ASSE PRINCIPALE</b>		<b>1196</b>
CS - CORPO STRADALE		1196
	AP01 Tratto all'aperto tra progr. 0 - 432,00	1143
	AP02 Tratto all'aperto tra progr. 691,97 - 961,57	1113
	AP03 Tratto all'aperto tra progr. 1191,97 - 1443,76	1103
	AP04 Tratto all'aperto tra progr. 1823,76 - 3240,00	1156
<b>OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE</b>		<b>783</b>
	VI01 VIADOTTO BURGIO pr. 432,00 - 691,97	781
	VI02 VIADOTTO COMUNELLI pr. 961,57 - 1191,97	755
	VI03 VIADOTTO pr. 1443,76 - 1823,76	705
<b>ON - OPERE D'ARTE MINORE</b>		<b>468</b>
	ST01 SOTTOVIA - pr. 3225,00	90
<b>MA - MITIGAZIONE AMBIENTALE</b>		<b>42</b>
<b>AS - VIABILITA' SECONDARIE</b>		<b>1156</b>
CS - CORPO STRADALE		1156
	AS01 VIABILITA SECONDARIA	1156
	AS02 VIABILITA SECONDARIA	1156
<b>SV - SVINCOLI</b>		<b>1143</b>
CS - CORPO STRADALE		1143
	SV01 SVINCOLO 1	1143
<b>OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE</b>		<b>768</b>
<b>ON - OPERE D'ARTE MINORE</b>		<b>40</b>
<b>ATTIVITA' CONCLUSIVA</b>		<b>30</b>

<sup>3</sup> Per una visione completa del cronoprogramma dei lavori si rimanda all'elaborato PA83\_T00CA00CANCRO1\_A allegato alla Cantierizzazione.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	


**MACROFASE 2 - da 3+240 a 6+5852**

Attività	Opere	Durata
<b>ATTIVITA' PRELIMINARE</b>		<b>30</b>
<b>AP - ASSE PRINCIPALE</b>		<b>1144</b>
CS - CORPO STRADALE		1144
	AP04 Tratto all'aperto tra progr. 3240,00 - 3681,12	1144
	AP05 Tratto all'aperto tra progr. 3941,12 - 4019,56	1108
	AP06 Tratto all'aperto tra progr. 4232,07 - 5000,00	1119
	AP07 Tratto all'aperto tra progr. 5000,00 - 6585,00	1083
OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE		1067
	VI04 VIADOTTO POGGIO VIPERA pr. 3681,12 - 3941,12	312
	<b>GA01 - GALLERIA POGGIO VIPERA - Pr. 4019,56 - 4232,07</b>	495
ON - OPERE D'ARTE MINORE		128
MA - MITIGAZIONE AMBIENTALE		42
<b>AS - VIABILITA' SECONDARIE</b>		<b>1144</b>
CS - CORPO STRADALE		1119
	AS03 VIABILITA SECONDARIA	1119
	AS04 VIABILITA SECONDARIA	1084
	AS05 VIABILITA SECONDARIA	1072
ON - OPERE D'ARTE MINORE		40
<b>ATTIVITA' CONCLUSIVA</b>		<b>30</b>

**MACROFASE 3 - da 6+585 a 8+300**

Attività	Opere	Durata
<b>ATTIVITA' PRELIMINARE</b>		<b>30</b>
<b>AP - ASSE PRINCIPALE</b>		<b>860</b>
CS - CORPO STRADALE		860
	AP08 Tratto all'aperto tra progr. 6815,00 - 8300,00	860
OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE		391
	VI05 VIADOTTO ROCCAZZELLE pr. 6585,00 - 6815,00	391
ON - OPERE D'ARTE MINORE		374
MA - MITIGAZIONE AMBIENTALE		42




S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b> <b>Relazione Generale</b>	

<b>AS - VIABILITA' SECONDARIE</b>		<b>852</b>
CS - CORPO STRADALE		
	AS06 VIABILITA SECONDARIA	852
	AS07 VIABILITA SECONDARIA	834
ON - OPERE D'ARTE MINORE		41
<b>ATTIVITA' CONCLUSIVA</b>		<b>30</b>

#### MACROFASE 4 - da 8+300 a 13+000

Attività	Opere	Durata
<b>ATTIVITA' PRELIMINARE</b>		<b>30</b>
<b>AP - ASSE PRINCIPALE</b>		<b>1222</b>
CS - CORPO STRADALE		1222
	AP08 Tratto all'aperto tra progr. 8300,00 - 8457,945	1159
	AP09 Tratto all'aperto tra progr. 8677,945 - 8829,80	1149
	AP10 Tratto all'aperto tra progr. 9559,80 - 10529,20	1191
	AP11 Tratto all'aperto tra progr. 11069,20 - 13000,00	1158
OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE		1093
	VI06A VIADOTTO 06A pr. 8457,945 - 8677,945	209
	VI06b VIADOTTO FERROVIA GATTANO pr. 8829,80 - 9559,80	937
	VI07 VIADOTTO su SP8 pr. 10529,20 - 11069,20	911
ON - OPERE D'ARTE MINORE		349
MA - MITIGAZIONE AMBIENTALE		40
<b>AS - VIABILITA' SECONDARIE</b>		<b>1169</b>
CS - CORPO STRADALE		1169
	AS08 VIABILITA SECONDARIA	1169
ON - OPERE D'ARTE MINORE		50
<b>SV - SVINCOLI</b>		<b>1222</b>
CS - CORPO STRADALE		1222
	SV02 SVINCOLO 2	1194
	SV03 SVINCOLO 3	1158
ON - OPERE D'ARTE MINORE		50
<b>ATTIVITA' CONCLUSIVA</b>		<b>30</b>

#### MACROFASE 5 - da 13+000 a 15+822,57

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Attività	Opere	Durata
<b>ATTIVITA' PRELIMINARE</b>		<b>30</b>
<b>AP - ASSE PRINCIPALE</b>		<b>963</b>
CS - CORPO STRADALE		963
	AP11 Tratto all'aperto tra progr. 13000 - 13243,55	911
	AP12 Tratto all'aperto tra progr. 13463,55 - 14945,22	953
	AP13 Tratto all'aperto tra progr. 15285,22 - 15822,60	878
OM - OPERE D'ARTE MAGGIORE		573
	VI08 VIADOTTO su SP81pr. 13243,55 - 13463,55	444
	VI09 VIADOTTO su SS 117 bis pr. 14985,22 - 15285,22	442
ON - OPERE D'ARTE MINORE		139
<b>AS - VIABILITA' SECONDARIE</b>		<b>930</b>
CS - CORPO STRADALE		930
	AS09 VIABILITA SECONDARIA	930
	AS09A VIABILITA SECONDARIA	910
ON - OPERE D'ARTE MINORE		40
SV – SVINCOLI		976
	SV04 SVINCOLO 4	976
	SV05 SVINCOLO 5	911
ON - OPERE D'ARTE MINORE		40
<b>ATTIVITA' CONCLUSIVA</b>		<b>30</b>

### 3 ANALISI DELLO STATO ATTUALE


#### 3.1 ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE AI DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI

##### 3.1.1 Pianificazione Regionale

###### 3.1.1.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R.) della Sicilia è strutturato in termini di linee guida, approvate con D.A. n° 6080 del 21 maggio 1999.

Il PTPR investe l'intero territorio regionale con effetti differenziati, in relazione alle caratteristiche ed allo stato effettivo dei luoghi, alla loro situazione giuridica ed all'articolazione normativa del piano stesso. Il Piano ha elaborato, nella sua prima fase, le Linee Guida, mediante le quali si è delineata un'azione di sviluppo orientata

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, definendo traguardi di coerenza e compatibilità delle politiche regionali di sviluppo ed evitando ricadute in termini di spreco delle risorse, degrado dell'ambiente, depauperamento del paesaggio regionale.

Il P.T.P.R. persegue i seguenti **obiettivi** :


- » la *stabilizzazione ecologica* del contesto ambientale regionale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- » la *valorizzazione dell'identità* e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- » il *miglioramento della fruibilità sociale* del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

Per una più efficace e sostenibile *strategia* di tutela paesistica-ambientale, orientata sugli obiettivi assunti, è stato individuato un duplice prioritario riferimento per tutte le politiche settoriali:

- la necessità di valorizzare e consolidare l'armatura storica del territorio, ed il suo articolato sistema di centri storici;
- la necessità di valorizzare e consolidare la "rete ecologica" di base, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva.

In riferimento alla tutela e alla valorizzazione paesistico ambientale, il Piano Paesistico identifica quattro **assi strategici**:

- » il *consolidamento del patrimonio e delle attività agroforestali*, in funzione economica, socioculturale e paesistica, che in particolare si traduce in:
  - sostegno e rivalutazione dell'agricoltura tradizionale nelle le aree idonee, favorendone innovazioni tecnologiche e culturali tali da non causare alterazioni inaccettabili dell'ambiente e del paesaggio;
  - gestione controllata delle attività pascolive ovunque esse mantengano validità economica e possano concorrere alla manutenzione paesistica (comprese le aree boscate);
  - gestione controllata dei processi di abbandono agricolo, specie sulle "linee di frontiera", da contrastare, ove possibile, con opportune riconversioni colturali (ad esempio dal seminativo alle colture legnose, in molte aree collinari) o da assecondare con l'avvio guidato alla rinaturalizzazione;
  - gestione oculata delle risorse idriche, evitando prelievi a scopi irrigui che possano accentuare le carenze idriche in aree naturali o seminaturali critiche;
  - politiche urbanistiche tali da ridurre le pressioni urbane e le tensioni speculative sui suoli agricoli, soprattutto ai bordi delle principali aree urbane, lungo le direttrici di sviluppo e nella fascia costiera.
- » il *consolidamento e la qualificazione del patrimonio d'interesse naturalistico*, in funzione del riequilibrio ecologico e di valorizzazione fruitiva, che comporta nello specifico:
  - estensione e interconnessione del sistema regionale dei parchi e delle riserve naturali, con disciplina opportunamente diversificata in funzione delle specificità delle risorse e delle condizioni ambientali;
  - valorizzazione, con adeguate misure di protezione e, ove possibile, di rafforzamento delle opportunità di fruizione, di un ampio ventaglio di beni naturalistici attualmente non soggetti a forme particolari di protezione, quali le singolarità geomorfologiche, le grotte od i biotopi non compresi nel punto precedente;

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

- recupero ambientale delle aree degradate da dissesti o attività estrattive o intrusioni incompatibili, con misure diversificate e ben rapportate alle specificità dei luoghi e delle risorse (dal ripristino alla stabilizzazione, alla mitigazione, all'occultamento, all'innovazione trasformativa).
- » *la conservazione e la qualificazione del patrimonio d'interesse storico, archeologico, artistico, culturale o documentario*, che prevede in particolare:
  - interventi mirati su un sistema selezionato di centri storici, capaci di fungere da nodi di una rete regionale fortemente connessa e ben riconoscibile, e di esercitare consistenti effetti di irraggiamento sui territori storici circostanti, anche per il tramite del turismo;
  - interventi volti ad innescare processi di valorizzazione diffusa, soprattutto sui percorsi storici di connessione e sui circuiti culturali facenti capo ai nodi suddetti;
  - investimenti plurisettoriali sulle risorse culturali, in particolare quelle archeologiche meno conosciute o quelle paesistiche latenti;
  - promozione di forme appropriate di fruizione turistica e culturale, in stretto coordinamento con le politiche dei *trasporti*, dei servizi e della ricettività turistica.
- » *la riorganizzazione urbanistica e territoriale in funzione dell'uso e della valorizzazione del patrimonio paesistico-ambientale*, che comporta in particolare:
  - politiche di localizzazione dei servizi tali da consolidare la "centralità" dei centri storici e da ridurre la povertà urbana, evitando, nel contempo, effetti di congestione e di eccessiva polarizzazione sui centri maggiori, e tali da consolidare e qualificare i presidi civili e le attrezzature di supporto per la fruizione turistica e culturale dei beni ambientali, a partire dai siti archeologici;
  - politiche dei *trasporti* tali da assicurare sia un migliore inserimento del sistema regionale nei circuiti internazionali, sia una maggiore connettività interna dell'armatura regionale, evitando, allo stesso tempo, la proliferazione di investimenti per la viabilità interna, di scarsa utilità e alto impatto ambientale;
  - politiche insediative volte a contenere la dispersione dei nuovi insediamenti nelle campagne circostanti i centri maggiori, lungo i principali assi di traffico e nella fascia costiera, coi conseguenti sprechi di suolo e di risorse ambientali, e a recuperare gli insediamenti antichi, anche diffusi sul territorio, valorizzandone e ricostituendone l'identità.

La *metodologia* del piano è basata sull'ipotesi che il paesaggio sia riconducibile ad una configurazione di **sistemi interagenti** che definiscono un modello strutturale costituito da:


#### A) Il **Sistema Naturale**

- A.1 *Abiotico* : concerne fattori geologici, idrologici e geomorfologici ed i relativi processi che concorrono a determinare la genesi e la conformazione fisica del territorio;
- A.2 *Biotico* : interessa la vegetazione e le zoocenosi ad essa connesse ed i rispettivi processi dinamici;

#### B) Il **Sistema Antropico**

- B.1 *Agro-forestale* : concerne i fattori di natura biotica e abiotica che si relazionano nel sostenere la produzione agraria, zootecnica e forestale;
- B.2 *Insediativo* : comprende i processi urbano-territoriali, socio-economici, istituzionali, culturali, le loro relazioni formali, funzionali e gerarchiche ed i processi sociali di produzione e consumo del paesaggio.

Il metodo è finalizzato alla comprensione del paesaggio attraverso la conoscenza delle sue parti e dei relativi rapporti di interazione. Pertanto la procedura consiste nella disaggregazione e riaggregazione dei sistemi componenti il paesaggio individuandone gli elementi (sistemi essi stessi) e i processi che l'interessano. L'elaborazione del piano si sviluppa in tre *fasi* distinte e interconnesse :

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

- La *conoscenza*, che analizza la struttura e la dinamica del paesaggio;
- La *valutazione*, che esamina il paesaggio secondo il valore e la vulnerabilità;
- Il *progetto*, fase costituita dalla definizione del piano e della normativa.

Nel piano vengono identificate **17 aree** di analisi, attraverso un approfondito esame dei sistemi naturali e delle differenziazioni che li contraddistinguono. In particolare, per la delimitazione di queste aree sono stati utilizzati gli elementi afferenti ai sottosistemi abiotico e biotico, in quanto elementi strutturanti del paesaggio. Per ogni ambito il Piano ha predisposto una scheda conoscitiva che riassume i caratteri territoriali e paesaggistici distinguenti gli ambiti stessi.

L'intervento relativo alla SS 626 "Completamento della tangenziale di Gela" interessa l'**ambito territoriale 15** - "Area delle pianure costiere di Licata e Gela", come mostrato nella seguente figura :

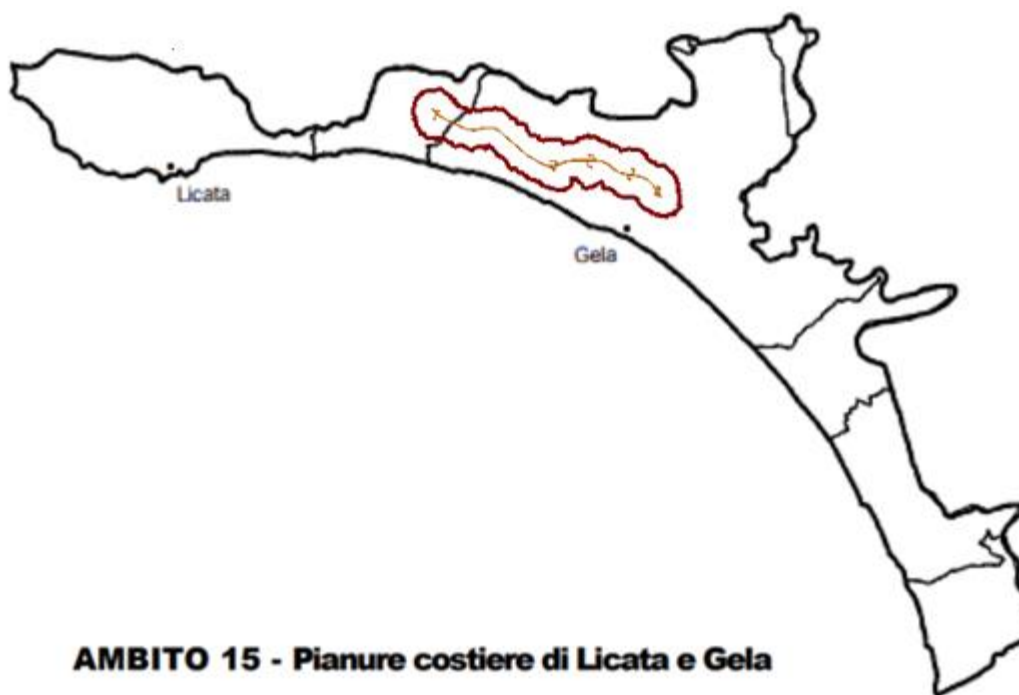


Figura 3-1 – Perimetrazione dell'ambito 15 "Pianure costiere di Licata e Gela" con sovrapposizione dell'area di studio


Di seguito si propone l'analisi della cartografia di Piano concernente la tutela e la salvaguardia del sistema paesaggistico ed ambientale e le relative norme tecniche di attuazione. L'area di indagine è perimetrata in rosso scuro nelle successive figure.

#### SISTEMA NATURALE

##### Geologia, Geomorfologia, Idrologia

Le formazioni litologiche presenti nell'area interessata dal progetto, parte dell'ambito territoriale 15, sono :\_- complesso argilloso-marnoso;

- colline argillose con creste gessose e carbonatiche.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

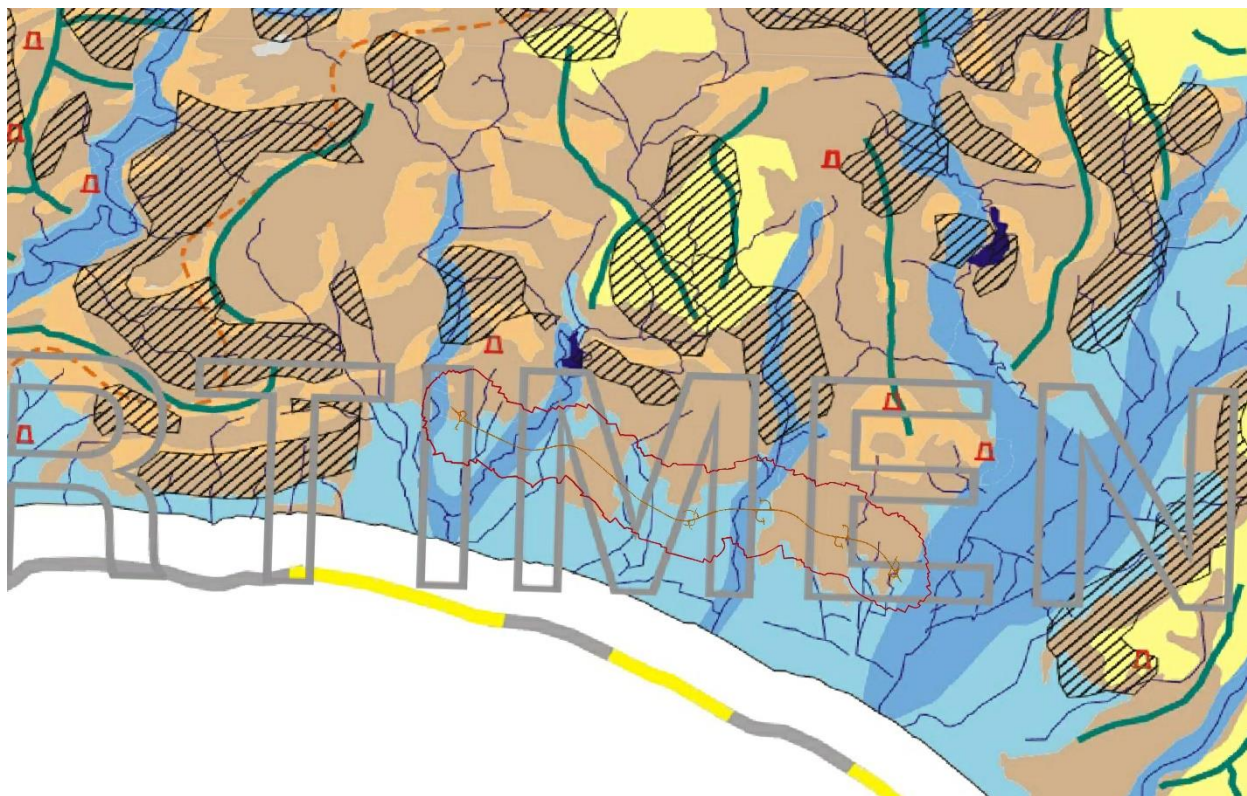
In particolare l'area interessata dal tracciato della SS 626 "Completamento della Tangenziale di Gela" è costituita dal complesso argilloso-marnoso. Questa componente litologica, comprende tutte le formazioni prevalentemente argillose presenti nel territorio siciliano (argille pleistoceniche, argille azzurre medio-plioceniche, marne a foraminiferi del Pliocene inferiore, formazioni argillose e marnose del Miocene medio-superiore, litofacies pelitiche dei depositi di Flysch, Argille Brecciate ed Argille Varicolori).

Le componenti geomorfologiche

presenti nell'area interessata dal progetto sono:

- fondivalle
- pianura alluvionale (compl. clastico)

La componente idrologica che caratterizza il territorio preso in esame è caratterizzato da corsi d'acqua, rispettivamente (da OVEST a EST): il torrente Comunelli, il rio Roccazzelle, il torrente Gattano e il fiume Gela.





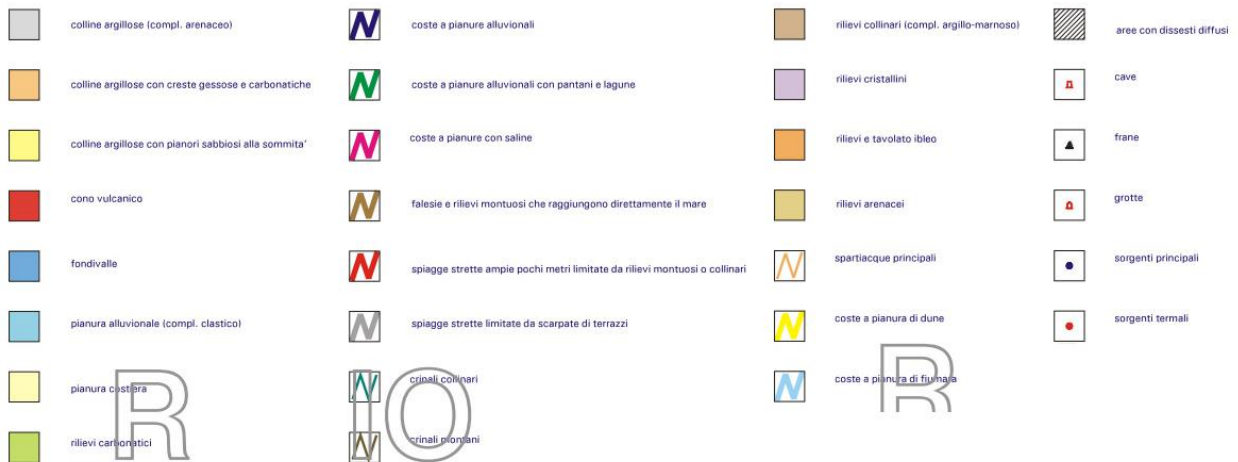


Figura 3-2 – Stralcio della carta geomorfologica del PTPR della Regione Sicilia con sovrapposizione dell'area di studio

### Sistema della vegetazione e dei biotopi

Le componenti del paesaggio vegetale della Sicilia, naturale e di origine antropica, concorrono in maniera altamente significativa alla definizione dei caratteri paesaggistici, ambientali e culturali della Regione. Per tali ragioni il Piano promuove il rispetto e la valorizzazione sia per quanto concerne i valori più propriamente naturalistici, che per quelli che si esprimono attraverso gli aspetti del verde agricolo tradizionale e ornamentale, che caratterizzano il paesaggio in rilevanti porzioni del territorio regionale. Tenuto conto degli aspetti dinamici ed evolutivi della copertura vegetale, interpretata quindi non soltanto nella sua staticità, ma nella sua potenzialità di evoluzione e sviluppo, e nelle serie di degradazione della vegetazione legate all'intervento diretto e indiretto dell'uomo, la pianificazione regionale promuove la tutela attiva e la valorizzazione della copertura vegetale della Sicilia.

L'area di indagine ricade esclusivamente nella tipologia vegetazionale denominata "coltivi con presenza di vegetazione infestante", come è visibile in Figura 3-3.

Di seguito si riporta un estratto dell'Art.10 "Vegetazione" nel quale il Piano fissa una serie di indirizzi per la salvaguardia e la tutela delle formazioni vegetazionali esistenti:

#### "2) Indirizzi [...]"

*c) per la **vegetazione di gariga, praterie e arbusteti**: l'indirizzo è quello della conservazione orientata, del consolidamento, della gestione degli usi produttivi con criteri di compatibilità ambientale, in relazione sia ai contenuti vegetazionali del territorio che alle caratteristiche dei siti. In particolare, per i territori non vocati alle attività agricolo-zootecniche coperti da formazioni evolute o stabilizzate, insistenti su emergenze geomorfologiche di interesse paesaggistico, territori soggetti a vincoli paesaggistici, territori costieri, aree all'interno di Parchi, Riserve e aree archeologiche, l'indirizzo prevalente è quello della conservazione orientata e del restauro ambientale. Sono compatibili con tale indirizzo: la forestazione con specie autoctone in coerenza con i caratteri fitogeografici del territorio interessato e la rinaturazione con specie pioniere di aree denudate o degradate, particolarmente quando prossime o interne alle aree protette, alle aree di macchia e alle aree boscate e tali da essere rilevanti ai fini della costituzione di una rete ecologica regionale, le opere e le infrastrutture finalizzate ai servizi antincendio e quelle finalizzate alla forestazione e alla rinaturazione, le opere di conservazione e restauro ambientale.*

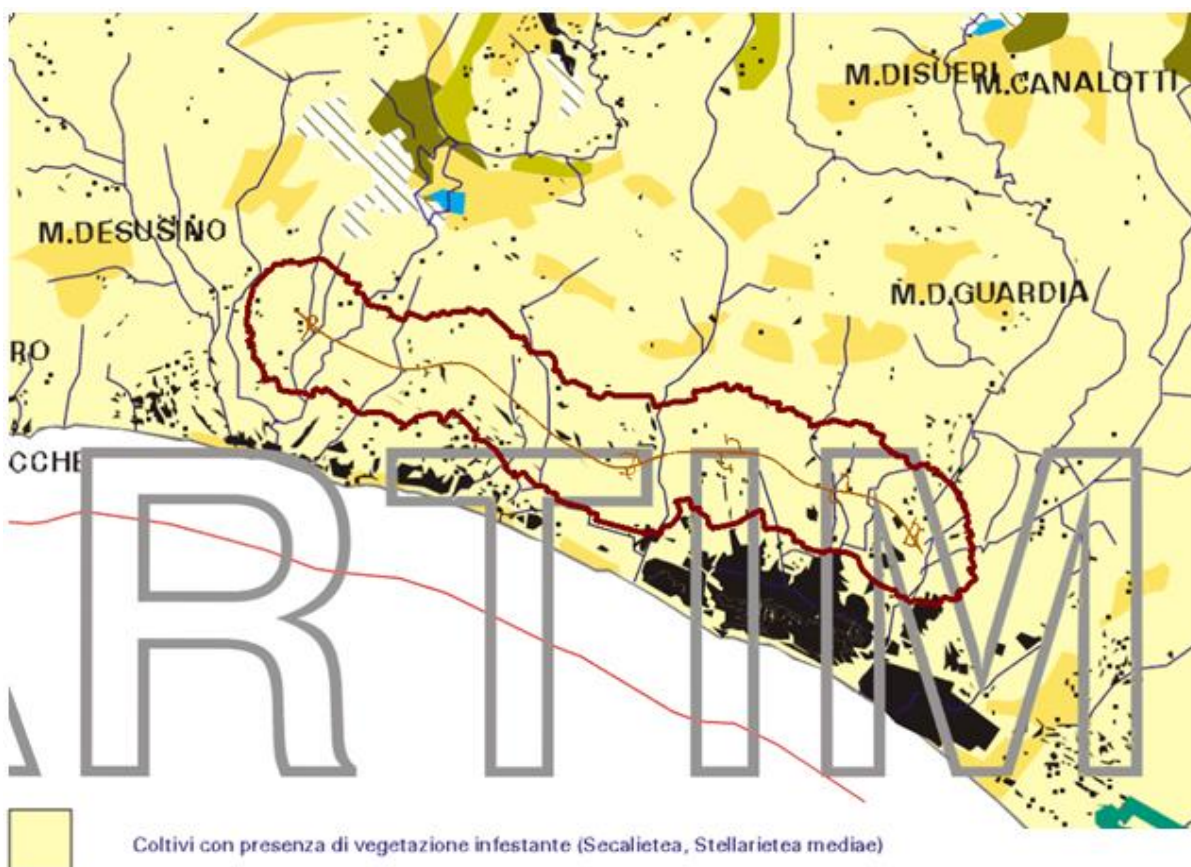


Figura 3-3 – Stralcio della carta della vegetazione e dei biotopi del PTPR della Regione Sicilia con sovrapposizione dell'area di studio

#### SISTEMA ANTROPICO

##### Paesaggio agrario

Il P.T.P.R., in accordo con le direttive comunitarie, in tema di paesaggio agrario, oltre che promuovere la conservazione delle colture tradizionali, le pratiche ecocompatibili e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, sostiene il mantenimento dei caratteri dell'agricoltura tradizionale, quando di rilevante valore per la conservazione del suolo e per i significati storici, testimoniali, paesaggistici e del patrimonio varietale delle colture; e il mantenimento o l'inserimento di elementi di biodiversità vegetale nel contesto dei territori in cui l'agro-ecosistema è più semplificato e uniforme.

Obiettivi generali della pianificazione paesaggistica regionale con riferimento al paesaggio agrario sono :

- » essere compatibile con la valorizzazione dei territori e dei suoli maggiormente vocati alle attività agricole e potenzialmente suscettibili di consentire i redditi più elevati in agricoltura, anche per i caratteri climatici, di giacitura, pedologici e ancora del livello di infrastrutturazione e di presenza imprenditoriale, territori oggi spesso sottratti alle attività agricole perché sede di insediamenti non agricoli che consumano rilevanti porzioni dei suoli più pregiati;
- » individuare i territori più marginali, già oggi di fatto sottratti alle attività produttive competitive e remunerative, perché sfavorite da forti condizionamenti ambientali, il cui mantenimento può di fatto avere un



preminente significato ecologico o di cui va prevista una riconversione che garantisca la stabilizzazione ambientale del territorio limitando gli effetti dell'abbandono culturale, del degrado, del dissesto idrogeologico.

Il Piano riconosce differenti tipologie del paesaggio agrario, in particolare l'area di indagine ricade in tre differenti tipologie di paesaggio :

- » paesaggio delle colture erbacee;
- » paesaggio dei mosaici culturali;
- » aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente.

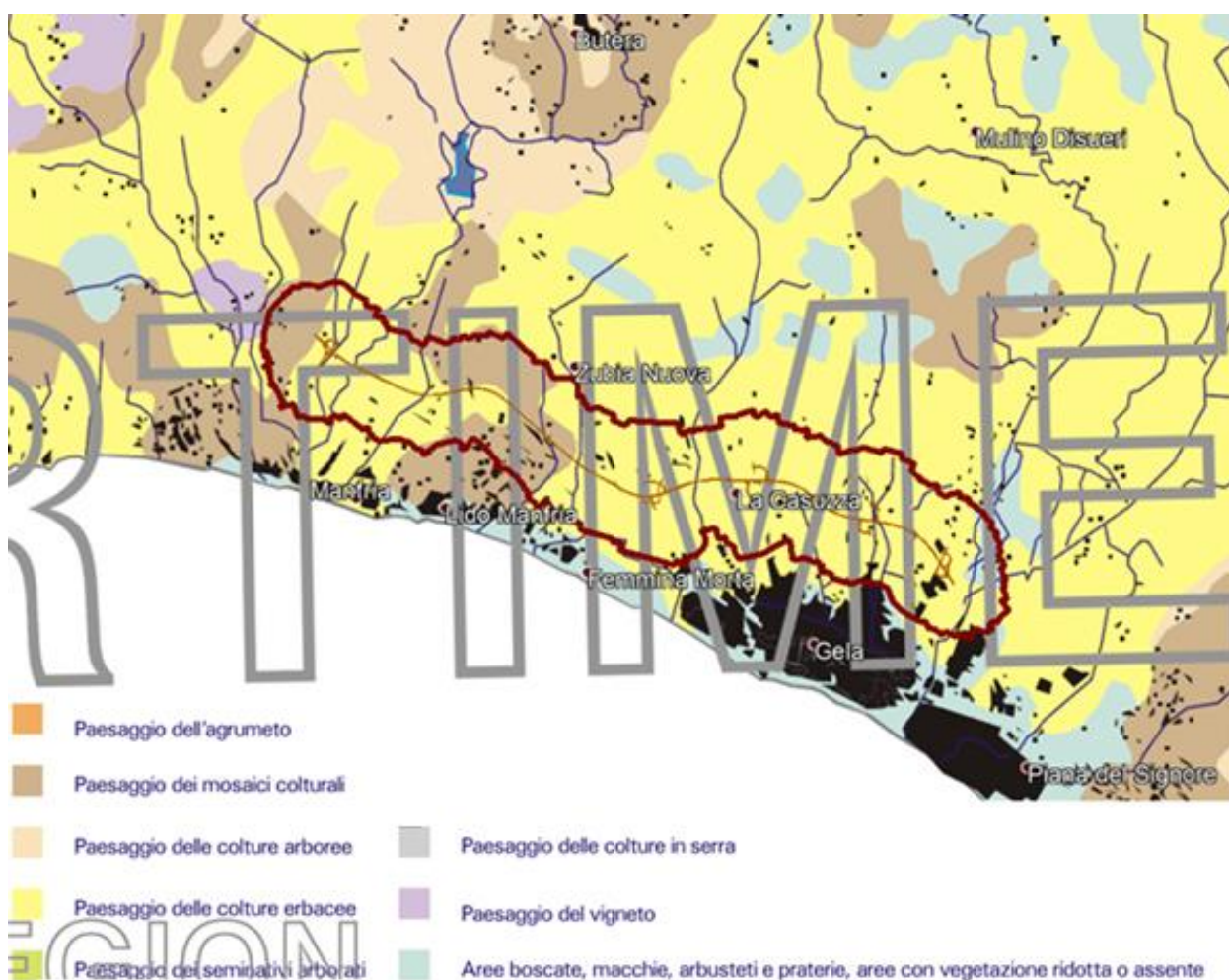



Figura 3-4 – Stralcio della carta del paesaggio agrario del PTPR della Regione Sicilia con sovrapposizione dell'area di studio

### Paesaggio Percettivo

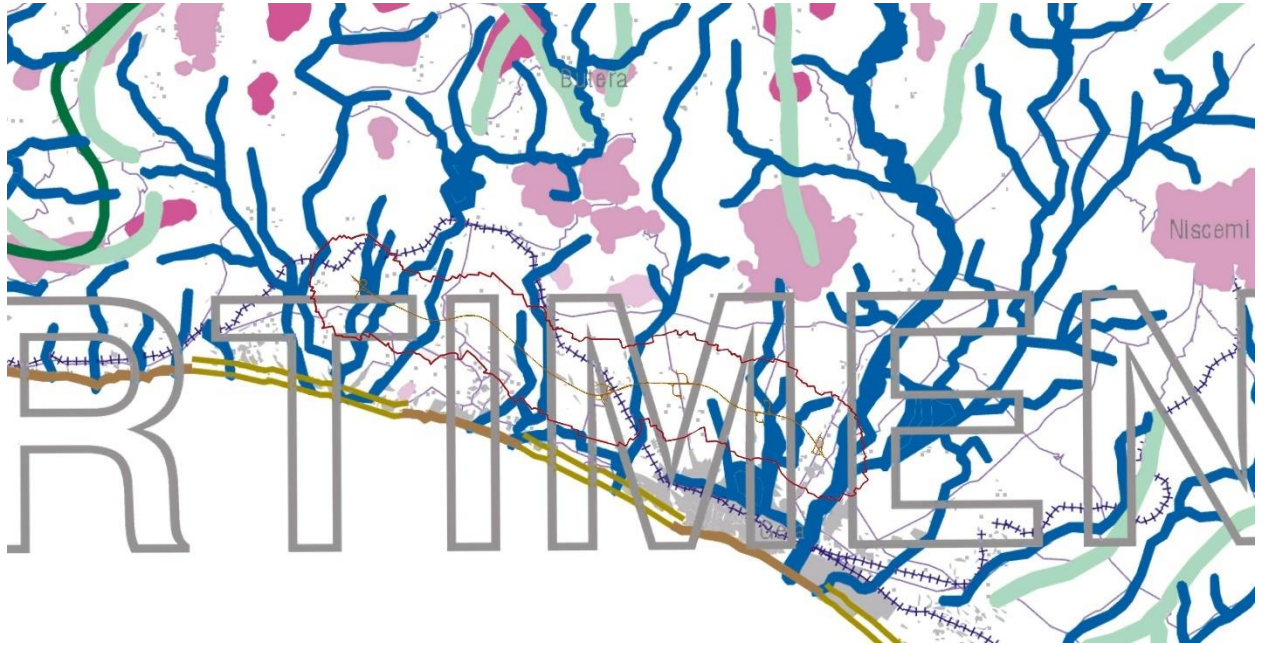
Il Piano Territoriale Paesistico Regionale tutela i valori percettivi e panoramici del paesaggio assicurandone una appropriata considerazione ai diversi livelli di pianificazione e gestione del territorio.

A tal fine si riconoscono le seguenti componenti:

- componenti strutturanti o primarie (quali le coste, i crinali, le cime, e i corsi d'acqua)

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Questi costituiscono dei segni, riferimenti visivi del contesto in esame, essi definiscono assialità talvolta di limitato "respiro" panoramico, come ad esempio i fondovalle.



*Figura 3-5 – Stralcio della carta delle componenti primarie morfologiche del Paesaggio Percettivo del PTPR della Regione Sicilia con sovrapposizione dell'area di studio*

#### Percorsi stradali Panoramici

Le Linee Guida sottopongono a tutela tutti quei punti o percorsi stradali ed autostradali che consentono visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio siciliano, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle molteplici valenze ambientali e culturali dell'isola. Il P.T.P.R. ha individuato nel territorio interessato dal tracciato "SS 626 –Completamento della Tangenziale di Gela" le seguenti strade panoramiche :

- » SS 115 "Sud Occidentale Sicula"
- » SS 117 bis "Centrale Sicula"
- » SP 8 (Butera - Gela)



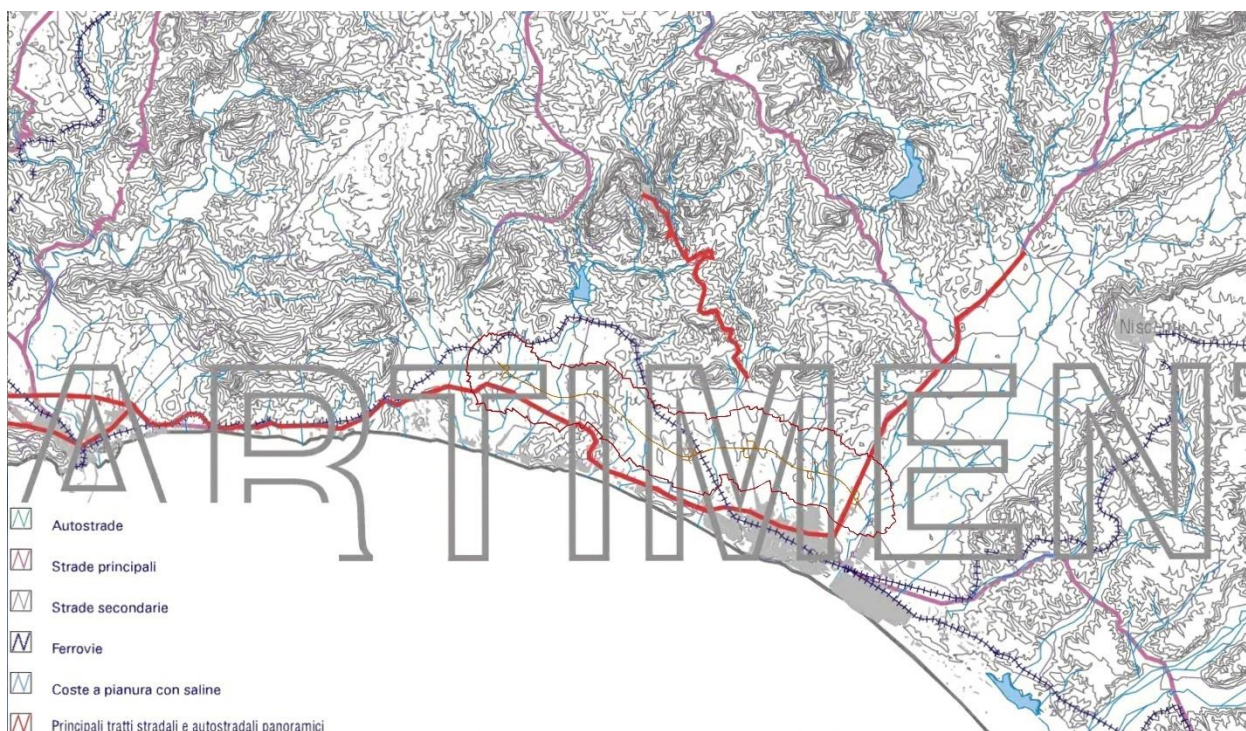


Figura 3-6 – Stralcio della carta dei percorsi stradali ed autostradali Panoramici del PTPR della Regione Sicilia con sovrapposizione dell'area di studio

### 3.1.2 Pianificazione Provinciale


#### 3.1.2.1 Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta

La Regione Siciliana, sulla base delle indicazioni espresse nel P.T.P.R., procede alla pianificazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/04 e s.m.i., su base provinciale secondo l'articolazione degli ambiti territoriali definiti dalle Linee Guida.

Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta è redatto in adempimento alle disposizioni del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificate dai D.lgs. 24 marzo 2006, n.157 e D. lgs. 26 marzo 2008, n. 63, ed in particolare all'art.143 del Codice al fine di assicurare specifica considerazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio attraverso:

- l'analisi e l'individuazione delle risorse storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni secondo ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici;
- le prescrizioni e gli indirizzi per la tutela, il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione dei medesimi valori paesaggistici;
- l'individuazione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti dal Piano va ricercata, in regime di compatibilità con le presenti norme di tutela, da parte di piani, progetti e programmi aventi contenuto territoriale-urbanistico, nonché di piani di settore.

Gli obiettivi generali, definiti dalle Linee Guida regionali, rappresentano la cornice di riferimento entro cui, in

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

attuazione dell'art. 135 del Codice, il Piano Paesaggistico definisce per ciascun ambito locale, successivamente denominato *Paesaggio Locale*, e nell'ambito della propria competenza di tutela paesaggistica, specifiche prescrizioni e previsioni coerenti con gli obiettivi di cui alle Linee Guida, orientati:

- al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela;
- all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito;
- al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti
- all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.


Con il termine *Paesaggio Locale* viene definita una porzione di territorio caratterizzata da specifici sistemi di relazioni ecologiche, percettive, storiche, culturali e funzionali, tra componenti eterogenee che le conferiscono immagine di identità distinte e riconoscibili. I Paesaggi Locali costituiscono, quindi, ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di specificità, valori, emergenze. Questi sono individuati sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

Il progetto della SS626 "Completamento della tangenziale di Gela" prevede un tracciato, individuato dal piano paesaggistico all'interno dei *Paesaggi Locali 10 e 16*.

Il **Paesaggio Locale 10** "Area Delle Colline Di Butera" comprende gran parte del territorio comunale di Butera, parte di quello settentrionale di Gela e una piccola porzione di quello di Riesi. Questo paesaggio locale è caratterizzato dalle colline argillose poco acclivi sovrastate da rilievi calcarei e gessosi che nella parte centrale risultano piuttosto appiattiti in seguito a processi di erosione ed in quella meridionale si presentano piuttosto aspri e caratterizzati da notevoli acclività. L'area è attraversata dal torrente Comunelli le cui acque, raccolte nell'omonimo vaso della capacità di 6 milioni di metri cubi, sono destinate all'uso irriguo. Per il PL 10 sono stati definiti i seguenti *obiettivi di qualità paesaggistica* :

- salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi;
- assicurare la fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- promuovere azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- riqualificazione ambientale-paesistica;
- conservare il patrimonio storico-culturale;
- mantenimento dell'attività agropastorale.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Il **Paesaggio Locale 16** "Piana di Gela" comprende gran parte del territorio comunale di Gela e piccole porzioni dei territori comunali di Butera e Niscemi. La superficie del paesaggio locale si estende per circa 119 Km<sup>2</sup> e comprende parte della pianura alluvionale formata dal Fiume Gela e dai suoi affluenti Maroglio e Cimìa. Questa è la più estesa piana alluvionale della Sicilia meridionale e ne costituisce anche la più ampia zona irrigua grazie allo sbarramento del Disueri che ha permesso lo sviluppo di una agricoltura intensiva. La natura del suolo è prevalentemente sabbiosa ed argillosa e la morfologia presenta versanti in leggero declivio. Per il PL 16 sono stati definiti i seguenti *obiettivi di qualità paesaggistica* :



- salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi;
- fruizione visiva degli scenari e dei panorami;
- promozioni di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico;
- riqualificazione ambientale-paesistica;
- conservazione del patrimonio storico-culturale e mantenimento dell'attività agropastorale.


Il progetto della SS626 "Completamento della tangenziale di Gela" interessa in parte aree con livello di **tutela 1**, e pertanto rientra tra i beni paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 134 lett. b) e art. 142 lett. c) in quanto area tutelata per legge perché nella fascia dei 150 metri dai corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

Nei Paesaggi locali, le aree sottoposte a livello di **tutela 1** vengono articolate secondo i seguenti regimi normativi:

- Aree caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree, la tutela si attua attraverso i *procedimenti autorizzatori* di cui all'art. 146 del Codice. I provvedimenti di autorizzazione e/o concessione recepiscono le norme e le eventuali prescrizioni e/o condizioni con le previsioni e le limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali.

### 3.1.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Con contratto d'appalto del 12/02/2013, rep. n. 8528 reg.to a Caltanissetta il 15/02/2013 al n. 29, la Provincia Regionale di Caltanissetta ha affidato il servizio di redazione del piano territoriale provinciale al "Consorzio Leonardo Consorzio Europeo per l'Ingegneria e l'Architettura" che ha indicato come esecutore materiale il consorzio Studio FC & RR Associati s.r.l. . Con la legge regionale n. 7 del 27 marzo 2013, pubblicata sulla GURS n. 16 del 29/03/2013 è prevista la sostituzione delle Province Regionali con nuovi liberi consorzi di Comuni e per effetto della richiamata nuova legge regionale l'ambito territoriale dell'attuale Provincia Regionale di Caltanissetta risulta indeterminato e, pertanto, non è stato possibile operare attività programmatiche a fini della redazione e delle risultanze del P.T.P.. Alla luce delle su esposte intervenute modifiche legislative si è stabilito di *sospendere* il servizio di redazione del Piano Territoriale Provinciale in relazione all'indeterminazione dell'ambito territoriale della Provincia Regionale di Caltanissetta conseguente all'applicazione della l.r. n. 7 del 27/03/2013 alla l.r. 8/2014 e l.r. 24/2014.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

### 3.1.3 Pianificazione Comunale

#### 3.1.3.1 Comune di Butera

Il Piano Regolatore Generale Comunale di Butera è stato approvato con atto n.20 del 20/03/1982 e reso esecutivo dalla decisione n°6582 del 06/04/1982.

La tavola della "Viabilità nell'ambito del Territorio Comunale" rappresenta il progetto di cui al presente studio come "viabilità prevista" secondo un tracciato notevolmente diverso da quello attualmente proposto.

In mancanza della pubblicazione della tavola di zonizzazione del PRG, è stato contattato l'Ufficio Tecnico del Comune di Butera nella persona dell'Arch. Muraglia (ufficio SUAP) alla quale, a seguito di accordi telefonici, è stata presentata una richiesta tramite e-mail inviata in data 14/11/2019. Anche a seguito del rinnovo della richiesta (20/12/2019) il Comune non ha provveduto a inviarci copia della zonizzazione di PRG.

Pertanto non è stato possibile svolgere compiutamente la verifica di inserimento urbanistico oggetto del presente studio.

#### 3.1.3.2 Comune di Gela

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Gela n. 125 del 02.10.2017, sono state approvate le controdeduzioni al voto CRU n. 56 del 31.08.2017 inerenti al progetto di Variante Generale al Piano Regolatore Generale e Regolamento Edilizio adottato dal Commissario ad Acta con atto n. 60 del 14/06/2010 in sostituzione del consiglio Comunale.

Il Piano è entrato in vigore a seguito della pubblicazione del DDG n. 169 del 12/10/2017 sulla GURS, avvenuta in data 24/11/2017 (GURS n. 51 - Parte I del 24/11/2017).

In sede di Conferenza dei Servizi preliminare relativa al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (dicembre 2018) il Comune ha comunicato la difformità del progetto (di fattibilità Tecnico Economica) allora in esame rispetto al PRG approvato con DDG n. 169 del 12/10/2017. Questo aspetto emerge anche dalle analisi di seguito riportate. **Si evidenzia che l'utilizzo di aree zonizzate in maniera non coerente con l'intervento comporterà la necessità di apporre variante al PRG.**

Per svolgere la verifica della coerenza del progetto in esame con il PRG Vigente, il tracciato di progetto è stato sovrapposto alla Zonizzazione del territorio comunale del PRG<sup>4</sup> (Tavole T00IA03AMBCT01A-03A "Carta dell'uso programmato del suolo").

Si descrivono, nel seguito, le zone di PRG interessate dell'intervento in esame, procedendo dal confine con il comune di Butera in direzione del centro abitato di Gela.

Il tracciato dell'Opera attraversa quasi esclusivamente una Zona Territoriale Omogenea a Verde Agricolo. Tutte le zone interessate dall'intervento sono elencate nella Tabella 3-1.

Si rileva, anzitutto, che il tratto prossimo al confine con il comune di Butera procede per circa 1000 metri circa in corrispondenza con la viabilità di progetto secondo il PRG, così come la parte finale del tratto stradale, vicino al centro abitato di Gela, che coincide con le indicazioni di PRG per quasi 1 km.

<sup>4</sup> I documenti esaminati sono stati ricavati dal portale web del Comune di Gela (<http://www.comune.gela.cl.it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio>)




S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p align="center"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p align="center"><i>Relazione Generale</i></p>	


Tabella 3-1 – Aree interessate dall'intervento

Da	A	Zona PRG	Tipo di interferenza
1+650	2+650	VIABILITÀ DI PROGETTO	Corrispondenza
2+650	10+710	VERDE AGRICOLO	Interseca
5+350	5+375	VIABILITÀ DI PROGETTO	Interseca
5+375	5+925	VERDE AGRICOLO	Interseca
5+925	6+125	VIABILITÀ DI PROGETTO	Interseca
6+125	6+400	VERDE AGRICOLO	Interseca
6+400	6+475	VIABILITÀ DI PROGETTO	Interseca
6+475	10+710	VERDE AGRICOLO	Interseca
10+710	10+850	D2 – AREE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E COMMERCIALI	Interseca
10+850	12+980	VERDE AGRICOLO	Interseca
10+850	13+010	D2 – AREE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E COMMERCIALI	Interseca
10+850	13+240	F9 - IMPIANTI SPORTIVI DI INTERESSE GENERALE	Interseca
13+240	13+520	VERDE AGRICOLO	Interseca
13+520	13+550	VIABILITÀ DI PROGETTO	Interseca
13+550	13+600	VERDE AGRICOLO	Interseca
13+600	13+730	D2 – AREE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E COMMERCIALI	Interseca
13+730	14+175	VERDE AGRICOLO	Interseca
14+175	14+225	VIABILITÀ DI PROGETTO	Interseca
14+225	14+825	VERDE AGRICOLO	Interseca
14+825	15+000	D2 – AREE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E COMMERCIALI	Interseca
15+000	15+823	VIABILITÀ DI PROGETTO	Corrispondenza

Nel seguito, si riportano gli articoli delle NTA relativi alle zone intersecate dall'intervento.

#### D2 - AREE PER ATTIVITÀ ARTIGIANALI E COMMERCIALI

<p><b>ART. 52 – Edifici ed area per attività artigianali e commerciali</b></p>	<p>1. Si prevedono officine artigianali a carattere produttivo e piccole industrie e manufatti per attività commerciali all'ingrosso, sono ammesse medie e grandi strutture di vendita al dettaglio come classificate dalla normativa vigente.</p> <p>2. La zona D2 individuata come Prescrizione Esecutiva Attività Produttive in Contrada Poggi (denominata PE10) deve essere attuata con piano particolareggiato unitario. Le restanti zone D2 devono essere attuate con piani di lottizzazione e/o mediante permesso di costruire convenzionato.</p> <p>3. Le aree da destinare a spazi pubblici, posteggi, attività collettive saranno previste almeno nella misura prescritta al punto 2) dell'art.5 del D.I. 2/4/68 n°1444.</p> <p>4. Non è ammessa nessuna destinazione ad uso residenziale, tranne l'eventuale abitazione del custode.</p> <p><b>INDICI E PARAMETRI URBANISTICI</b></p> <p>a) tutte le costruzioni dovranno arretrarsi dal ciglio della strada statale non meno di m.30 e dal ciglio del nastro delle rotabili di interesse locale non meno di m. 20 (D.M.1.04.68 n.1404).</p> <p>b) l'arretramento dalle strade interne sarà almeno di m. 7,5;</p> <p>c) per edifici esistenti è ammesso il cambio di destinazione d'uso purché sia possibile l'adeguamento alle presenti norme ad eccezione degli immobili realizzati con regolare concessione edilizia ai sensi dell'art. 6 della LR 17/94;</p> <p>d) altezza massima m. 10,00;</p>
--	---

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetrano		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	


	<p>e) distanza minima assoluta di m. 10,00 tra edifici;</p> <p>f) superficie coperta massimo il 40% del lotto fondiario;</p> <p>g) distanza dai confini mt. 5,00.</p>
--	---

## E – VERDE AGRICOLO

<i>ART. 62 – IL VERDE AGRICOLO – Definizione</i>	Il territorio comunale, con esclusione della zona urbana e di Manfria e delle zone produttive, è stato classificato come Zona Territoriale Omogenea E.
<i>ART. 63 – IL VERDE AGRICOLO – Criteri di intervento in verde agricolo</i>	<p>Tutto il territorio del Comune, con esclusione delle aree urbanizzate e produttive e della zona di Manfria, è destinato ad attività produttive agricole.</p> <p>Alle attività agricole vanno affiancate quelle zootecniche, silvo-pastorali e di difesa dell'ambiente e della natura.</p> <p>Nella zona E sono ammesse tutte le destinazioni d'uso che non implicano cubatura superiore a 0,03 mc/mq, le attività relative all'agricoltura e le attività connesse con l'uso del suolo agricolo, al pascolo, al rimboschimento, alla coltivazione in serre, alla coltivazione di boschi e alle aree improduttive, alla zootecnia con annesso strutture. È ammessa la realizzazione di strade poderali e interpoderali, piazzali, anche se non espressamente indicate nelle cartografie del PRG, previa autorizzazione comunale.</p> <p>Sono ammessi, in deroga alla volumetria, impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali, secondo le indicazioni delle presenti norme e/o nei limiti previsti dall'art.22 della L.R.71/78 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Gli interventi di nuova edificazione nella zona E si attuano con interventi diretti.</p> <p>Indipendentemente dal fatto che gli interventi edilizi interessino aree sottoposte a vincoli di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, tutti gli interventi (edilizi, produttivi, colturali, delle infrastrutture e della viabilità) rivolti a modificare lo stato dei luoghi devono essere analizzati anche sotto il profilo della tutela del paesaggio al fine di non compromettere gli elementi storici, culturali e costitutivi del territorio stesso.</p> <p>I caratteri tradizionali degli insediamenti rurali, poiché concorrono alla conformazione del territorio così come storicamente definito, devono essere sempre salvaguardati attraverso la verifica della compatibilità formale dei progetti sia delle nuove costruzioni, sia dei progetti di ricostruzione, ampliamenti o ristrutturazioni edilizie.</p> <p>Il Dirigente Comunale dell'area di competenza dell'urbanistica e della tutela del territorio può imporre il mantenimento e il rispetto di elementi caratteristici e significativi della natura dei luoghi, (vegetazione lungo i bordi, percorsi, alberature, vegetazione spontanea, ecc.) nel caso in cui la permanenza dei suddetti elementi costituisca valore paesaggistico-ambientale.</p>

## F9 – IMPIANTI SPORTIVI DI INTERESSE GENERALE

<i>ART. 61 comma 12 – Impianti sportivi di interesse generale (Zone F9)</i>	<p>Sono consentiti interventi edilizi per la costruzione di strutture sportive. Non sono posti vincoli e parametri edilizi ed urbanistici con esclusione dell'obbligo di reperire all'interno del perimetro d'intervento, aree da destinare a parcheggi in misura adeguata all'attività e al flusso di spettatori ed utenti previsti.</p> <p>In queste zone (F9) non è ammessa la destinazione residenziale a meno dell'abitazione del custode, sono invece ammessi locali di ristoro e di ritrovo nel rispetto dei seguenti indici e parametri:</p> <p>a) altezza massima ml 7,50;</p> <p>b) indice fondiario 0,40 mc/mq;</p> <p>c) piani fuori terra 2;</p> <p>d) non è possibile costruire in aderenza;</p> <p>e) distanza minima dal confine ml 5,00;</p> <p>f) distanza tra pareti finestrate ml 10,00;</p> <p>g) indice di piantumazione: 5 alberi di alto fusto ogni 1.000 mc.</p>
---	---

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b> <b>Relazione Generale</b>	

## 3.2 QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

### 3.2.1 Ambito tematico di analisi e fonti conoscitive

La finalità dell'analisi documentata nel presente paragrafo risiede nel verificare l'esistenza di interferenze fisiche tra le opere in progetto ed il sistema dei vincoli e delle tutele, quest'ultimo inteso con riferimento alle tipologie di beni nel seguito descritte rispetto alla loro natura e riferimenti normativi:

- » Beni culturali di cui alla parte seconda del D.lgs. 42/2004 e smi (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D. Lgs. 24.03.2006, n. 157) e segnatamente quelli di cui all'articolo 10 del citato decreto.
- » Beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.lgs. 42/2004 e smi (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, modificato con D. Lgs. 24.03.2006, n. 157) e segnatamente ex artt. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge"
- » Immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico ( art. 134, co. C del D.L.gs 42/04)
- » Aree naturali protette, così come definite dalla L 394/91, ed aree della Rete Natura 2000

La ricognizione dei vincoli e delle aree soggette a disciplina di tutela è stata operata sulla base delle informazioni tratte dalle seguenti fonti conoscitive:

- » Il Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta – portale SITR – Sistema Informativo Territoriale Regionale<sup>5</sup>, nel quale è possibile visualizzare gli shapefile degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 136 del D.lgs. 42/2004 e smi, delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e smi e dei beni tutelati dal Piano paesaggistico di cui all'art. 134 del D.lgs. 42/2004 e smi.
- » Geoportale Nazionale<sup>6</sup>, al fine di individuare la localizzazione delle Aree naturali protette ed aree della Rete Natura 2000.

### 3.2.2 Beni paesaggistici

#### 3.2.2.1 Beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Articolo 136 del D.Lgs. n.42 del 2004)


I beni di cui all'articolo 136 sono costituiti dalle "bellezze individue" (co. 1 lett. a) e b)) e dalle "bellezze d'insieme" (co. 1 lett. c) e d)), individuate ai sensi degli articoli 138 "Avvio del procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico" e 141 "Provvedimenti ministeriali".

L'art. 136 (già Legge 1497/39) individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme").

I beni individuati sono riportati nella Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A Carta dei vincoli e delle tutele alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

<sup>5</sup> <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>

<sup>6</sup> <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

I tratti dell'opera di progetto che, pur non interferendo, sono posti nelle vicinanze delle aree tutelate e in un raggio di 1000 metri dalle stesse sono identificati nella successiva figura.




COMUNE	VINCOLO	RAPPORTOPROGETTO – AREA TUTELATA	
	D.Lgs. 42/04, art.136	Attraversamento (A)/Nessuna Interferenza (NI)	
Butera	Tratto costiero tra le zone Falconara (Butera) e Manfria (Gela)	NI	Distanza minima: 240 m
Gela	Tratto costiero tra le zone Falconara (Butera) e Manfria (Gela)	NI	Distanza minima: 240 m
	Località Manfria e Poggio Arena	NI	Distanza minima: 550 m
	Località Castelluccio	NI	Distanza minima: 340 m

Figura 3-7 Beni immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Articolo 136 del D.Lgs. n.42 del 2004) presenti in prossimità dell'area di intervento

Sul territorio comunale di Butera è presente l'area di particolare interesse pubblico denominata "Tratto costiero tra le zone Falconara (Butera) e Manfria (Gela)": tale area non risulta interferita dal progetto che dista dalla stessa mediamente circa 0,3 Km.

Sul territorio comunale di Gela sono presenti tre aree di particolare interesse pubblico:

- una porzione dell'area denominata "Tratto costiero tra le zone Falconara (Butera) e Manfria (Gela)": che, in gran parte, ricade sul territorio di Butera. Tale area non risulta interferita dal progetto che, nel punto più vicino, dista dalla stessa mediamente circa 0,6 Km;
- l'area denominata "Località Manfria e Poggio Arena", adiacente alla precedente, che non risulta interferita dal progetto poiché, nel punto più vicino, dista dalla stessa mediamente circa 0,6 Km;
- l'area denominata "Località Castelluccio" la cui distanza minima dal progetto è di 350 m e quindi non risulta interferita dallo stesso.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Nessuna area di cantiere interferisce con le aree di notevole interesse pubblico.

### 3.2.2.1 Aree tutelate per legge (Articolo 142 del D.Lgs. n.42 del 2004)

Le aree tutelate per legge sono disciplinate dall'art. 142 (già Legge 431/85) il quale individua le aree aventi interesse paesaggistico di per sé, quali:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero);
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

I beni individuati sono riportati nella Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A *Carta dei vincoli e delle tutele* alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

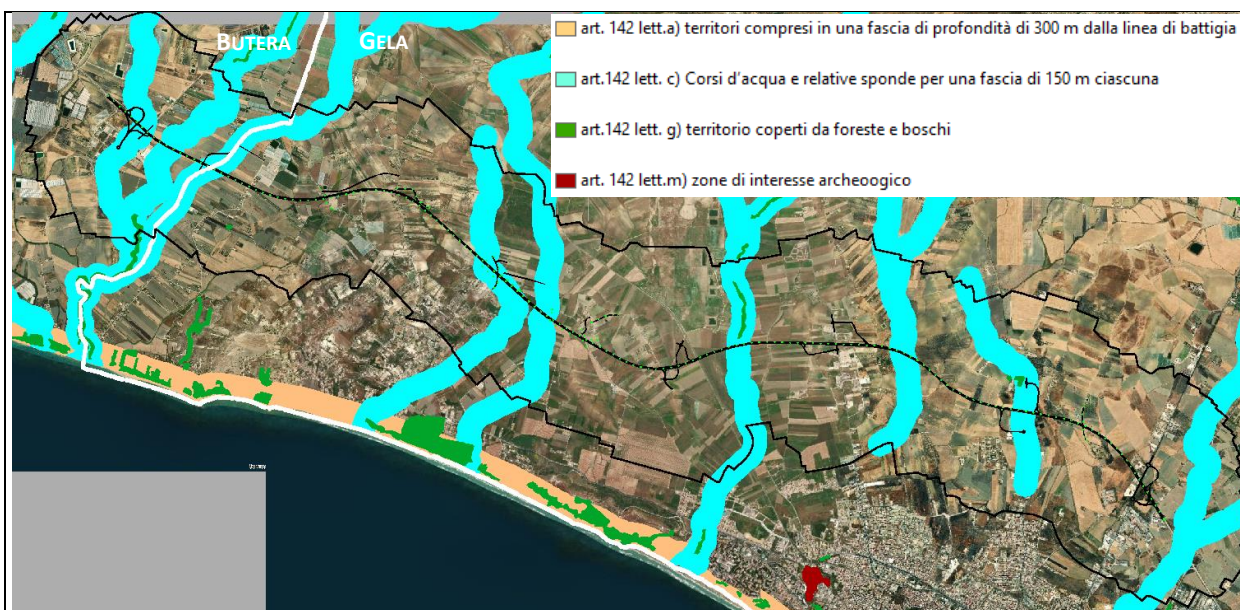
Il rapporto tra il progetto e i beni paesaggistici è stato schematizzato nella successiva tabella nella quale sono indicati sia i tratti dell'intervento che attraversano le aree tutelate sia quelli che, pur non interferendo con le stesse, sono posti a distanza inferiore a 1000 metri.



PA-83

Relazione Paesaggistica

Relazione Generale



COMUNE	TRATTO PROGETTO		VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
	Da	A	D.Lgs.42/04, Art.142, c.1	Attraversamento (A)/Nessuna Interferenza (NI)	
Butera	Inizio tracciato		Torrente Rizzuto lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	NI	Distanza minima 1 Km
	0+375	0+775	Torrente Comunelli lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	-
	0+900	1+225			
	1+450	1+633			
In corrispondenza del km 1+100		lett. g)– Territori coperti da foreste e da boschi	NI	Distanza minima: 900 m	
Gela	1+633	1+850	Torrente Comunelli lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	
	2+125	2+200	lett. g)– Territori coperti da foreste e da boschi	NI	Distanza minima: 600 m
	5+450	6+350	Rio Rabbito lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	
	6+500	6+815	Rio Roccazzelle lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	
	9+250	9+575	Torrente Gattano lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	



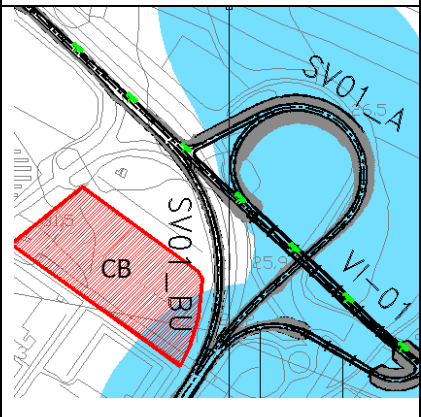
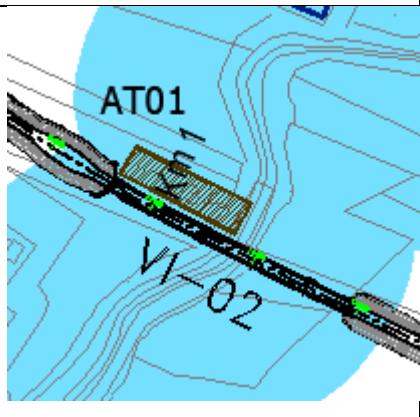
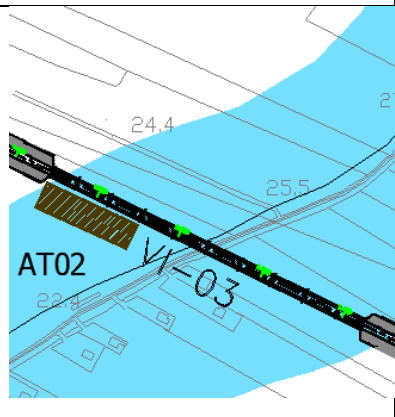
	9+400	9+500	lett. g)– Territori coperti da foreste e da boschi	NI	Distanza minima: 70 m
	11+400	11+800	lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	
	13+210	13+520	lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	A	
	SV04 In corrispondenza del km 13+300		lett. g)– Territori coperti da foreste e da boschi	NI	Distanza minima: 300 m
	Fine tracciato		<i>Fiume Gela</i> lett. c) - Corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m ciascuna	NI	Distanza minima 150 m

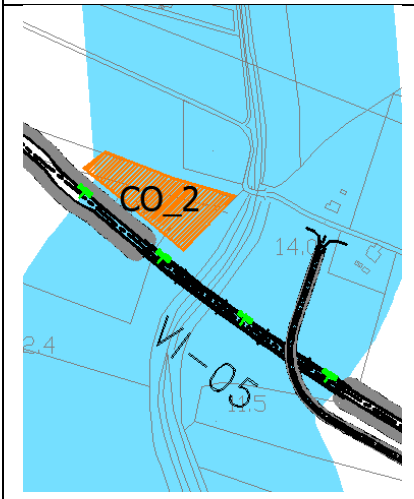
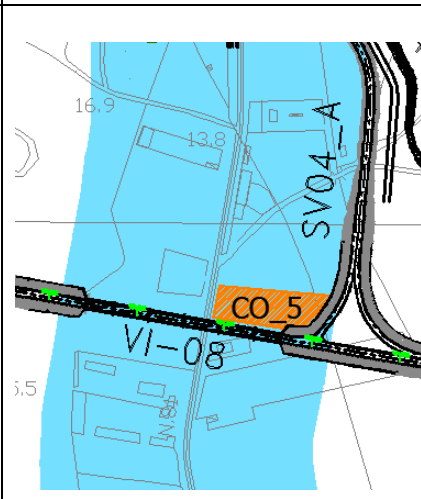
*Figura 3-8 Aree tutelate per legge (Articolo 142 del D.Lgs. n.42 del 2004) presenti in prossimità dell'area di intervento*

Dall'analisi effettuata si evince che, sul territorio comunale di Butera, il progetto della tangenziale attraversa in più punti il Torrente Comunelli vincolato ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda i beni ricadenti sul territorio comunale di Gela, il progetto della tangenziale attraversa in vari punti diversi fiumi (Torrente Comunelli , Rio Rabbito, Rio Roccazzelle, Vallone Bruca) vincolati ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004.

Come si evince dallo stralcio della Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A *Carta dei vincoli e delle tutele* di seguito riportato, alcune aree di cantiere interferiscono con alcune fasce di rispetto di corsi d'acqua vincolate ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Butera		
Area di cantiere CB interferisce con la fascia di rispetto del fiume vincolato	Area di cantiere AT01 interferisce con la fascia di rispetto del Torrente Comunelli	Area di cantiere AT02 interferisce con la fascia di rispetto del fiume vincolato
		

Gela	
Area di cantiere CO_2 interferisce con la fascia di rispetto del Rio Roccazzelle	Area di cantiere CO_5 interferisce con la fascia di rispetto di un corso d'acqua
	

### 3.2.3 Beni culturali (art. 10. Del D.lgs n. 42 del 2004)

A livello nazionale, il patrimonio dei beni culturali è riconosciuto e tutelato dal D.Lgs. n.42 del 22.01.2004 "Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio", come modificato e integrato dal D.Lgs. n.156 del 24.03.2006. Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente e Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l'interesse non sia stato verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l'interesse ai sensi della L.364 del 20 giugno 1909 o della L.778 del 11.06.1922 ("Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico"), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L.1089/39 ("Tutela delle cose di interesse artistico o storico"), della L.1409 del 30.09.1963 (relativa ai beni archivistici), del D.lgs. n.490 del 29.10.1999 ("Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali") e infine del D.Lgs. 42/04.

Tale categoria di beni trova regolamentazione nella Parte Seconda del succitato D.Lgs. 42/04.

I beni individuati sono riportati nella tavola Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A Carta dei vincoli e delle tutele alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Il rapporto tra il progetto e aree/beni individuati è stato schematizzato nella successiva tabella nella quale sono indicati sia tratti dell'intervento che attraversano le aree tutelate sia quelli che, pur non interferendo con le stesse, sono posti a distanza inferiore a 1000 metri.



VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA	
D.Lgs. 42/04, art.10	Attraversamento (A)/Nessuna Interferenza (NI)	
Resti di un villaggio della facies castellucciana, della relativa necropoli, nonché resti di insediamenti di età greca e romana Località Manfria Monumenti (vincolo diretto e indiretto)	NI	Distanza minima: 800 m Tra PK 2+500 e pk 5+900

*Figura 3-9 Beni culturali (Articolo 10 del D.Lgs. n.42 del 2004) presenti in prossimità dell'area di intervento*

Mentre, sul territorio comunale di Gela sono presenti diversi beni culturali, ma come si evince dalla Figura 3-9, il tracciato di progetto non interferisce con nessuna delle aree e dei beni vincolati individuati all'interno dell'ambito di studio.

Nessuna area di cantiere interferisce con i beni culturali.

### 3.2.4 Beni tutelati dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta


#### 3.2.4.1 Immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico ( art. 134, co. C del D.L.gs 42/04)

Sul territorio comunale di Butera, facente parte dell'ambito di studio, non sono immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico ( art. 134, co. C del D.L.gs 42/04).

Mentre, sul territorio comunale di Gela sono presenti diversi immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico, ma come si evince dalla Figura 3-10, il tracciato di progetto non interferisce con nessuna delle aree e dei beni vincolati individuati all'interno dell'ambito di studio.

Le aree individuate sono riportate nella Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A *Carta dei vincoli e delle tutele* alla quale si rimanda per maggiori dettagli.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

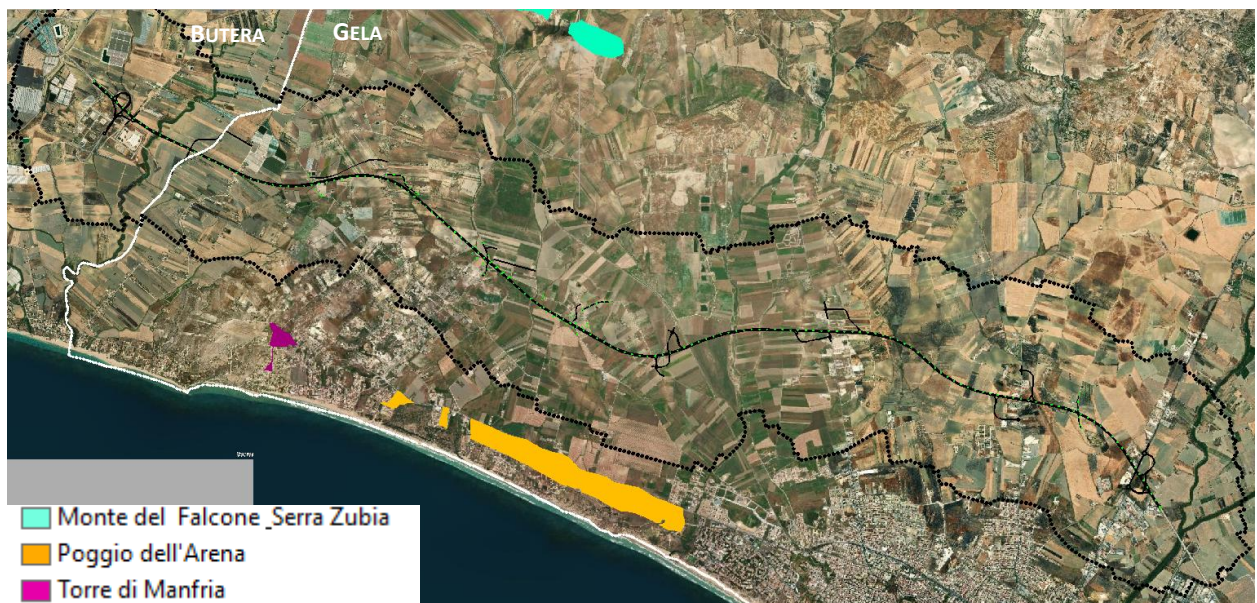



Figura 3-10 Immobili ed aree sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico (Articolo 134 lett.c) del D.Lgs. n.42 del 2004) presenti in prossimità dell'area di intervento

#### 3.2.4.1 Beni isolati (art.17 NTA del Piano Paesaggistico)

Le linee guida del Piano Paesaggistico Regionale, definiscono i beni isolati come *“Elementi connotanti il paesaggio siciliano, sia esso agrario e rurale ovvero costiero e marinaro, (...) costituiti da una molteplicità di edifici e di manufatti di tipo civile, religioso, difensivo, produttivo, estremamente diversificati per origine storica e per caratteristiche architettoniche e costruttive”*

I beni isolati individuati dalle Linee Guida del Piano sono raggruppati in 5 classi che a loro volta si suddividono in sottoclassi. Le classi individuate sono:

- A. *Architettura militare*: comprende architetture, edifici e manufatti di carattere difensivo, risalenti a varie epoche e in funzione di ciò diversamente connotati o stratificati, pervenuti in condizioni di leggibilità ancora integre o in stato ruderale, ma comunque riconoscibili come emergenze monumentali e ambientali. Fanno parte di tale classe i castelli, le opere fortificate, le torri appartenenti al circuito costiero e quelle dell'entroterra, caserme, carceri, etc;
- B. *Architettura religiosa*: raggruppa complessi, edifici e manufatti di carattere religioso, presenti nel territorio come testimonianze di architettura e di fede, siano esse espressioni colte e monumentali ovvero documento della cultura costruttiva popolare e vernacolare, in posizione dominante sul paesaggio circostante, oppure dislocati come “pause” lungo i percorsi dell'uomo. Vengono compresi cappelle, chiese, santuari, conventi, abbazie, monasteri, cimiteri, etc.;
- C. *Architettura residenziale* nella quale sono comprese architetture e complessi di carattere residenziale all'esterno dei nuclei e dei centri storici, ma spesso in prossimità degli stessi e comunque generalmente localizzati in luoghi privilegiati del paesaggio e della natura. Ne fanno parte i palazzi padronali isolati nel territorio, le ville e le dimore storiche destinate alla villeggiatura (da quelle settecentesche che costituiscono espressione peculiare dell'architettura tardo-barocca siciliana, ai villini liberty, le casine, etc.), da considerare insieme ai giardini, ai parchi o ai terreni agricoli di loro pertinenza;
- D. *Architettura produttiva*: raggruppa i complessi, edifici e manufatti storici legati alle attività produttive agricole e zootecniche (bagli, masserie, casali, fattorie, case rurali e case coloniche, trappeti, palmenti, mulini,

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

etc. sino a fontane, abbeveratoi, "senie"), alle attività del mare e della costa (tonnare e saline), alle attività estrattive (miniere, solfare, cave storiche), etc.;

- E. *Attrezzature e servizi.* Sono individuati attrezzature e servizi storicamente esistenti: ospedali, scuole, macelli, stabilimenti balneari e termali, fondaci, alberghi, ed inoltre i fari, le lanterne e finalmente i semafori che nell'Ottocento sostituirono il sistema delle segnalazioni a vista da torre a torre lungo i litorali dell'Isola.

I beni isolati sono disciplinati all'art.17 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico degli ambiti 6-7-10-11-12-15 di Caltanissetta. In particolare, alle lettere A e B sono indicati rispettivamente gli indirizzi generali e le norme di attuazione.

#### A) Indirizzi generali

I beni isolati costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio. Essi, ove non già ricadenti all'interno di aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice, nei casi di riconosciuta particolare rilevanza, sono classificati come beni paesaggistici di cui all'art. 134 lett. c), unitamente alle eventuali pertinenze percettive considerate complemento paesaggistico e ambientale essenziale per la comprensione del rapporto bene-paesaggio. Eventuali progetti che interessino beni sottoposti a tutela, quando compatibili con gli usi consentiti dalle norme di attuazione (lettera B, art. 17) e con eventuali ulteriori limitazioni di cui alla normativa dei singoli Paesaggi Locali di cui al Titolo III, impartita nel rispetto dell'art. 20 delle stesse norme, sono soggetti ad autorizzazione da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali con le procedure di cui all'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

#### B) Norme di attuazione

Nella elaborazione o nella revisione degli strumenti di pianificazione locale dovranno essere previste normative di tutela idonee alla conservazione e alla valorizzazione dei suddetti beni, secondo gli indirizzi seguenti. Gli interventi consentiti sui singoli manufatti dovranno far riferimento al valore e alla vulnerabilità rilevati a seguito delle indagini, prevedendo la conservazione e il restauro degli elementi di maggiore rilevanza e un regime di salvaguardia e di coerenza via via inferiore per gli elementi che presentino minore rilievo. In particolare:

- a. sono sottoposti a regime di conservazione e pertanto soggetti a soli interventi di restauro conservativo i manufatti di rilevanza elevata od eccezionale, per i quali qualsiasi trasformazione potrebbe avere come ricaduta un danno grave per il paesaggio oltre che per il bene.

Rientrano in questa casistica:

- le architetture territoriali a carattere difensivo di rilevanza monumentale quali i castelli, il sistema delle torri costiere, le opere forti;
- i maggiori episodi a carattere religioso come santuari, conventi, monasteri, abbazie, eremi e le grandi chiese;
- l'edilizia residenziale di grande rilievo isolata nel territorio e pertanto le ville e i palazzi padronali;
- i più importanti manufatti dell'architettura produttiva, da quelli contraddistinti da carattere di rarità, come le tonnare e le saline, ai grandi edifici legati alle attività agricole e zootecniche (bagli, masserie, stabilimenti enologici), ai complessi di archeologia industriale di rilievo;
- le attrezzature e i servizi a carattere monumentale;
- parchi e giardini d'interesse storico o botanico ricadenti nell'ambito o nelle pertinenze dei beni, ivi inclusi i giardini claustrali e conventuali anche a carattere utilitario, e le alberature di pregio e interesse storico o botanico;

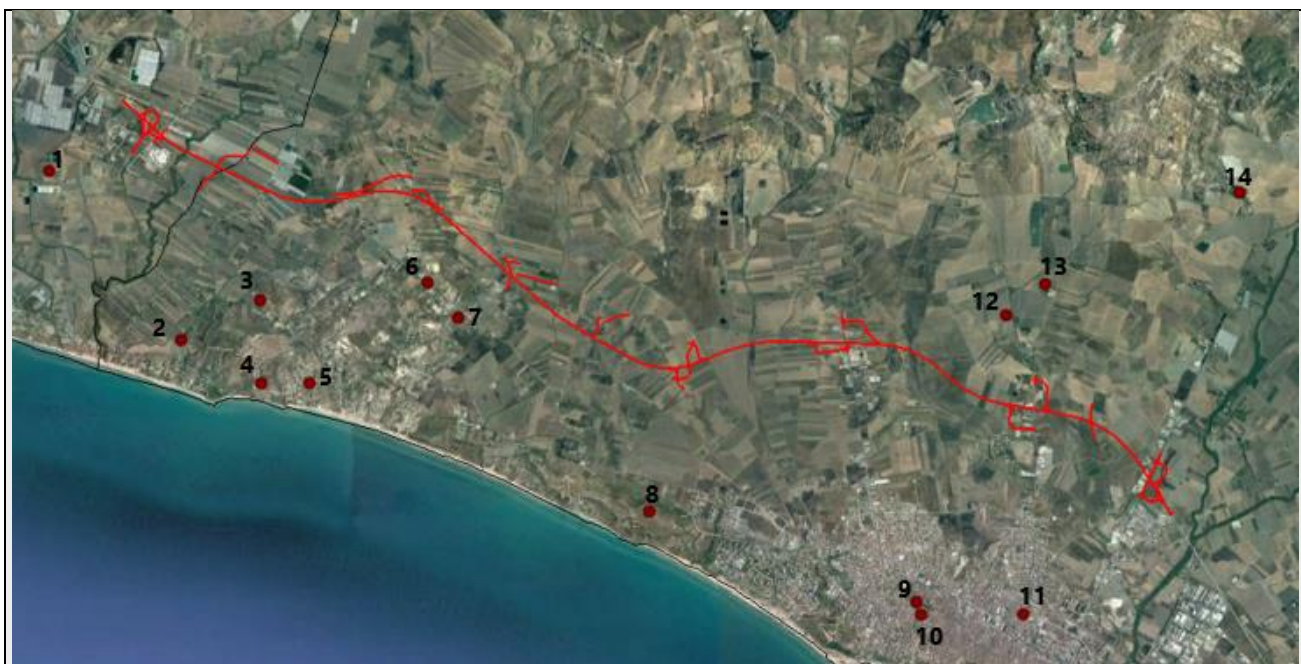
- b. per i beni di interesse prevalentemente storico-testimoniale o meramente paesaggistico, nei quali sono compresi i manufatti con un grado di rilevanza media che non presentino caratteristiche tali da essere comprese tra le precedenti, ma che costituiscono nondimeno elementi caratterizzanti del paesaggio, oltre agli

interventi di cui al punto precedente sono consentiti anche interventi di recupero che tendano a salvaguardare i caratteri tipologici ed architettonici del bene, con particolare riferimento agli aspetti dominanti che connotano il rapporto con l'ambiente, garantendo in ogni caso la conservazione dei corpi originari e utilizzando materiali compatibili con l'architettura storica; eventuali ampliamenti dovranno essere coerenti con la tipologia del manufatto;

- c. per beni di minore rilevanza sarà consentita, oltre agli interventi di cui sopra, la trasformazione condizionata sotto prescrizioni da specificare meglio negli strumenti urbanistici, compatibilmente con le tipologie interessate e sempre nell'ottica di una integrazione o reintegrazione nel paesaggio;
- d. cave, miniere e solfate di interesse storico andranno indirizzate verso interventi di valorizzazione e di rafforzamento delle opportunità di fruizione, mentre saranno indicati opportuni interventi di recupero ambientale, in presenza di elementi di detrazione o dequalificazione.


I beni individuati sono riportati nella tavola Tavola T00IA05AMBCT08-9-10 A *Carta dei vincoli e delle tutele* alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nell'immagine seguente è riportata l'ubicazione dei beni isolati, ricadenti all'interno dell'ambito di studio, individuati dal Piano paesaggistico degli ambiti 6-7-10-11-12-15 di Caltanissetta consultabile sul geoportale della Regione Siciliana.



COMUNE		CLASSE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RILEVANZA	STATO DI CONSERVAZIONE
Butera	1	Architettura produttiva	Fattoria Rurale	Masseria la Carruba	Media	Buono
	2	Architettura produttiva	Palmento	-	Media	Pessimo
Gela	3	Architettura produttiva	Stalla	Lo Stallone	Bassa	Pessimo
	4	Architettura militare	Torre di difesa	Torre Manfria	Alta	Pessimo
	5	Architettura produttiva	Cave	-	-	-



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetrano		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

	6	Attrezzature e servizi	Borgo residenziale	Borgo Manfria	Bassa	Buono
	7	Architettura produttiva	Cava	-	Bassa	Pessimo
	8	Architettura produttiva	Masseria Rurale	Masseria Montelungo	Alta	Pessimo
	9	Architettura produttiva	Fornace di gess	Fornace caposoprano	Bassa	Ruderale
	10	Architettura religiosa	Cimitero civico	Cimitero di Gela	Media	Buono
	11	Architettura produttiva	Abbeveratorio	Testa Cursa	Media	Mediocre
	12	Architettura produttiva	Senia	La senia di Iacona	Media	Pessimo
	13	Architettura produttiva	Robba Rurale	Robba Settefarine	Bassa	Pessimo
	14	Architettura militare	Catello	Castelluccio di Gela	Alta	Buono

Figura 3-11 Beni isolati (Articolo 17 NTA del Piano Paesaggistico degli ambiti 6-7-10-11-12-15 di Caltanissetta) presenti in prossimità dell'area di intervento (Fonte: Geoportale Regione Siciliana (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer#>))

Il progetto non interferisce con nessuno dei beni isolati indicati dal Piano Paesaggistico.


Nessuna area di cantiere interferisce con i beni isolati.

### 3.2.5 Aree soggette a regime di tutela di tipo naturalistico

#### 3.2.5.1 Aree Naturali Protette

La Legge n. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" (suppl. n.83 - G.U. n.292 del 13.12.1991) ha definito la classificazione delle aree naturali protette, ne ha istituito l'Elenco ufficiale e ne ha disciplinato la gestione. Attualmente il sistema nazionale delle aree naturali protette classifica le aree in:

- » **Parchi nazionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici; una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.
- » **Parchi naturali regionali e interregionali.** Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.
- » **Riserve naturali.** Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.
- » **Zone umide di interesse internazionale.** Sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri e che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.
- » **Altre aree naturali protette.** Sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Le Aree protette più vicine al progetto risultano esterne all'ambito di studio e, come si evince dal seguente stralcio, distano più di 7 Km dal progetto stesso.

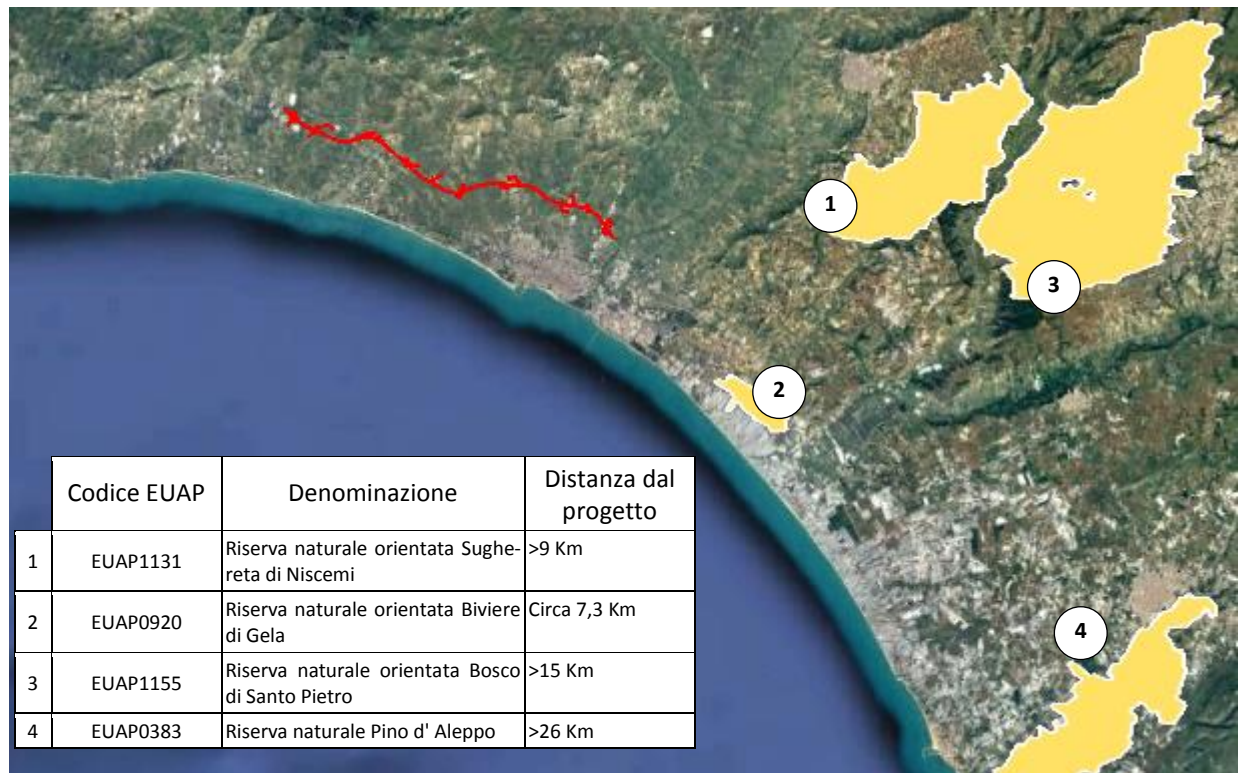



Figura 3-12: Ubicazione del tracciato rispetto le aree protette (Fonte: Geoportale Nazionale)

### 3.2.5.2 Rete Natura 2000

La Direttiva Europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21.05.1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali, seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, Comunemente denominata Direttiva "Habitat", prevede la creazione della Rete Natura 2000.

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una «rete») di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della Direttiva "Habitat". Tali aree sono denominate Siti d'Importanza Comunitaria (SIC), e, solo in seguito all'approvazione di Misure di Conservazione sito specifiche, vengono designate come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con decreto ministeriale adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia autonoma interessata.

La Direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà, però, non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. È del 1979 infatti un'altra importante Direttiva, che si integra all'interno delle previsioni della Direttiva Habitat, la cosiddetta Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE, sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30.11.2009). Anche questa prevede da una parte una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, e dall'altra, l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Qualunque progetto interferisca con un'area Natura 2000 deve essere sottoposto a "Valutazione di Incidenza" secondo l'Allegato G della Direttiva stessa. Lo Stato italiano, nella sua normativa nazionale di recepimento della Direttiva Habitat<sup>7</sup> ha previsto alcuni contenuti obbligatori della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti e ha specificato quali piani e progetti devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa comunitaria e nazionale.

L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome. Le attività sono finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale e vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

All'interno dell'ambito di studio sono presenti i seguenti siti:

- ZSC "Torre Manfreda" - ITA050011;
- ZPS "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela" - ITA050012: il tratto finale dell'intervento, in particolare gli ultimi 180 metri circa, attraversa tale area.

**Data l'interferenza con tali siti, il progetto sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120.**

Il rapporto tra il progetto e i siti facenti parte della Rete Natura 2000 è stato schematizzato nella successiva tabella nella quale sono indicati sia i tratti dell'intervento che attraversano SIC, ZSC o ZPS sia quelli che, pur non interferendo con le aree tutelate, sono posti a distanza inferiore a 1000 metri.

---

<sup>7</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GU n. 124 del 30-5-2003).



VINCOLO	RAPPORTO PROGETTO – AREA TUTELATA		
	Attraversamento	Nessuna interferenza	
ZSC ITA050011 - “Torre Manfria”	-	X	Distanza minima: 350 m Distanza massima: 1000 m
ZSC ITA050011 - “Torre Manfria”	-	X	Distanza minima: 800 m Distanza massima: 1000 m
ZPS ITA050012 - “Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela”	X	-	-

Figura 3-13 Inquadramento del progetto rispetto ai siti Rete Natura 2000

### 3.2.5.3 Important Bird Areas


Le Important Bird Areas (IBA) sono aree che rivestono un ruolo fondamentale per gli uccelli selvatici e dunque rappresentano uno strumento essenziale per conoscerli e proteggerli. Per essere riconosciuto come IBA, un sito deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

- ospitare un numero rilevante di individui di una o più specie minacciate a livello globale;
- fare parte di una tipologia di aree importante per la conservazione di particolari specie (come le zone umide o i pascoli aridi o le scogliere dove nidificano gli uccelli marini);
- essere una zona in cui si concentra un numero particolarmente alto di uccelli in migrazione.

I criteri con cui vengono individuate le IBA sono scientifici, standardizzati e applicati a livello internazionale.

Le Important Bird Areas (IBA) sono state individuate come aree prioritarie per la conservazione, definite sulla base di criteri ornitologici quantitativi, da parte di associazioni non governative appartenenti a “BirdLife International”. L’inventario delle IBA di BirdLife International è stato riconosciuto dalla Corte di Giustizia Europea (Sentenza C-3/96 del 19 maggio 1998) come strumento scientifico di riferimento per l’identificazione dei siti da tutelare come ZPS. In Italia il progetto è curato da LIPU (rappresentante italiano di BirdLife International): il primo inventario delle IBA (Aree Importanti per l’Avifauna) è stato pubblicato nel 1989 ed è stato seguito nel 2000 da un secondo inventario più esteso. Una successiva collaborazione tra LIPU e Direzione per la Conservazione della Natura del Ministero



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Ambiente ha permesso la completa mappatura dei siti in scala 1:25,000, l'aggiornamento dei dati ornitologici ed il perfezionamento della coerenza dell'intera rete. Tale aggiornamento ha portato alla redazione nel 2003 della Relazione Tecnica "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA", pubblicata sul sito web della LIPU (LIPU, 2003). Con il loro recepimento da parte delle Regioni, le aree IBA dovrebbero essere classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai fini del completamento della Rete Natura 2000.

Il progetto in studio ricade nell'IBA 166- *Biviere e Piana di Gela*, la cui elevata biodiversità ornitica è data dalla particolare fisionomia geomorfologica e paesaggistica del territorio che favorisce la nidificazione, sosta ed alimentazione di specie ornitiche. Tale area include una vasta area umida rappresentata dal bacino lacustre di Biviere.




Figura 3-14: Localizzazione del tracciato terrestre rispetto all'IBA 166

La quasi totalità dell'intervento attraversa l'area IBA n. 166 "Biviere e Piana di Gela", così come quasi tutto l'ambito di studio ricade all'interno di tale area. Si verificano delle eccezioni, in una zona in prossimità del torrente Comunelli, nel comune di Butera, in un'area compresa tra le località Femmina Morta e La Casuzza, nel comune di Gela, e in un'area posta a nord del centro abitato di Gela.

### 3.2.6 Vincolo idrogeologico

Le aree interessate dall'intervento non risultano essere sottoposte a vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/23.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

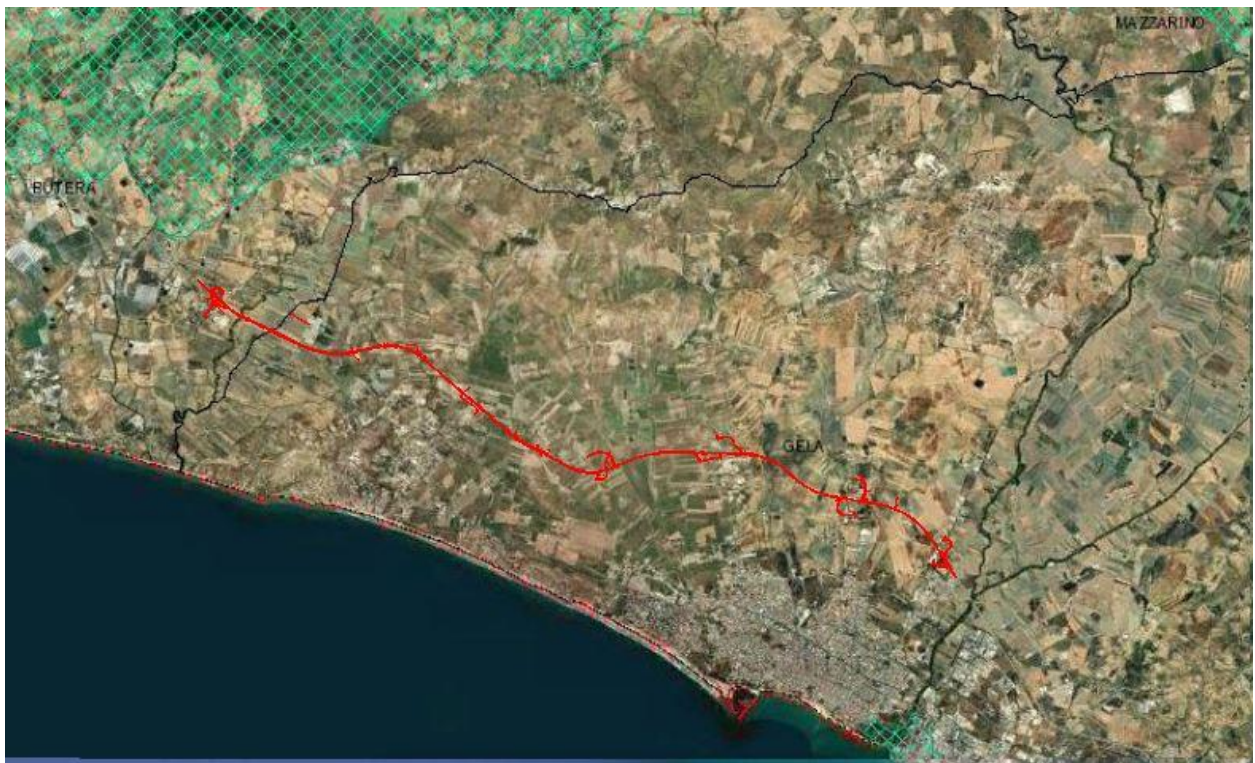


Figura 3-15 Vincolo idrogeologico in prossimità dell'area di intervento (fonte: SIF – *Sisteme Informativo Forestale della Regione Sicilia*<sup>8</sup>)

### 3.3 CARATTERI PAESAGGISTICI


#### 3.3.1 Area vasta

L'analisi congiunta della lettura strutturale del paesaggio e dei suoi caratteri antropici e storici ha consentito di individuare il Contesto di studio, inteso come quella parte di territorio all'interno del quale le relazioni tra le componenti infrastrutturali-insediative, morfologico-ambientali e storico-testimoniali si presentano significative, riconoscibili e differenti da quelle presenti in altre parti del territorio.

Assumendo il sistema stradale come chiave interpretativa, il Contesto costituisce lo sfondo per comprendere e valutare il ruolo dell'intervento progettuale all'interno di una rete più ampia di relazioni; esso offre una duplice lettura del territorio, sottolineando la necessità di combinare due sguardi differenti per leggere il rapporto tra infrastruttura e territorio. Il contesto di riferimento viene studiato nella tavola *Carta del Contesto* (cfr. T00IA05AMBCT28A ).

<sup>8</sup> <https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd>



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Come riportato nella figura successiva, il tracciato attraversa nella quasi sua totalità il Paesaggio Locale denominato PL16\_ Paesaggio della Piana di Gela, il tratto iniziale rientra nel PL\_10 Area delle Colline di Butera.

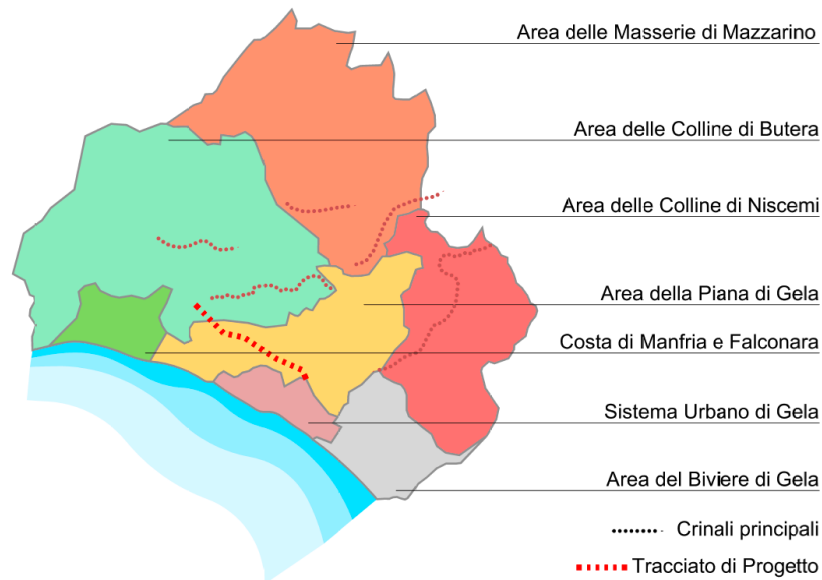



Figura 25 Articolazione dei Paesaggi Locali.

Nello specifico, l'area del Paesaggio della Piana di Gela, comprende gran parte del territorio comunale di Gela e piccole porzioni dei territori comunali di Butera e Niscemi. Questo paesaggio locale comprende un'ampia fascia di territorio dell'area meridionale della provincia, confina a nord con il paesaggio locale denominato "Area delle Masserie di Mazzarino", ad est con il territorio comunale di Niscemi del quale ingloba alcune porzioni, a sud-est con il paesaggio locale denominato "Area del Biviere di Gela", a sud con il "sistema urbano di Gela", a sud-ovest con il paesaggio locale 15, a sud-ovest e a nordovest con il paesaggio locale denominato "Area delle colline di Butera".

La superficie del paesaggio locale si estende per circa 119 Km<sup>2</sup> e comprende parte della pianura alluvionale formata dal Fiume Gela e dai suoi affluenti Maroglio e Cimìa. Questa è la più estesa piana alluvionale della Sicilia meridionale e ne costituisce anche la più ampia zona irrigua grazie allo sbarramento del Disueri che ha permesso lo sviluppo di una agricoltura intensiva. Il paesaggio dei seminativi irrigui della pianura è in evidente contrasto con il paesaggio tipicamente cerealicolo delle colline immediatamente sovrastanti di Butera e Mazzarino.

La natura del suolo è prevalentemente sabbiosa ed argillosa e la morfologia presenta versanti in leggero declivio.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

### 3.3.1.1 Sistema naturale

#### *Caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrografiche dell'area*

Il tracciato della SS 626 "Completamento della Tangenziale di Gela" interessa parte del paesaggio Locale 16 "Piana di Gela" e del del Paesaggio Locale 10 "Area delle Colline di Butera", come definiti dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 di Caltanissetta.



Figura 3-16 Inquadramento territoriale dell'area vasta

La morfologia del paesaggio di area vasta è caratterizzata dalla pianura alluvionale di Gela, formata dal Fiume Gela e dai suoi affluenti Maroglio e Cimìa, con versanti in leggero declivio e dalle colline argillose poco acclivi di Butera.


Il suolo dell'area è costituito dal *complesso argilloso-marnoso*. Questa componente litologica, comprende tutte le formazioni prevalentemente argillose presenti nel territorio siciliano (argille pleistoceniche, argille azzurre medio-plioceniche, marne a foraminiferi del Pliocene inferiore, formazioni argillose e marnose del Miocene medio-superiore, litofacies pelitiche dei depositi di Flysch, Argille Brecciate ed Argille Varicolori).

L'idrografia è alquanto irregolare e i corsi d'acqua che attraversano l'area, ad esclusione di quelli principali quali il torrente Comunelli, Rizzuto, Cantigaglione e del fiume Gela-Maroglio a regime permanente, sono di lunghezza limitata e a carattere torrentizio, con lunghi periodi di magra in cui il corso d'acqua è completamente asciutto.

Le aste fluviali presenti in genere hanno lo sbocco diretto a mare.

I corpi idrici superficiali che interessano l'area sono:

- il torrente Comunelli, che rappresenta il confine occidentale del territorio comunale di Gela per il tratto compreso tra il lago Comunelli e la foce;
- il torrente Gattano;
- il fiume Gela;
- il torrente Cimìa, dal lago Cimìa alla confluenza con il fiume Maroglio;
- il fiume Maroglio, da contrada Ursitto alla confluenza con il fiume Gela; il torrente Priolo.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

### *Caratteristiche vegetazionali*

Il territorio in esame presenta diversità di ambienti in funzione dell'altitudine, e di conseguenza delle condizioni climatiche, delle caratteristiche del suolo, dell'attività antropica.

La superficie non coltivata occupa le zone marginali, in particolare alle quote più elevate o relegate in zone con pendenze elevate.

La vegetazione boschiva e spontanea presente nel territorio viene classificata in boschi, boscaglie e, nella maggior parte in stadi di degradazione, macchia a diverse formazioni erbacee xerofile ed eliofile; nei tratti ricadenti negli impluvi torrentizi si evidenzia la presenza di popolazioni vegetali di tipo igrofilo.

L'assenza di vere e proprie zone montane, o comunque di luoghi inaccessibili, ha fatto sì che nel territorio non esista zona che non abbia risentito, direttamente o indirettamente, dell'azione dell'uomo. L'attività antropica, intesa come sfruttamento silvo/agro/pastorale, ha innescato fenomeni di degrado quali l'erosione, il dissesto idrogeologico e l'impoverimento dei suoli; ciò, unitamente ad insensate opere di rimboscimento con essenze non autoctone, ha completamente sconvolto il panorama floristico originario. Ormai quasi nulla rimane delle comunità vegetali naturali, costituite da boschi di sclerofille sempreverdi, le cui formazioni, associate alla macchia ed alla gariga, rappresentano uno stadio di degradazione della macchia.

La vegetazione naturale dei pascoli semplici e cespugliati è costituita in prevalenza da gariga a *Thymus capitatus* con presenza anche di praticelli effimeri a *Sedum coeruleum* su gesso.

### **3.3.1.2 Sistema antropico**

#### *Caratteristiche agricole*

L'economia dell'area è principalmente legata all'agricoltura, infatti il paesaggio è prevalente agrario di tipo seminativo.


L'area in esame, dal punto di vista degli ordinamenti produttivi, si presenta piuttosto eterogeneo.

Per le colture arboree gli indirizzi colturali prevalenti sono il viticolo, l'olivicolo, il frutticolo, mentre risultano poco diffuse le colture consociate, concentrate soprattutto nelle zone marginali di collina. Un discorso a parte va fatto per le colture serricole, che interessano prevalentemente le colture ortive quali il pomodoro, il peperone, la zuccina, il melone, la melanzana, il fagiolino, la lattuga e la fragola. Il comparto serricolo negli ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo, estendendosi nelle dune localizzate nella zona del Biviere.

La coltura predominante è il grano duro, la cui coltivazione ogni anno impegna circa il 55% della superficie destinata a seminativo. Ciò non deve far supporre che essa trovi le condizioni ambientali favorevoli, in quanto nel periodo primaverile, a causa dello scirocco, che determina il fenomeno della stretta, si ha una riduzione della resa in granella. A questo inconveniente si è cercato di porre riparo con la coltivazione di varietà precoci, che determinano una anticipata conclusione del ciclo produttivo, sfuggendo così alla accennata fisiopatia.

Per quanto riguarda le colture da rinnovo, un posto preminente è occupato dalla fava. Essa interessa i suoli a regime asciutto ed ha un ciclo produttivo vernino/primaverile. Di solito il prodotto trova collocazione nel mercato allo stato verde come fava da mensa, mentre risulta poco coltivata la fava da granella.

Le colture da pieno campo, come il carciofo ed il pomodoro, occupano un posto predominante sia per superficie interessata che per l'alta PLV ritraibile.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Il carciofo si insedia nella zona pianeggiante del territorio, dove esistono disponibilità idriche di tipo collettivo e privato. Il carciofo viene coltivato per un periodo variabile da tre a quattro anni, e si ottengono le maggiori rese produttive al secondo anno dell'impianto.

Il pomodoro si insedia sia nei terreni a regime asciutto che in quelli irrigui e occupa il posto di coltura da rinnovo. Predilige i terreni freschi, di medio impasto, dove è possibile ottenere con buoni apporti idrici produzioni unitarie dell'ordine di 300 q.li/Ha circa, mentre nella coltura in asciutto le rese si aggirano attorno agli 80 q.li/Ha.

Le colture ortive in serra per tutto il territorio comunale di Gela interessano una superficie agraria di 900 Ha circa, con una netta prevalenza del pomodoro su tutte le altre (peperone, melanzana, zucchino, fagiolino, etc.). In questo caso tale coltura viene insediata due volte l'anno nella stessa serra, per via geo/disinfestazione con prodotti a base di bromuro di metile. Le rese unitarie si aggirano attorno agli 800 q.li/Ha circa, consentendo una PLV piuttosto elevata.

Le colture protette rappresentano il comparto trainante dell'economia agricola locale, creando un livello occupazionale rilevante. Le specie floricole in serra occupano un posto marginale; di solito le colture più ricorrenti sono: il garofano, il crisantemo, la gerbera, il lillium, il ciclamino, la poissetia. Il reddito netto ritraibile da tali essenze è alquanto interessante.

La diffusione della sericoltura nel territorio provoca non poche alterazioni degli aspetti percettivi della Piana: il luogo delle distese orticole e dei campi si ritrova un autentico mare di plastica. La contraddizione fra l'identità paesistica e il destino anche economico dei territori agricoli è qui particolarmente stridente.

Le foraggere nel territorio sono poco diffuse, in quanto non esistono allevamenti intensivi di un certo rilievo. La diffusione dell'allevamento ovino del tipo brado e semibrado caratterizza la zootecnia locale, con la produzione di formaggio pecorino, ricotta, formaggio primosale e carne di agnello. Si riscontrano miscugli di foraggiere (leguminose e graminacee), nonché la vecchia a ciclo vernino/primaverile.


Il pascolo è presente nelle aree marginali di collina e nei terreni abbandonati di pianura, la cui produzione è bassa ed è caratterizzata da una vegetazione per lo più spontanea.

L'arboricoltura, caratterizzata da specie arboree ed arbustive, assume un ruolo di un certo rilievo per la variegata presenza di varie essenze produttive. Le produzioni ottenibili sono poco competitive sia per le scadenti varietà coltivate, che per gli alti costi. La vite occupa un posto preminente e viene allevata sia con forme basse (alberello, Giyot, etc.) che con forme alte (tendone). Le varietà di mosto sono le più coltivate rispetto a quelle da tavola, che occupano una superficie esigua. Tra le varietà da mosto risultano il Calabrese, il Nerello d'Avola, il Francesino, etc.; tra quelle da tavola è dominante la cultivar Italia.

Altre colture arboree diffuse sono l'olivo, il mandorlo, gli agrumi e fruttiferi vari: questi ultimi coltivati per lo più a carattere familiare, si trovano spesso consociate tra loro.

#### *Caratteristiche archeologiche*

Le numerose aree archeologiche (Monte Desusino, Monte Disueri, Suor Marchesa, ecc.) ed i resti del Castello della Rocca di Butera testimoniano la frequentazione dell'area fin da tempi remoti.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

### 3.3.2 L'ambito di intervento

#### 3.3.2.1 Elementi idro-geo-morfologici

L'area di intervento, delimitata a nord dai rilievi crestiformi e dalle pendici collinari del paesaggio di Butera e a sud dalla linea di costa, interessa la piana alluvionale di Gela, intervallata da versanti in leggero declivio, con un andamento altimetrico che va dai 10 m agli 80 m (cfr. Tavola T00IA05AMBCT15-16-17 A *Morfologia e struttura del Paesaggio*).

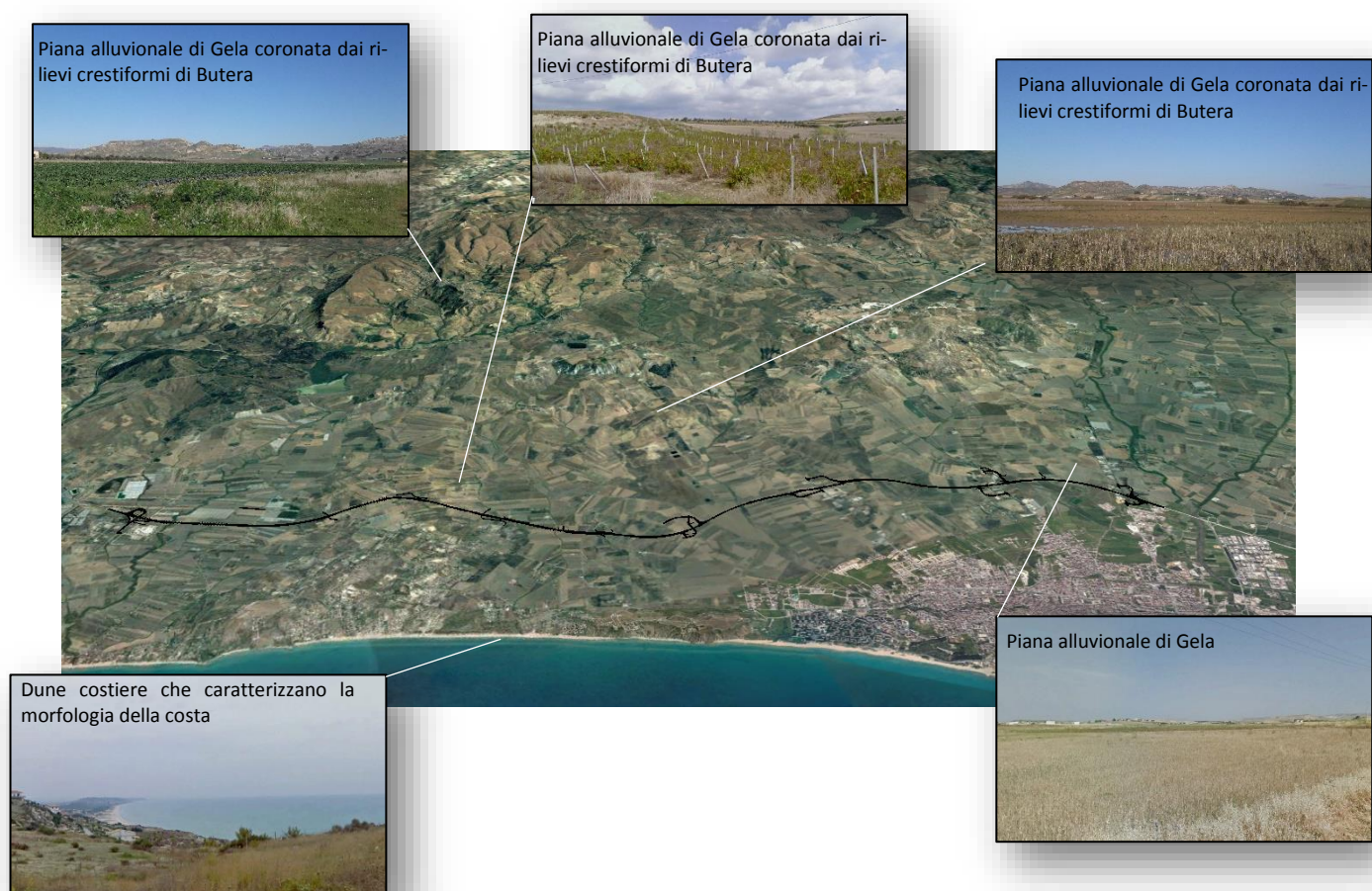



Figura 3-17 Inquadramento morfologico dell'area di intervento

L'intervento in esame interferisce con 8 fiumi (vincolati ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04) facenti parte dei bacini idrografici di Comunetti, Gattano e Gela, tra cui i principali fiumi interferiti sono il Torrente Comunetti ed il Torrente Gattano.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

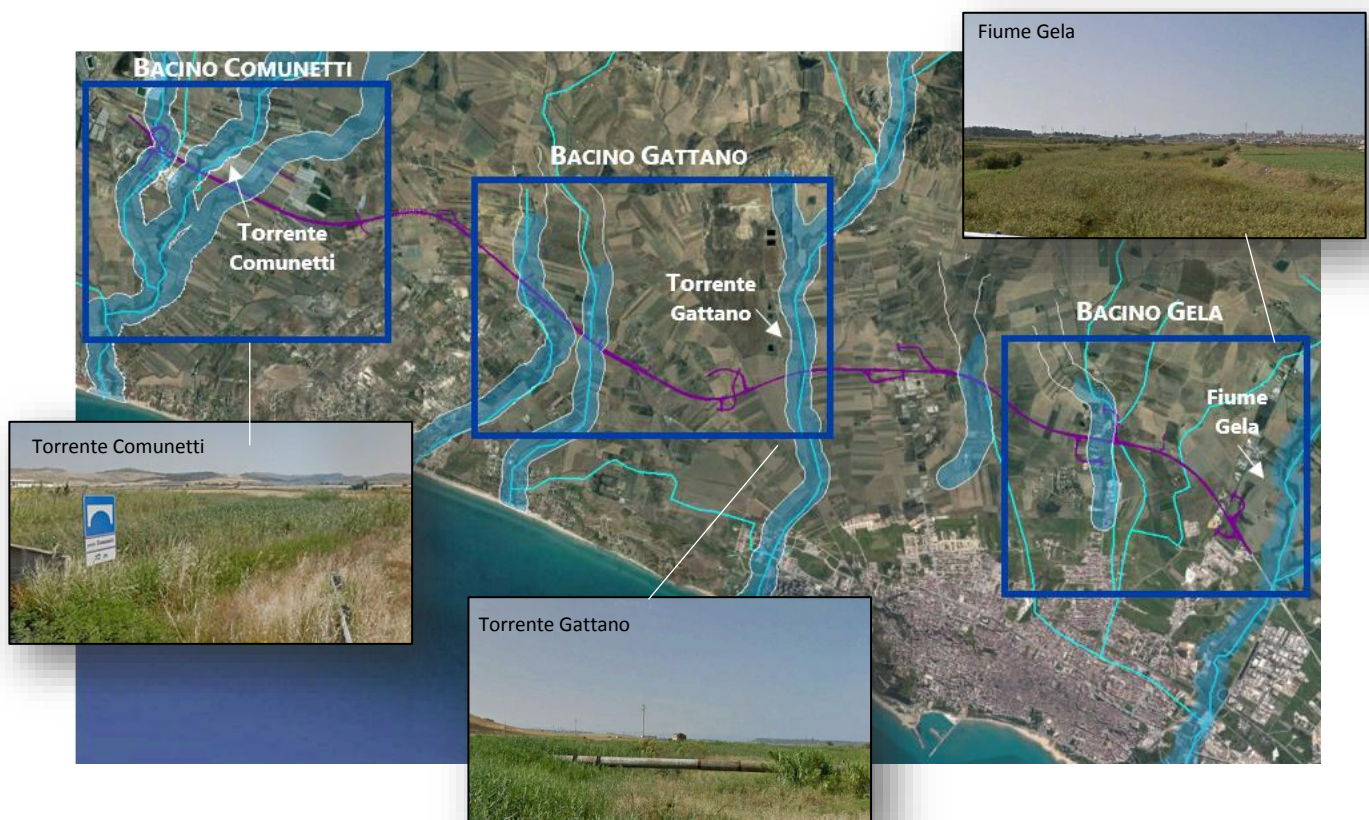



Figura 3-18 Inquadramento idrografico dell'area di intervento

I principali fiumi interessati dalla realizzazione dell'intervento sono a carattere torrentizio, quindi presentano lunghi periodi di magra in cui il corso d'acqua è completamente asciutto, condizione valida anche per i fiumi minori, per cui ciò che li caratterizza e ne fa percepire la presenza è la sola vegetazione ripariale che ne ricopre l'alveo fluviale.

### 3.3.2.2 Elementi vegetazionali

L'elemento caratterizzante il paesaggio è rappresentato dalle attività agricole e solo una minima porzione è occupata da aree naturali.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Gli ambienti naturali e semi naturali presenti nel territorio sono decisamente limitati a settori ristretti in ambito ripariale.

Le fisionomie presenti fanno riferimento, sia a nuclei sparsi di vegetazione arbustiva ed erbacea riconducibili a specie erbacee a carattere nitrofilo, di tipo infestante; che a vegetazione degli ambienti fluviali e lacustri, per lo più di canneti; che a vegetazione ripariale di tipo pioniero che tollera bene i disseccamenti estivi (cfr. Tavola T00IA05AM-BCT15-16-17 A *Morfologia e struttura del Paesaggio*).




Figura 3-19 Inquadramento della vegetazione naturale dell'area di intervento

### 3.3.2.3 Elementi agricoli

Il paesaggio interessato dall'intervento è caratterizzato da un tessuto agrario disomogeneo nel quale prevalgono le colture orticole ed i seminativi, con piccole presenze di colture arboree.



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Le colture ortive presenti nell'area interessata sono prevalentemente il carciofo ed il pomodoro; la coltura predominante dei seminativi invece è il grano duro; mentre le colture arboree prevalenti sono il viticolo, l'olivicolo ed il frutticolo (cfr. Tavola T00IA05AMBCT15-16-17 A *Morfologia e struttura del Paesaggio*).

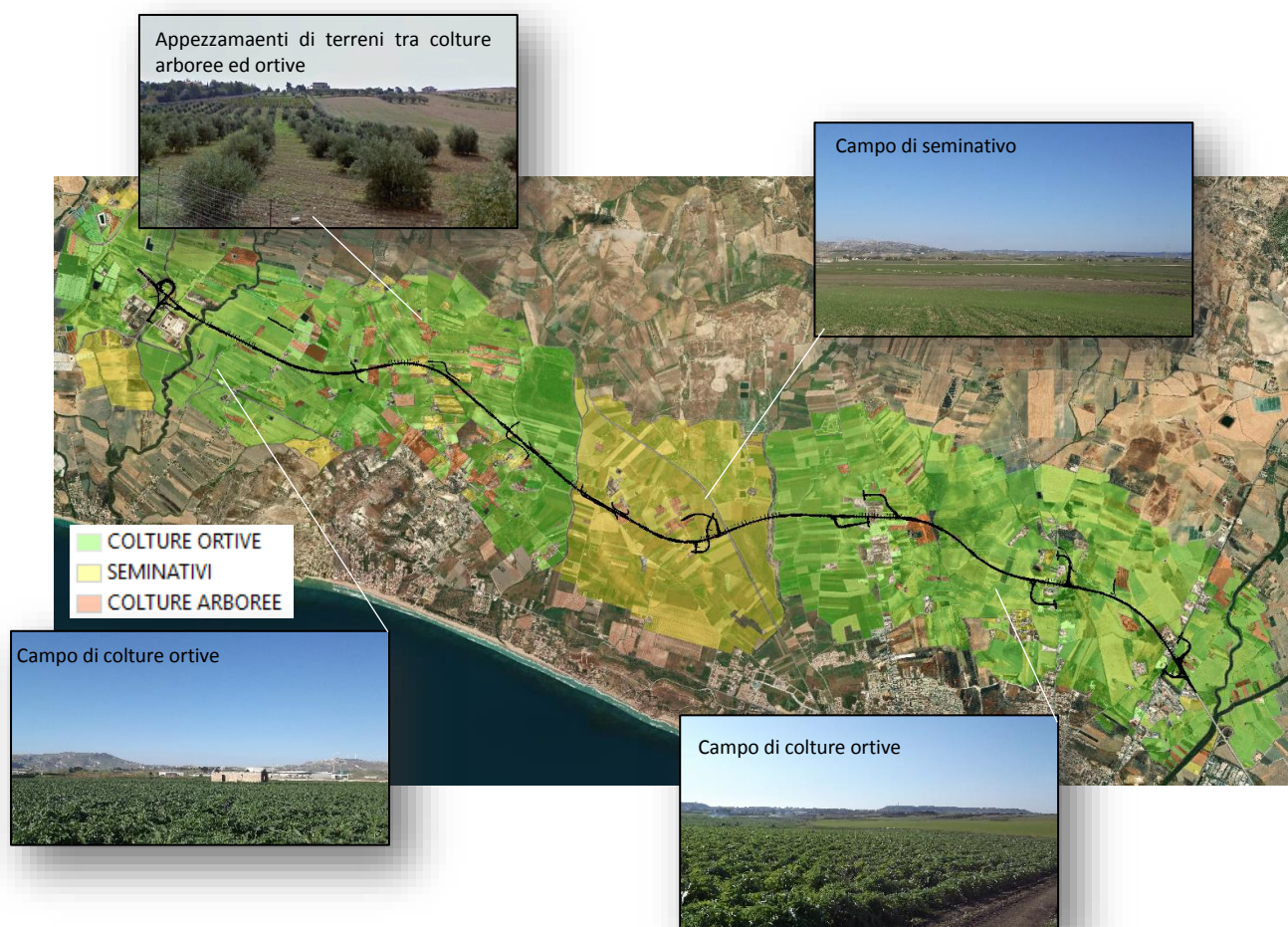



Figura 3-20 Inquadramento dell'assetto agricolo presente nell'area di intervento

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

### 3.3.2.4 Elementi insediativi

L'intervento si sviluppa nella campagna tra i Comuni di Butera e Gela.

Il tessuto residenziale presente nell'area di intervento è discontinuo e rado e gli elementi che lo caratterizzano sono per lo più fabbricati rurali e capannoni per l'attività agricola.


Altri elementi insediativi sono costituiti dalle aree industriali presenti a inizio e fine tracciato tracciato e piccole area commerciali e di servizio presenti lungo il tracciato.

Mentre, il tessuto urbanizzato di Gela è posto a sud rispetto all'intervento e se ne percepisce, solo nel tratto finale, lo skyline (cfr. Tavola T00IA05AMBCT15-16-17 A *Morfologia e struttura del Paesaggio*).



Figura 3-21 Inquadramento insediativo dell'area di intervento



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Dal punto di vista infrastrutturale nell'area di intervento sono presenti poche strade principali, ma per lo più l'area è attraversata da strade poderali a servizio degli appezzamenti agricoli.


La rete stradale, seguendo lo sviluppo del tracciato dallo svincolo previsto sull'attuale percorso della S.S.626 fino allo svincolo con la S.S.117 bis e successivamente individuando la restante rete della viabilità, è costituita dalle seguenti infrastrutture (rappresentate in Figura 3-22):

- S.S. 626 (tratto finale del vecchio tracciato che fungerà da raccordo e svincolo con la S.S.115)
- S.P. 8
- S.P. 81
- S.S. 117 bis
- S.S. 626 (primo tratto realizzato del futuro tracciato della nuova S.S.626)
- S.S. 115
- S.S. 197
- Via Mare
- S.P.162
- S.P. 48
- S.P. 83
- Via Petrarca
- Via Generale Cascino
- Lungomare Federico II di Svevia
- S.S. 190
- S.P. 10
- S.P. 51
- S.P. 189



Figura 3-22 Rete stradale di riferimento



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Inoltre, l'area è attraversata anche dalla ferrovia linea Caltanissetta Xirbi-Gela-Siracusa.

### 3.3.2.5 Elementi di valorizzazione paesaggistica

Nell'area di intervento sono presenti diversi elementi di valorizzazione che identificano e tipizzano il contesto (cfr. Tavola T00IA05AMBCT15-16-17 A *Morfologia e struttura del Paesaggio*).

Tali elementi sono:

- » Beni isolati
- » Aree archeologiche
- » Sito di rilevante interesse ambientale – paesistico.

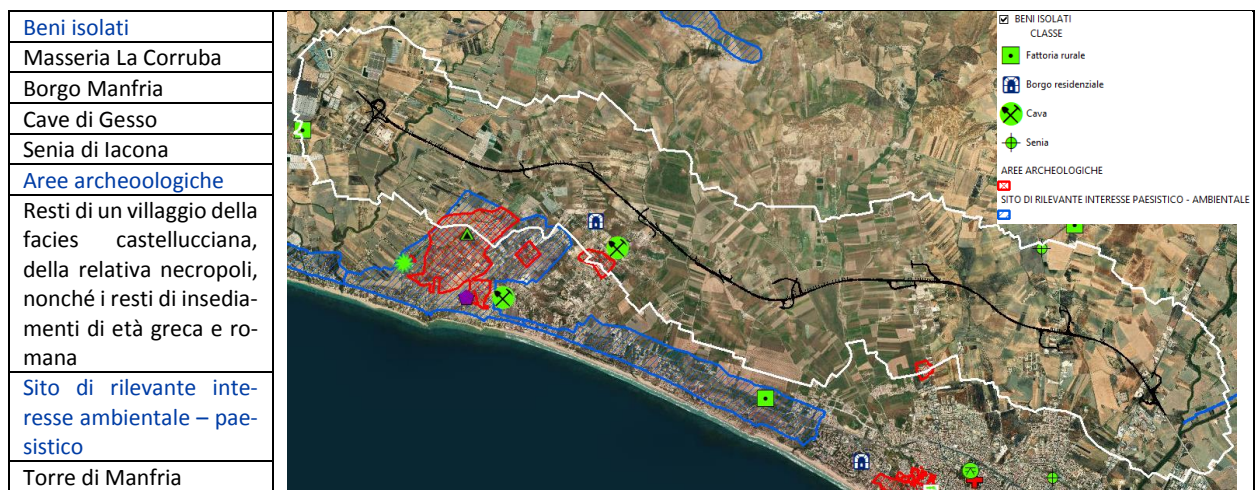


Figura 3-23 Presenza elementi di valorizzazione paesaggistica nell'area di intervento

In tale ambito ricadono anche i percorsi storici e le strade panoramiche lungo le quali è possibile percepire l'identità del paesaggio attraversato.




S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	



Figura 3-24 Percorsi storici e strade panoramiche presenti nell'ambito di studio

### 3.3.2.6 Elementi Archeologici


Di seguito è riportato l'iter autorizzativo della verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.lgs. 50/2016 ess.mm. e ii.) nell'ambito della realizzazione della strada S.S. 626, al fine di valutare l'eventuale impatto dell'opera sulla realtà archeologica e storico-artistica del territorio interessato.

Nell'ambito della procedura di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", di cui all'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativa all'intervento "SS 626 della Valle del Salso, lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela tra la SS 117 bis e la SS 626 (Caltanissetta-Gela), Anas S.p.A. ha inviato alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta lo Studio Archeologico (nota prot. n. CDG 0687998-P del 20.12.2018).

Nelle tavole allegate, nel più ampio areale interessato dal progetto risultano segnalati monumenti e aree di interesse archeologico, o altri indicatori, che vi gravitavano a distanze variabili. Ci si limita in questa sede ad evidenziare le criticità che, in relazione alla distanza dall'opera, meritano attenzione nella fase di approfondimento della verifica sul terreno. In particolare si fa riferimento ai nuovi dati desunti dall'osservazione diretta di superficie effettuata nel corso della ricognizione che ha interessato il sedime dell'opera e un'ampia fascia intorno. L'attività di survey ha consentito l'individuazione di 7 aree ad alto e medio alto rischio archeologico che interferiscono con la soluzione prescelta, differenziando alcune "aree di frammenti fittili" di certa consistenza da aree con "frammenti fittili sporadici" e presenze archeologiche note da bibliografia nei pressi del tracciato dell'opera, a distanze variabili.

Schematicamente, dalle valutazioni del rischio della VI Arch risultano le seguenti criticità, con relativo ambito d'attribuzione cronologica:

R1 – Tratto di strada selciata, con andamento est-ovest (età classica/ellenistica?).

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

R2 – Area di frammenti fittili: tegole, lucerne, coppette a vernice nera, ceramica acroma di forme potorie (età classica/ellenistica).

R3 – Frammenti fittili sporadici (età rinascimentale?).

R4 – Area di frammenti fittili: pareti, fondi, anse e orli di ceramica comune, tegole, maioliche, piatti decorati (età medievale/rinascimentale).

R5 – Area di frammenti fittili sporadici: orli, pareti, invetriata (età rinascimentale).

R6 – Frammenti fittili sporadici: pareti, orli di piatti e maiolica (età medievale).

R7 – Area di frammenti fittili: pareti di crateri a vernice nera, frammenti di lucerne, ceramica sigillata tipo Hayes 8 A, piedi di coppette e frammenti di tegole (età classica-ellenistica/romana).

R8 – Frammenti fittili sporadici (età rinascimentale).

La suddetta Soprintendenza, verificati gli elaborati, ha trasmesso il parere di competenza (nota n. 1577 del 27.03.2019), in cui prescrive l'esecuzione di approfondimenti nelle aree indicate ad alto e medio-alto rischio archeologico e, in corso d'opera, la sorveglianza archeologica nelle aree a rischio medio e medio-basso.

Nel predisporre il Piano Indagini Archeologiche, onde acquisire ulteriori dati per chiarire il potenziale archeologico dell'area di sedime dell'opera ci si è avvalsi dell'attivazione di una serie di indagini di carattere ambientale sul terreno ricadenti nelle aree indicate come ad alto rischio da sottoporre a sorveglianza archeologica. Il suddetto piano, condiviso con la Soprintendenza competente è stato approvato con nota n. 4453 del 30.07.2019.

Gli esiti di questa campagna indagini sono stati trasmessi alla Soprintendenza di Caltanissetta (in forma di relazione scritta e tavole con l'ubicazione dei sondaggi lungo le aree ad alto rischio con cui interferisce la nuova opera in progetto) con nota CDG 0469271-P del 09.08.2019.

In data 18 dicembre 2019, si è svolto un sopralluogo congiunto alla presenza di un responsabile degli Uffici della Soprintendenza competente per il territorio e dell'archeologo responsabile per il ANAS S.p.A, con l'obiettivo di visionare lo stato dei luoghi e ottimizzare la proposta di ubicazione di saggi archeologici preventivi solo nelle zone ad alto rischio archeologico reale.

La Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta ha emesso un parere (nota n. 833 del 03.02.2020) con prescrizione di saggi archeologici preventivi solo in una delle zone indicate ad alto rischio.


Attualmente è in corso la redazione del Progetto Esecutivo dei saggi prescritti.

Tutte le evidenze archeologiche individuate sono state riportate nella Carta delle Presenze Archeologiche (cfr. T00IA05AMBCT29-31A). Si precisa che la suddetta tavola è stata redatta durante il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica. Pertanto il tracciato di progetto rappresentato è la variante scelta in quella fase di lavoro.

## **4 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA**

### **4.1 CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E CON LE RELATIVE TUTELE**

L'intervento in progetto risponde all'esigenza di aumentare il livello di sicurezza, affidabilità e sostenibilità della rete di trasporto ed efficientare l'accessibilità, lato mare e lato terra, della rete dei trasporti regionali, spostando verso l'interno il traffico che attualmente grava sulla E931 (costiera), nel territorio di Gela.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetrano		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e del sistema dei vincoli è emerso che realizzazione del collegamento tra la S.S.626 in corrispondenza dello svincolo di "Butera" e la S.S.117 bis in prossimità della tangenziale di Gela risulta essere compatibile con gli strumenti pianificatori (cfr. paragrafi 3.1).

Il progetto ricade nel Paesaggio Locale 10 *Area Delle Colline Di Butera* e 16 *Piana di Gela*, come definiti dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta, e da quanto emerge dall'analisi della pianificazione non risulta essere in contrasto con i livelli di tutela operanti sul territorio e con le prescrizioni specifiche previste dalle Norme Tecniche di attuazione.

Per quanto concerne l'interferenza dell'intervento con i corsi d'acqua vincolati, ai sensi dell'art. 142, lett. c D.Lgs 42/04 del D.Lgs 42/04 (cfr. paragrafi 3.2), questa verrà mitigata con la realizzazione di interventi di opere a verde. L'obiettivo di tali interventi, ove per un maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo 4.3, è quello ridurre le interferenze dell'opera sulle condizioni ambientali attuali, assicurando la presenza della vegetazione ripariale, tipica della zona, per garantire il mantenimento delle condizioni geomorfologiche necessarie a tutelare gli habitat.


L'intervento interferisce, inoltre, per la quasi totalità dell'intervento, con l'area IBA n. 166 "Biviere e Piana di Gela" e con la ZPS ITA050012 - "Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela". Per l'interferenza con la ZPS, ai sensi dell'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat", è stata redatta la Valutazione di Incidenza (T001A04AMBRE01A) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

## 4.2 VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE VISIVA

L'Opera oggetto di studio verrà realizzata all'interno di un paesaggio di pianura modificato parzialmente dalle attività antropiche. Attraversando il territorio in cui sono previsti i lavori, gli spazi circostanti sono per gran parte caratterizzati da superfici coltivate o occupati da colture permanenti ed aree con capannoni e strutture annesse.

Il Progetto interessa nel primo tratto il territorio del Comune di Butera, per poi continuare per la maggior parte all'interno del Comune di Gela e si conclude raccordandosi al tratto esistente della SS 626, situato a Nord-Est del centro abitato di Gela, in corrispondenza dell'attraversamento del Fiume Gela (cfr. Figura 4-1).



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b>  <b>Relazione Generale</b>	

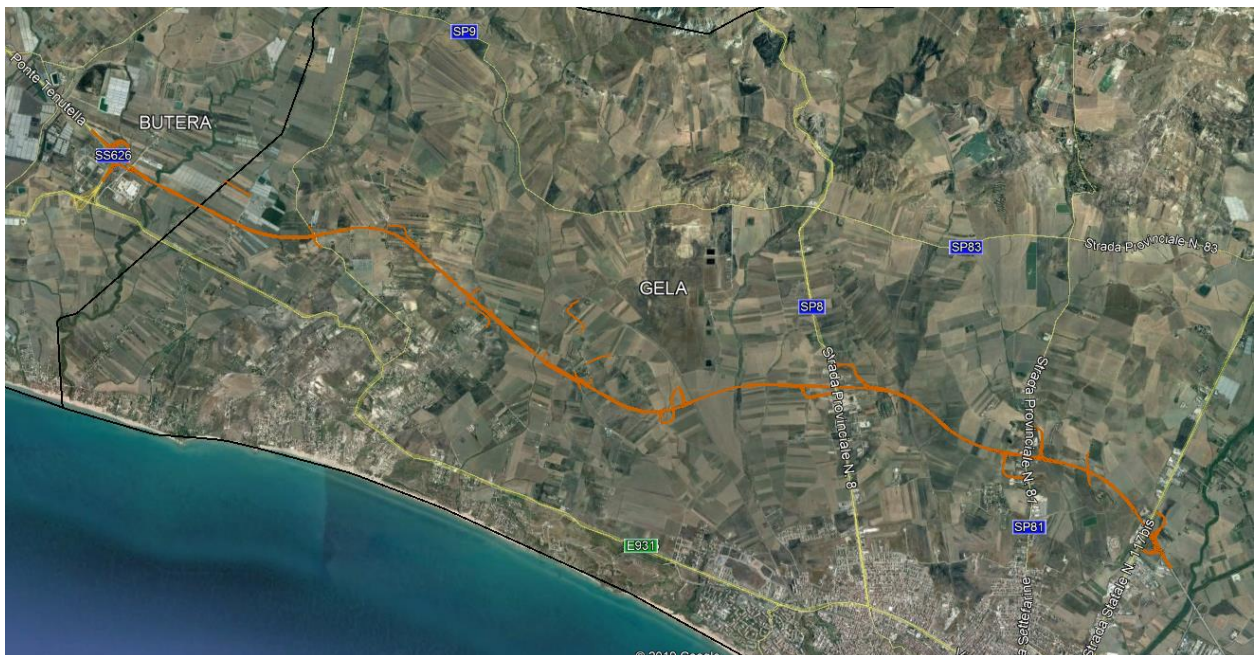


Figura 4-1 – Localizzazione dell'intervento

La valutazione degli impatti sul paesaggio indotti dalla realizzazione di una nuova infrastruttura stradale si basa principalmente sull'analisi della percezione visiva. Tramite la lettura delle interferenze fisiche e visive, è possibile percepire da quali e quanti punti del territorio il progetto è visibile e in che modo questo possa alterare la percezione del paesaggio nel quale si inserisce.

Le condizioni di intervisibilità si definiscono individuando le aree all'interno delle quali l'infrastruttura può essere potenzialmente percepita, attraverso due principali criteri di selezione, che sono la morfologia del territorio e la tipologia dei luoghi di frequentazione, con riferimento ai canali viari di potenziale visibilità delle opere ed ai centri abitati, individuando gli elementi di condizionamento visivo.

L'analisi delle condizioni percettive è stata condotta quindi a partire dalla individuazione dei luoghi di osservazione, quali:

- *luoghi di fruizione statica*, ovvero dai fronti edificati o punti panoramici con campo visivo i quali, per configurazione morfologica e per livello di frequentazione, costituiscono punti di vista significativi da cui è possibile percepire le opere in progetto;
- *luoghi di fruizione dinamica*, ovvero dai principali canali di fruizione visiva, che sono le direttrici viarie facilmente percorribili ed accessibili a tutti, escludendo così le strade di tipo interpodereale, quelle sterrate e private.

Dai luoghi di osservazione il progetto sarà più o meno visibile. Tale circostanza dipende da diversi fattori, quali la morfologia del terreno, la presenza di elementi di condizionamento visivo e la distanza.

Si considerano, all'interno degli ambiti di intervisibilità, quei condizionamenti visivi rappresentati da elementi che costituiscono un ostacolo alla fruizione visiva dell'area in progetto.

Per il caso in esame sono state individuate due tipologie di visuale che si determinano all'interno dell'ambito di intervisibilità del progetto dai luoghi di fruizione pubblica:



- *Visuale continua o debolmente frammentata.* Tale visuale si ha dai punti di osservazione che consentono di vedere tutta l'infrastruttura o una buona parte.
- *Visuale discontinua o frammentata.* Tale visuale si ha da quei punti di osservazione dai quali, a causa della presenza di condizionamenti visivi, la strada è visibile solo parzialmente.

Il bacino di visibilità è riportato nella Tavola T00IA05AMBCT18-19-20 A *Carta della percezione visiva* alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

### Comune di Butera

Il centro abitato di Butera sorge sopra un monte a 402 metri sul livello del mare. Questo sperone roccioso domina la piana di Gela e si trova poco distante dalla costa meridionale dell'isola siciliana. Il territorio di Butera è collinare nell'interno e pianeggiante sulle coste ed è compreso tra il fiume Salso e il fiume Disueri.

In Figura 4-2 sono indicati i punti di ripresa fotografici relativi al Comune di Butera, le cui immagini sono riportate nella Documentazione fotografica (T00IA05AMBCT11A), alla quale si rimanda per un approfondimento.



Figura 4-2 – Ortofoto dell'area di intervento nel Comune di Butera con i punti di ripresa della Documentazione fotografica

Procedendo da Nord-Ovest in direzione Sud-Est, il primo tratto dell'intervento è compreso tra aree agricole, a Nord del tracciato, e un'area industriale, a Sud. In questa zona il bacino di intervisibilità risulta ampio con visuale continua o debolmente frammentata, così come è visibile dal punto di vista n. 2 della Documentazione fotografica, riportato in Figura 4-3.

Proseguendo verso Gela, sul lato Sud il bacino di visibilità inizialmente si restringe al percorso della stessa SS 626, a causa della presenza di un edificio industriale, per poi riallargarsi in corrispondenza del torrente Comunelli, fino al confine con il Comune di Gela. Lato Nord invece il bacino di intervisibilità si restringe rispetto al primo tratto, ma si mantiene abbastanza ampio e con visuale continua. In Figura 4-4 è riportata la visuale dal punto di vista n. 3, che inquadra l'area in cui verrà realizzato il viadotto per l'attraversamento del torrente Comunelli.


S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	



Figura 4-3 – Punto di vista n. 2



Figura 4-4 – Punto di vista n. 3

**Comune di Gela**

Il Comune di Gela sorge sulla costa meridionale della Sicilia ed è per numero di abitanti il primo della provincia di Caltanissetta. Dalla città prendono il nome l'ampio golfo su cui si affaccia e la vasta pianura circostante.

In Figura 4-5 sono rappresentati i punti di ripresa fotografici relativi al Comune di Gela, le cui immagini sono riportate nella Documentazione fotografica (T00IA05AMBCT11A), alla quale si rimanda per un approfondimento.




Figura 4-5 – Ortofoto dell'area di intervento nel Comune di Gela con i punti di ripresa della Documentazione fotografica

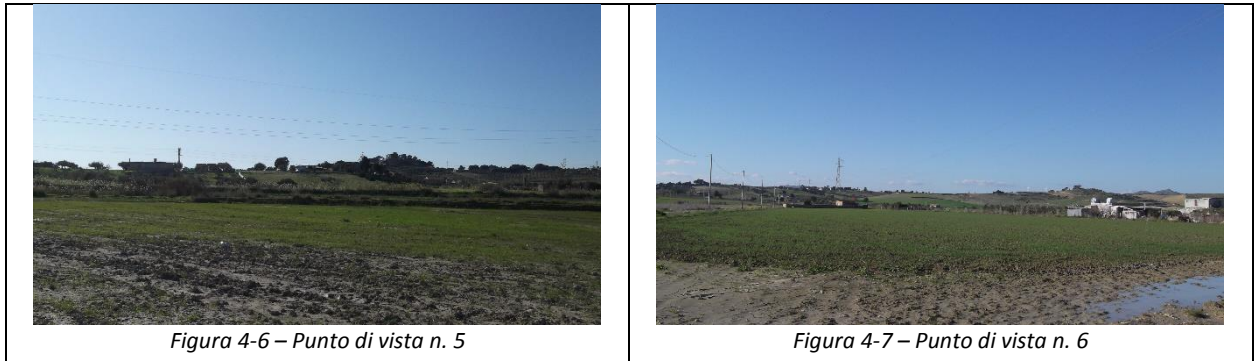
Procedendo dal confine con il Comune di Butera verso Sud-Est, inizialmente il territorio è caratterizzato da aree rurali, scarsamente antropizzate e fino all'area di rispetto del Rio Rabbito il bacino di intervisibilità risulta quasi sempre ridotto al percorso della stessa strada, allargandosi in dei piccoli tratti dal lato Nord.

Successivamente, in corrispondenza delle aree di rispetto del Rio Rabbito e del Rio Roccazzelle, il bacino di visualità si amplia lato Nord con visuale continua o debolmente frammentata, mentre lato Sud si mantiene coincidente con il percorso della SS 626. In Figura 4-6 e Figura 4-7 sono riportati i punti di vista n. 5 e n. 6, dai quali sono inquadrare



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

rispettivamente una porzione dell'area di rispetto del Rio Rabbito e una parte dell'area di rispetto del Rio Roccazzelle.

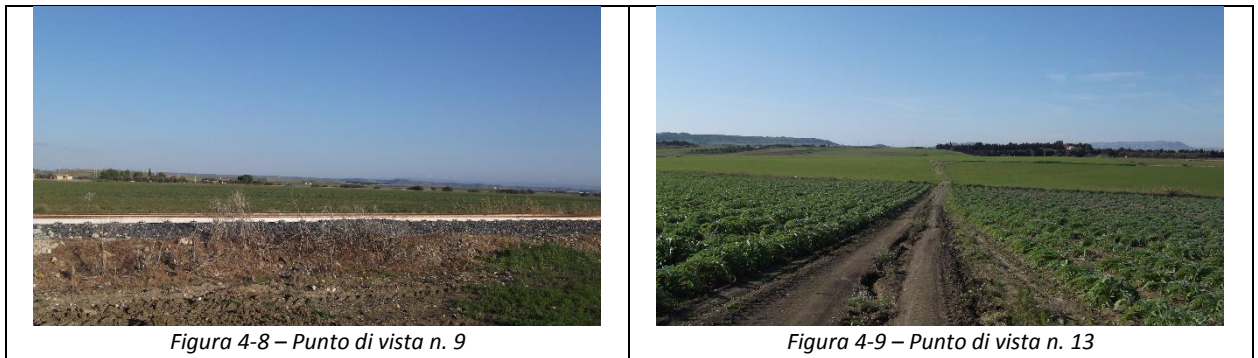


*Figura 4-6 – Punto di vista n. 5*

*Figura 4-7 – Punto di vista n. 6*

Procedendo verso Est, dopo un piccolo tratto in cui l'intervisibilità è limitata al percorso della stessa strada, si ha un notevole ampliamento del bacino di visualità, che in particolare dal lato Sud giunge fino alla SP 187. Successivamente, in prossimità della linea ferroviaria Caltanissetta Xirbi Siracusa, verso Sud il bacino di intervisibilità si riduce alla stessa SS 626, mentre verso Nord risulta ampio fino al torrente Gattano (cfr. Figura 4-8). Dal torrente Gattano fino agli svincoli di accesso dalla SP 8 l'intervisibilità risulta nuovamente limitata al percorso della stessa strada statale, anche a causa della vegetazione presente.

Nell'area in cui saranno realizzati gli svincoli di accesso dalla SP 8 l'intervisibilità è più ampia dal lato Nord e proseguendo verso Sud-Est si riduce nuovamente al percorso della stessa SS 626, per poi riallargarsi notevolmente soltanto sul versante Nord. In quest'ultima zona sono presenti dei punti di vista con visuale continua, uno dei quali è riportato in Figura 4-9.




*Figura 4-8 – Punto di vista n. 9*

*Figura 4-9 – Punto di vista n. 13*

Procedendo in direzione Est si giunge all'intersezione con la SP 81. In quest'area, la presenza di diversi muri limita l'intervisibilità sul versante occidentale al percorso della SS 626 e degli svincoli di interconnessione tra la strada provinciale e la strada statale. Sul versante orientale invece il bacino di visualità risulta ampio, in particolare lato Sud; in Figura 4-10 è inquadrata l'area in cui verrà realizzato in rilevato lo svincolo di accesso alla SS 626 dalla SP 81 lato Nord.

Successivamente, proseguendo lungo la direzione Sud-Est fino all'intersezione con la SS 117bis, il bacino di intervisibilità si restringe sul versante settentrionale alla stessa strada statale. Sul versante meridionale in un primo tratto si verifica la stessa condizione, a causa di barriere visive costituite da vegetazione, mentre nella zona che si trova a Nord della Casa Circondariale di Gela il bacino di visualità risulta ampio. Nell'area di fine intervento verranno realizzati gli svincoli di interconnessione tra la SS 626 e la SS 117bis e l'intervisibilità sarà generalmente ridotta a queste

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

strade di intercomunicazione tra le due strade statali, tranne in un'area posta ad Est dello svincolo lato Nord, inquadrata dal punto di vista n. 16, riportato in Figura 4-11.



Figura 4-10 – Punto di vista n. 15

Figura 4-11 – Punto di vista n. 16

## 4.3 INTERVENTI DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

### 4.3.1 MITIGAZIONI IN FASE DI CANTIERE

Al termine dei lavori, i prefabbricati e le installazioni relative ai cantieri saranno rimosse e si procederà al ripristino, per quanto possibile, come nello stato ante operam.

### 4.3.2 MITIGAZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Dopo aver analizzato la struttura del paesaggio, in stretta relazione con la presenza delle comunità vegetazionali presenti sul territorio e le interferenze prodotte su di esse dal progetto in esame, sono stati individuati una serie di interventi atti ad eliminare o ridurre le interferenze suddette.

Gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale hanno come obiettivo quello di realizzare un sistema di interventi a verde che si integrano con il paesaggio naturale presente, che porti a ridurre le interferenze dell'opera sulle condizioni ambientali attuali.

#### 4.3.2.1 La scelta delle specie


Le linee guida del progetto d'inserimento paesaggistico-ambientale si basano su interventi di recupero in coerenza con il paesaggio vegetale circostante e con le dinamiche di colonizzazione del ciclo evolutivo della vegetazione, in modo da individuare le specie più adatte e in grado di adattarsi meglio alle condizioni climatiche e pedologiche del luogo.

Il criterio di utilizzare specie autoctone, tipiche della vegetazione potenziale delle aree interessate dal progetto, è ormai ampiamente adottato nelle opere di ripristino e mitigazione ambientale.

La scelta delle specie da impiantare è stata fatta in base alle caratteristiche bio-ecologiche delle specie, a quelle fisionomico-strutturali in relazione alla funzione richiesta (consolidamento, schermo visivo, ricostruzione ecosistemica, ecc.) e al tipo e allo stadio della cenosi che si intende reimpiantare. In ultima analisi, la scelta viene operata quindi in base alle forme biologiche e ai corotipi delle specie, poiché solamente dall'integrazione tra queste componenti (caratteristiche biotecniche, forme biologiche, corotipi) la scelta delle specie può essere indirizzata verso una equilibrata proporzione tra le specie erbacee, arboree, arbustive ed eventualmente rampicanti.

#### Specie arboree



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b>  <b>Relazione Generale</b>	

Per la costituzione di filari arboreo-arbustivi come interventi di schermatura e ripristino della vegetazione dei corpi idrici, il progetto prevede l'impiego di esemplari arborei appartenente alla seguente specie:

Nome scientifico	Nome volgare	Carattere
<i>Arbutus unedo</i>	Corbezzolo	Termofilo
<i>Salix alba</i>	Salice bianco	Igrofilo

#### Specie arbustive


Le specie arbustive, scelte tra le specie autoctone, avranno la funzione di creare la continuità spaziale con le chiome delle piante, nonché una funzione estetica assicurata, tra l'altro, dalle fioriture colorate e scalari nel tempo. La scarsità della fioritura, infatti, consentirà di avere cespugli in fiore, e di conseguenza con frutti maturi, per diversi periodi dell'anno. Inoltre, i frutti prodotti dagli arbusti saranno richiamo per piccoli mammiferi e uccelli che potranno popolare le siepi arricchendo la complessità biologica del piccolo ecosistema. Infatti, sarà effettuata un'attenta distribuzione dei volumi degli elementi vegetali da utilizzare, al fine di realizzare un'elevata presenza di biomassa vegetale che, oltre ad esercitare effetti significativi su microclima ed inquinamenti, porterà ad aumentare la biodiversità con la formazione di strutture adatte ad essere luogo di rifugio, nutrizione e riproduzione per numerose specie di piccoli animali (uccelli, piccoli mammiferi, anfibi, insetti).

Si è ritenuto opportuno prevedere impianti di arbusti, perché compatibili con le esigenze imposte dal progetto e preferire la componente sempreverde, perché coerente con le dinamiche ecosistemiche in atto e per la valenza percettiva.

Sono previste diverse specie arbustive variabili di taglia media e medio-piccola, con buona rusticità e specifica produzione di frutti appetibili per la fauna selvatica, in particolare l'avifauna, al fine di contribuire, con la piantagione, alla salvaguardia della presenza faunistica nei territori circostanti. Le specie in questione sono utilizzate con funzione di mascheramento, di ricucitura dei campi coltivati interrotti dal tracciato di progetto, di protezione e consolidamento delle scarpate.

Nome scientifico	Nome volgare	Carattere
<i>Rosa sempervirens</i>	<i>Rosa sempreverde</i>	Termofilo
<i>Phyllirea latifolia</i>	Fillirea	Termofilo
<i>Viburnum tinus</i>	Viburno	Termofilo
<i>Spartium junceum</i>	Ginestra comune	Termofilo
<i>Pistacia lentiscus</i>	Lentisco	Termofilo
<i>Erica terminalis</i>	Erica	Termofilo
<i>Cistus incanus</i>	Cisto rosso	Termofilo
<i>Myrtus communis</i>	Mirto comune	Termofilo
<i>Rosmarinus officinalis</i>	Rosmarino	Termofilo
<i>Rhamnus alaternus</i>	Alaterno	Termofilo
<i>Tamerix gallica</i>	Tamerice	Igrofilo
<i>Tamerix africana</i>	Tamerice	Igrofilo
<i>Salix purpurea</i>	Salice rosso	Igrofilo
<i>Salix pedicellata</i>	Salice	Igrofilo

#### Piantagione di arbusti ed alberi

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		 <b>ANAS</b> GRUPPO FS ITALIANE
PA-83	<b>Relazione Paesaggistica</b>  <b>Relazione Generale</b>	

Per la piantagione si ritiene opportuna la scelta di specie legnose, inserendosi nella serie vegetazionale in uno stadio evoluto formato da alberelli ed arbusti, trascurando tutta la fase delle piante colonizzatrici.

#### Inerbimento

Per quanto riguarda l'inerbimento previsto in tutte le aree di intervento a verde, verranno utilizzate specie erbacee pioniere e a rapido accrescimento, appena terminati i lavori di costruzione delle infrastrutture. Le specie erbacee per l'inerbimento sono destinate a consolidare, con il loro apparato radicale, lo strato superficiale del suolo, prediligendo, nella scelta delle specie, quelle già presenti nella zona, soprattutto appartenenti alle famiglie delle *Graminaceae (Poaceae)* che assicurano un'azione radicale superficiale e *Leguminosae (Fabaceae)* che hanno invece azione radicale profonda e capacità di arricchimento del terreno con azoto.

La composizione della miscela e la quantità di sementi per metro quadro sono stabilite in funzione del contesto ambientale ovvero delle caratteristiche litologiche e geomorfologiche, pedologiche, microclimatiche, floristiche e vegetazionali (in genere si prevedono 30-40 g/m<sup>2</sup>). Di seguito si riportano le specie per il miscuglio di sementi.


<u>Graminaceae</u>	<i>Agropyron repens</i> <i>Dactylis glomerata</i> <i>Festuca arundinacea</i> <i>Lolium perenne</i> <i>Holcus lanatus</i> <i>Brachypodium pinnatum</i>
<u>Leguminosae</u>	<i>Lotus corniculatus</i> <i>Medicago lupulina</i> <i>Medicago sativa</i> <i>Vicia sativa</i> <i>Trifolium repens</i>

#### 4.3.2.2 Tipologia di intervento

Dopo aver analizzato le comunità vegetazionali e faunistiche presenti sul territorio e le interferenze prodotte su di esse dal progetto in esame, sono stati individuati una serie di interventi atti ad eliminare o ridurre le interferenze suddette. Le misure di inserimento ambientale dell'infrastruttura sono state definite in relazione alle diverse tipologie del progetto stradale. Gli interventi sono previsti all'interno di un'area definibile come "area di occupazione", che in alcuni casi sono state estese laddove si è ravvisata la necessità di operare ulteriori interventi tesi al riequilibrio ambientale o che necessitano di particolari adeguamenti. Il dimensionamento delle aree di intervento è stato stabilito in relazione alla destinazione dei suoli direttamente connessi alle aree di lavorazione.

Di seguito si riporta la categoria di intervento previsti lungo il tracciato (cfr. T00IA05AMBPL01-02-03-04-05 A *Planimetria interventi di inserimento paesaggistico ambientale*).

CODICE INTERVENTO	TIPO INTERVENTO	SPECIE VEGETALI	FUNZIONE SPECIFICA
-	Inerbimento dei rilevati		Stabilizzazione del suolo
A	Prato cespugliato	Viburno ( <i>Viburnum tinus</i> ) Cisto rosso ( <i>Cystus incanus</i> ) Rosmarino ( <i>Rosmarinus officinalis</i> ) Rosa ( <i>Rosa sempervirens</i> )	Estetica/ornamentale
B	Filare arboreo-arbustivo	Corbezzolo ( <i>Arbutus unedo</i> ) Fillirea ( <i>Phyllirea latifolia</i> ) Lentisco ( <i>Pistacia lentiscus</i> )	Mascheramento visivo

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

<b>C</b>	Siepe arbustiva	Mirto ( <i>Myrtus communis</i> ) Lentisco ( <i>Pistacia lentiscus</i> ) Erica ( <i>Erica terminalis</i> )	Mascheramento visivo, ricucitura trama di campi
<b>D</b>	Arbusti a gruppi in corrispondenza di rilevati e trincee		Consolidante
<b>F1 – F2</b>	Fascia arboreo-arbustiva a carattere igrofilo	Ripristino ecologico	
-	Intervento architettonico		Estetica/ornamentale

Per gli interventi di mitigazione da realizzare in prossimità del bordo strada sono state prese in considerazione solo le specie arbustive che hanno un'altezza potenziale di accrescimento non superiore ai 10 metri, nel pieno rispetto delle norme del codice stradale che vietano l'impianto di alberi, lateralmente alla strada, ad una distanza inferiore alla massima altezza raggiungibile dall'essenza a completamento del ciclo vegetativo.

### Inerbimento

Per le aree non interessate da piantumazione di essenze arboree ed arbustive, sarà previsto l'esecuzione di inerbimenti di specie erbacee pioniere ed a rapido accrescimento, appena terminati i lavori di costruzione delle infrastrutture dell'impianto, attraverso la creazione di uno strato di terreno vegetale da sottoporre a semina. L'intervento di inerbimento è previsto inoltre nelle aree intercluse di piccole dimensioni in corrispondenza dei tratti di viabilità in rilevato per la protezione e il consolidamento delle scarpate nelle quali non si ritiene possibile prevedere delle piantumazioni.

### A) Prato cespugliato

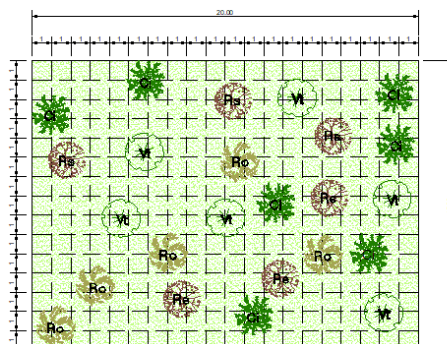
Tali opere verranno realizzate nelle aree di svincolo con lo scopo di ricostruire la cenosi strutturate ed ecologicamente funzionali, mediante la messa a dimora di specie erbacee ed arbustive autoctone con funzionalità ornamentale.

Nelle aree di svincolo si prevede quindi la messa a dimora di arbusti autoctoni con funzione sia ecologica che estetica essendo la maggior parte essenze sempreverdi e con colorazioni di fiori, frutti e foglie diversificati, mantenendo per essi un'altezza inferiore ai 10 m per garantire una buona visibilità della rotatoria.

Il sesto di impianto e la disposizione delle varie specie è a mosaico, evitando appositamente disposizioni a file e forme geometriche, che si discostano eccessivamente dalle morfologie naturali.

Il Tipologico di tipo A è previsto nelle rotatorie di dimensioni ridotte e si caratterizza per l'impianti di arbusti di dimensioni limitate: *Viburnum tinus*, *Cistus incanus*, *Rosmarinus officinalis*, *Rosa sempervirens*; in una superficie di impianto pari a 300 mq è previsto l'impianto di 24 arbusti. Le specie, oltre ad essere abbondantemente presenti nell'ambiente ecologico circostante, sono sempreverdi per cui svolgono la funzione estetica per tutto l'anno, con poche esigenze ecologiche e sopportano bene i periodi di siccità estiva, per cui a buon ragione si ipotizza una buona riuscita dell'intervento anche abbattendo gli impegni di manutenzione.

**A - PRATO CESPUGLIATO**



ARBUSTI (n.24 piante ogni 300 mq)		SUPERFICIE SESTO D'IMPIANTO	N. ESSENZE
Vt	VIBURNO <i>Viburnum tinus</i>		
Ci	CISTO ROSSO <i>Cistus incanus</i>	7	
Ro	ROSMARINO <i>Rosmarinus officinalis</i>	5	
Rs	ROSA <i>Rosa sempervirens</i>	6	
In	INERBIMENTO	-	

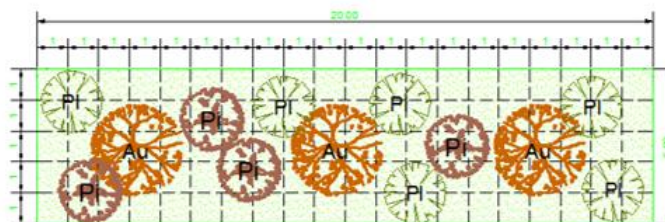
Figura 4-12 Sesto di impianto A – Prato cespugliato

**B – Filare arboreo - arbustivo**

Gli interventi di schermatura del tracciato sono previsti laddove l'ampliamento della sede stradale sia ubicato nelle vicinanze di ricettori, pertanto si è ritenuto opportuno prevedere l'impianto di una fascia di vegetazione a portamento arboreo – arbustivo. La fascia filtro per mascherare i muri di sostegno e i tratti in rilevato alto è prevista secondo il sesto di impianto:

Per tale tipologia si prevede la messa a dimora delle seguenti specie: Corbezzolo (*Arbutus unedo*) per quanto riguarda esemplari arborei ed esemplari di Lentisco (*Pistacia lentiscus*) e Fillirea (*Phillyrea latifolia*) a carattere arbustivo in ordine casuale.

**B - FILARI ARBOREO - ARBUSTIVI A FUNZIONE DI SCHERMO**



ALBERI (n.3 piante ogni 100 mq)		SUPERFICIE SESTO D'IMPIANTO	N. ESSENZE	
Au	CORBEZZOLO <i>Arbutus unedo</i>			100 mq
ARBUSTI (n.10 piante ogni 100 mq)		N. ESSENZE		
Pi	LENTISCO <i>Pistacia lentiscus</i>		4	
Pi	FILLIREA <i>Phyllirea latifolia</i>		6	
In	INERBIMENTO	-		

Figura 4-13 Sesto di impianto della tipologia B

L'impianto seguirà lo schema riportato in figura, con moduli da 100 m<sup>2</sup> (20 m x 5 m) e prevede la sistemazione di 3 alberi e 10 arbusti per modulo. Compatibilmente con la disponibilità di spazio si potrà prevedere una o più file



arboreo-arbustive, utilizzando i moduli sfalsati in modo da dare all'opera un aspetto più naturaliforme e di avere una copertura delle chiome arboree continua.

### C) Siepe arbustiva

Gli interventi sono previsti in prossimità di sistemi naturali, laddove, a seguito di un'interferenza dovuta alla messa in opera del tracciato viario (ad esempio sottrazione di vegetazione) si ravvisi la necessità di un reimpianto di una siepe arbustiva con funzione di mascheramento e/o di ricucitura dei campi coltivati interrotti dal tracciato.

Gli interventi di ricucitura sono stati progettati a partire dal riconoscimento dei consorzi coltivati preesistenti nell'intorno dell'area di progetto. Le specie utilizzate sono arbusti sempreverdi della serie mediterranea tipici della zona esaminata: *Myrtus communis*, *Erica terminalis* e *Pistacia lentiscus*. Il sesto di impianto è 60 mq (20m x 3m) in cui sono presenti 11 esemplari arbustivi.

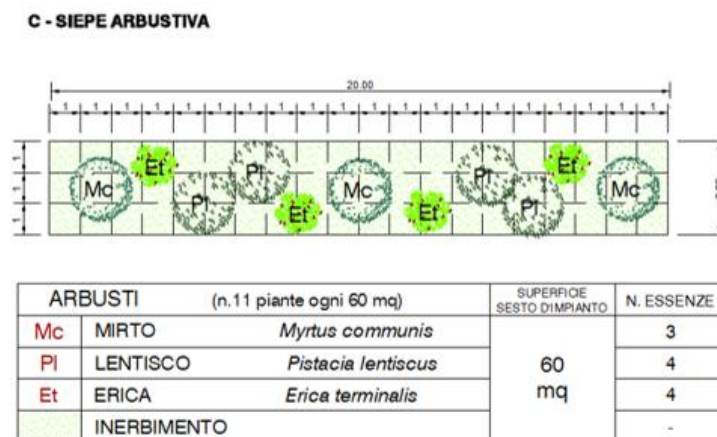


Figura 4-14 Sesto di impianto della tipologia C

### D) Arbusti a gruppi in corrispondenza di rilevati e trincee

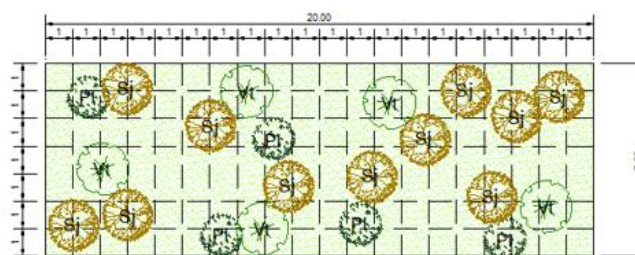
L'inserimento di elementi vegetali in corrispondenza di rilevati e trincee hanno lo scopo principale di schermare polveri e rumorosità generati dall'infrastruttura viaria, tuttavia offrono un grande contributo per l'inserimento paesistico-ambientale dell'opera nel territorio attraversato, nonché possono svolgere la funzione di ripristino della continuità ecologica.

Per la piantagione si ritiene opportuna la scelta di utilizzare solo le specie legnose costituite da arbusti; queste saranno inserite nel ciclo vegetazionale ad uno stadio evoluto e pertanto sarà evitata la prima fase delle piante colonizzatrici ruderali, la cui manutenzione risulta troppo complessa ed onerosa ad impianto avviato. La finalità dell'intervento è duplice in quanto, oltre ad assicurare un miglioramento estetico - paesaggistico, svolge una funzione biotecnica proteggendo il terreno dalle erosioni superficiali e consolidandolo con l'azione degli apparati radicali.

Le specie prescelte *Viburnum tinus*, *Spartium junceum*, *Pistacia lentiscus* sono rustiche e adatte a sopravvivere e a diffondersi su terreni scoscesi, su suoli denudati; le loro caratteristiche ecologiche e funzionali assicurano pertanto il consolidamento di versanti attraverso l'azione degli apparati radicali. Le essenze sono disposte a gruppi diversificati in specie, localizzati in modo regolare, in modo da costituire una maglia funzionale sull'intera area di intervento.

Il sesto è quello riportato nella figura sottostante; il modulo di impianto è di 140 m<sup>2</sup> (20m x 7m) e prevede l'impianto di 21 piante secondo lo schema riportato.

D- ARBUSTI A GRUPPI IN CORRISPONDENZA DI RILEVATI E TRINCEE



ARBUSTI (n.21 piante ogni 140 mq)		SUPERFICIE SESTO D'IMPIANTO	N. ESSENZE
PI	LENTISCO <i>Pistacia lentiscus</i>	140 mq	5
Sj	GINESTRA COMUNE <i>Spartium junceum</i>		11
Vt	VIBURNO <i>Viburnum tinus</i>		5
INERBIMENTO			-

Figura 4-15 Sesto di impianto della tipologia D

F1 – F2 Interventi di ripristino della vegetazione ripariale

Il progetto prevede l'attraversamento e l'interferenza con una serie di corsi d'acqua primari e secondari, molti dei quali vincolati ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04. Gli ambiti ripariali dei piccoli corsi d'acqua e dei fossi minori che si rinvengono lungo il tracciato, si caratterizzano per fitocenosi a carattere igrofilo di tipo azonale, a predominanza di cannuccia di palude *Phragmites australis* e dalla canna comune *Arundo donax*, con alcuni esemplari di tamerice *Tamerix africana*; nella maggior parte dei casi si tratta di una fascia dall'ampiezza molto limitata, poiché le coltivazioni si spingono sino quasi al limite spondale.

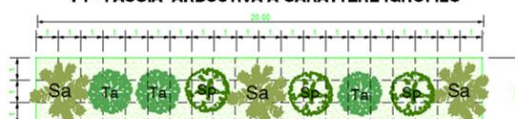
L'intervento di ripristino della vegetazione ripariale ha lo scopo di ricostituire alcuni ambiti di vegetazione eventualmente compromessi dalle lavorazioni di cantiere per la realizzazione delle opere di attraversamento e di ristabilire una continuità ecologica. Esso è concepito nella visione complessiva dell'ecosistema fluviale dato che il corso d'acqua con le sue fasce ripariali costituisce, per eccellenza, il corridoio in grado di garantire una continuità ecologica del territorio.

La formazione arbustiva a carattere igrofilo è prevista nelle zone spondali prossime al viadotto e lo strato sarà costituito da salice bianco (*Salix alba*) salice rosso (*Salix purpurea*) e tamerice (*Tamerix africana*).

Le tipologie di intervento fanno riferimento a due tipologici.


- » F1. Si tratta di fasce spondali in cui le piante hanno una distribuzione casuale che si avvicina il più possibile a quella naturaliforme, secondo il modulo del sesto di impianto riportato di seguito.

F1 - FASCIA ARBUSTIVA A CARATTERE IGROFILO



ARBUSTI (n.9 piante ogni 60 mq)		SUPERFICIE SESTO D'IMPIANTO	N. ESSENZE
Sa	SALICE BIANCO <i>Salix alba</i>	60 mq	3
Ta	TAMERICE <i>Tamerix africana</i>		3
Sp	SALICE ROSSO <i>Salix purpurea</i>		3
INERBIMENTO			-

Figura 4-16 Sesto di impianto F1 – Fascia arboreo - arbustiva a carattere igrofilo

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

- » F2. Si tratta di fasce spondali larghe circa 20 m in prossimità dell'alveo, in cui le piante hanno una distribuzione casuale che si avvicina il più possibile a quella naturaliforme, secondo il modulo del sesto di impianto riportato di seguito.

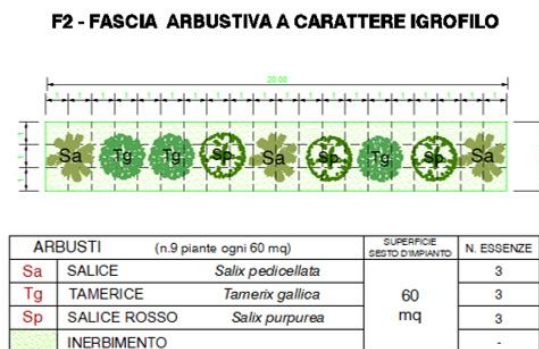


Figura 4-17 Sesto di impianto F2 – Fascia arbustiva a carattere igrofilo

#### Interventi di tipo architettonico

Con lo scopo di favorire l’inserimento paesaggistico dell’opera e ad integrare i manufatti nel contesto territoriale, per il rivestimento dei muri delle opere d’arte, in particolar modo, tenendo conto da quanto richiesto nell’ambito della Conferenza dei Servizi dalla Soprintendenza dei Beni culturali di Caltanissetta (Prot. 1577 del 27/03/2019), quelli che interessano gli attraversamenti dei corsi d’acqua, si prevede l’utilizzo di pietra locale.

Nello specifico sono previsti rivestimenti in pietra locale (es. arenaria gialla) proveniente dalle Cave di Caltanissetta, con spessore fino a 15-16 cm, dei manufatti delle opere di attraversamento dei corsi d’acqua (ponti e viadotti) e dei muri presenti lungo il tracciato.

#### 4.4 VERIFICA DI INTERVISIBILITA’: FOTOSIMULAZIONI DELL’INTERVENTO

La presente relazione ha lo scopo di individuare le possibili modificazioni indotte nel contesto territoriale dalla realizzazione del collegamento tra la S.S.626 in corrispondenza dello svincolo di “Butera” e la S.S.117 bis in prossimità della tangenziale di Gela .

Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, l’intrusione visiva rappresenta l’effetto più significativo. Il livello ed il grado di impatto è ovviamente condizionato dalla tipologia di progetto e dal contesto in cui si inserisce.

Di seguito si riportano le fotosimulazioni che rappresentano lo stato ante operam e a seguire lo stato post operam della realizzazione del nuovo tracciato stradale.

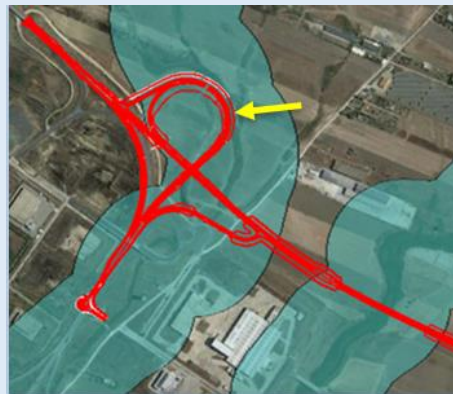
PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*

SV01\_A


VI\_01 Burgio



**Ante Operam**





S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<i>Relazione Paesaggistica</i> <i>Relazione Generale</i>	

### Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada podereale di connessione con la SS626 posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepiscono in modo ampio, ravvicinato e diretto il Viadotto VI01 Burgio e lo svincolo 01, i quali ricadono nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, il nuovo viadotto, che si sviluppa parallelo alla rampa della SS626, risulta ben visibile e costituisce un ulteriore elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto; mentre lo svincolo, essendo a livello del suolo, da tale visuale non risulta ben visibile.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione del nuovo viadotto, in quanto si introducono nuovi elementi di intrusione visiva, costituiti dalla linea orizzontale della strada e da quelli verticali delle pile; in tal modo il paesaggio posteriore è possibile percepirlo solo attraverso le campate del viadotto.

Tale condizione percettiva la si ha però solo da tale punto di vista e dalla rampa esistente della SS626, uniche due strade a fruizione pubblica presenti in prossimità dell'intervento.

Considerando che tale porzione dell'intervento si inserisce in una piccola area industriale inserita in un contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza della sola SS626 ad alta fruibilità e da limitate strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio, in quanto la percezione dell'intervento la si ha in un bacino di visualità limitato e circoscritto all'opera stessa.

PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*



VI\_02  
nelli

Comu-

**Ante Operam**





### Post Operam con mitigazioni




Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada podereale di connessione con la E931 posta a sud rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto il Viadotto VI02 Comunelli il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del Torrente Comunelli vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, la strada in rilevato ed il nuovo viadotto, risultano ben visibili e costituiscono un ulteriore elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha da tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è una ridotta alterazione percettiva rispetto lo stato ante operam, in quanto la realizzazione della nuova strada con il viadotto introducono una nuova linea orizzontale che si sovrappone però a quella esistente generata dai capannoni industriali.

Per favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera ed integrare i manufatti in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente vincolato, si è previsto l'utilizzo di pietra locale per il rivestimento della spalla del viadotto e del muro di contenimento della scarpata, per la quale si prevede anche un'inerbimento.

Considerando, quindi, che tale porzione dell'intervento si inserisce in una piccola area industriale inserita in un contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza della sola E931 ad alta fruibilità e da limitate strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio. Tale condizione è dovuta in primo luogo, al limitato e circoscritto bacino di visibilità entro cui si percepisce l'intervento, ed in secondo luogo al fatto che il nuovo elemento orizzontale oltre a sovrapporsi a quello esistente viene mitigato, con interventi architettonici e di opere a verde, con lo scopo di integrarlo con gli elementi paesaggistici presenti.

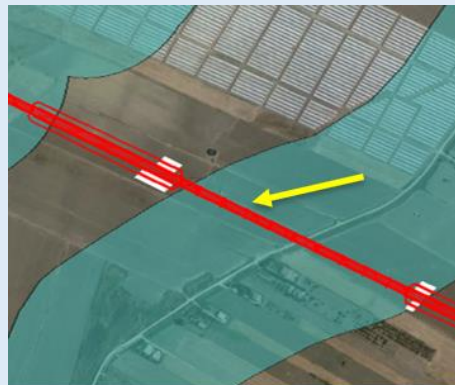


PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*

VI\_03



**Ante Operam**



### Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada podereale di connessione con la E931 posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto il Viadotto VI03, il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, il nuovo viadotto risulta ben visibile e costituisce un elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione del nuovo viadotto, in quanto si introducono nuovi elementi di intrusione visiva, costituiti dalla linea orizzontale della strada e da quelli verticali delle pile; in tal modo il paesaggio posteriore è possibile percepirlo solo attraverso le campate del viadotto.

Per favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera ed integrare i manufatti in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente vincolato, si è previsto l'utilizzo di pietra locale per il rivestimento della spalla del viadotto e del muro di contenimento della scarpata, per la quale si prevede anche un'inerbimento e l'inserimento di un filare arboreo arbustivo visibile tra le campate del viadotto.

Considerando, quindi, che tale porzione dell'intervento si inserisce contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza della sola E931 ad alta fruibilità e da limitate strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio. Tale condizione è dovuta in primo luogo, al limitato e circoscritto bacino di visibilità entro cui si percepisce l'intervento, ed in secondo luogo al fatto che il nuovo elemento orizzontale viene mitigato con interventi architettonici e di opere a verde, con lo scopo di integrarlo con gli elementi paesaggistici presenti.



PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*



Km 5+600

AS\_05



**Ante Operam**



### Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada podereale posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto la nuova viabilità con l'annesso asse secondario 05, il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, la nuova viabilità risulta ben visibile e costituisce un elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione della nuova viabilità, la quale essendo realizzata in rilevato rispetto al livello del suolo costituisce una barriera visiva. Ma per favorirne l'inserimento paesaggistico dell'opera si è previsto che la scarpata del rilevato venga inerbita.

Considerando, quindi, che tale porzione dell'intervento si inserisce contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza delle strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio. Tale condizione è dovuta in primo luogo, al limitato e circoscritto bacino di visibilità entro cui si percepisce l'intervento, ed in secondo luogo al fatto che il nuovo elemento orizzontale viene mitigato con interventi di opere a verde, con lo scopo di integrarlo con gli elementi paesaggistici-ambientali presenti.



PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*



**Ante Operam**



### Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada poderale posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto il Viadotto VI05, il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del Rio Roccazzelle vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, il nuovo viadotto risulta ben visibile e costituisce un elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione del nuovo viadotto, in quanto si introducono nuovi elementi di intrusione visiva, costituiti dalla linea orizzontale della strada e da quelli verticali delle pile; in tal modo il paesaggio posteriore è possibile percepirlo solo attraverso le campate del viadotto.

Considerando che tale porzione dell'intervento si inserisce in un contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza della sola SS626 ad alta fruibilità e da limitate strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio, in quanto la percezione dell'intervento la si ha in un bacino di visibilità limitato e circoscritto all'opera stessa.



PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*



VI\_06B



**Ante Operam**



### Post Operam con mitigazioni



Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada poderale posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto il Viadotto VI11, il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del Torrente Gattano vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, il nuovo viadotto risulta ben visibile e costituisce un elemento di schermo dell'ampio campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione del nuovo viadotto, in quanto si introducono nuovi elementi di intrusione visiva, costituiti dalla linea orizzontale della strada e da quelli verticali delle pile; in tal modo il paesaggio posteriore è possibile percepirlo solo attraverso le campate del viadotto.

Considerando che tale porzione dell'intervento si inserisce in un contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza delle strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio, in quanto la percezione dell'intervento la si ha in un bacino di visibilità limitato e circoscritto all'opera stessa.



PA-83

*Relazione Paesaggistica*

*Relazione Generale*




SV04\_A



**Ante Operam**



S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

### Post Operam con mitigazioni




Il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto dalla strada podereale posta a nord rispetto l'intervento, in quanto è da questa visuale che si percepisce in modo ampio, ravvicinato e diretto dello svincolo 04, il quale ricade nel vincolo paesaggistico della fascia di rispetto del corso d'acqua vincolato ai sensi dell'art. 142 lett.c) del D.Lgs 42/04.

Come si evince dal confronto ante e post operam, dal punto di ripresa, la nuova viabilità risulta ben visibile e costituisce un elemento di schermo del campo visivo paesaggistico che si ha in tale punto.

L'impatto visivo che emerge dalla fotosimulazione è un'alterazione percettiva, rispetto lo stato ante operam, dovuta alla realizzazione della nuova viabilità, la quale essendo realizzata in rilevato rispetto al livello del suolo costituisce una barriera visiva. Ma per favorirne l'inserimento paesaggistico dell'opera si è previsto che la scarpata del rilevato venga inerbita.

Considerando, quindi, che tale porzione dell'intervento si inserisce in una piccola area industriale inserita in un contesto agricolo, con una rete infrastrutturale limitata alla presenza delle strade poderali a servizio dei campi agricoli, si può affermare che l'inserimento del nuovo tracciato stradale e dell'opera d'arte connessa non modifica in maniera sostanziale la percezione del paesaggio. Tale condizione è dovuta in primo luogo, al limitato e circoscritto bacino di visibilità entro cui si percepisce l'intervento, ed in secondo luogo al fatto che il nuovo elemento orizzontale viene mitigato con interventi di opere a verde, con lo scopo di integrarlo con gli elementi paesaggistici ambientali presenti.

S.S. n.626 della "Valle del Salso" Lotti 7° e 8° e completamento della Tangenziale di Gela Itinerario Gela - Agrigento - Castelvetro		
PA-83	<p style="text-align: center;"><i>Relazione Paesaggistica</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Relazione Generale</i></p>	

## 5 CONCLUSIONI

---

Gli impatti potenziali indotti dal punto di vista paesaggistico possono essere definiti in funzione dei seguenti aspetti:

- caratteristiche e valenze del territorio di inserimento progettuale;
- tipologie di progetto.

Dalle analisi condotte, e dalle caratteristiche dell'opera è emerso che l'intervento non altera in modo significativo il sistema paesaggistico, sia nei confronti della morfologia dei luoghi, che della interferenza con elementi storico- testimoniali.

Il nuovo tracciato si sviluppa, infatti, in un contesto agricolo servito prevalentemente da strade poderali, quindi nonostante la morfologia ondulata del territorio, ove si alternano lunghi tratti in pianura a pendenze poco acclivi, consentirebbe di avere diverse ampie visuali in direzione della nuova strada, la limitata presenza di strade a fruizione pubblica restringe notevolmente il bacino di visualità dell'opera in esame.

A questa condizione si aggiunge la presenza di vegetazione e di sporadici fronti edificati che costituiscono ulteriori elementi di impedimento visivo che contribuiscono al limitare ulteriormente il bacino di visualità.

Gli unici elementi dell'intervento che potrebbero comportare un'alterazione paesaggistica sono i viadotto che attraversano 6 dei corsi d'acqua vincolati ai sensi dell'art. 142 lett.c) (tra i principali il Torrente Comunelli, il Rio Rabbito, il Rio Roccazzelle e il Torrente Gattano). Ma come si evince dalle fotosimulazioni prodotte e descritte al par. 4.4 l'inserimento di questi nuovi elementi complessivamente non modificano in maniera sostanziale la percezione del paesaggio, in primo luogo per la scarsa visibilità dell'opera ed in secondo luogo per gli interventi di mitigazione di inserimento paesaggistico proposti, ovvero la realizzazione di opere a verde e il rivestimento delle spalle dei viadotti e dei muri presenti lungo il tracciato con pietra locale.